

Adriaterminal, cosa chiede Gmt per andarsene da Porto Vecchio

PACINO / PAGINA 15



Caso Fincantieri a Monfalcone: Savino (FI) striglia il sindaco

GARAU / PAGINA 14



LA POLITICA

RAPPORTO DEFICIT/PIL

Italia, disavanzo al 3,1 per cento
La Ue conferma i limiti di spesa



Il ministro Giancarlo Giorgetti

L'Italia resta nella procedura Ue per deficit eccessivo che limita la spesa. Eurostat: il rapporto deficit/Pil è al 3,1%. PIOVAN / PAGINA 2

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LA NECESSITÀ DI PENSARE ALLA CRESCITA

Se il Paese non avesse la spiccata propensione ad andare al contrario, il governo ostenterebbe una cauta soddisfazione per il verdetto Istat sui conti pubblici. / PAGINA 2

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

STALLO SUI NEGOZIATI CON GLI USA

Hormuz, l'Iran sequestra a Msc 2 portacontainer La Marina pronta

Mentre resta l'incertezza della ripresa del negoziato tra Iran e Usa, i pasdaran tornano in azione sullo Stretto di Hormuz. / PAGINA 4

ASSICURAZIONI: OGGI GLI AZIONISTI CHIAMATI A VALUTARE L'OPERATO DELLA SOCIETÀ. «TRIESTE RESTA CENTRALE, CONTINUIAMO A INVESTIRE SULLA CITTÀ»

Generali in assemblea Sironi: noi indipendenti

Intervista al presidente: «Parlano i risultati». Bilancio record, dividendo e nuovo collegio sindacale

«Noi dobbiamo concentrarci sul nostro lavoro, sul business, sui risultati, raggiungere i target che ci siamo prefissati. Questo è il modo migliore per garantire l'indipendenza del gruppo». Andrea Sironi, presidente di Assicurazioni Generali, arriva oggi all'assemblea degli azionisti con l'obiettivo di continuare a crescere e restare solido. «E la città di Trieste resta centrale per il gruppo». PAOLINI / PAGINA 16



Andrea Sironi, presidente di Generali

IL MARITO DI RESINOVICH

Visintin: «Lilly, se il fratello sa qualcosa vada in Procura»

PAGINA 21

INCIDENTE IN RETROMARCIA NEL '24

Anziano travolto, omicidio stradale Quattro anni all'automobilista

PATTARO / PAGINA 23

VIAGGIO TRA I CONDOMINI RIMASTI INTRAPPOLATI DALLE STORTURE DEI BONUS EDILIZI: LAVORI INIZIATI E MAI FINITI



Quei palazzi prigionieri di impalcature in abbandono

L'impalcatura ormai esausta che ingabbia da anni il condominio all'angolo tra via Palladio e via Canova TONERO / PAGINA 20

IL CASO PALLACANESTRO

SUI TIMORI DI FUGA A ROMA

Trieste Basket: «A fianco dei tifosi in protesta»



Una coreografia della Curva nord

Il silenzio, a volte, fa più rumore di una curva indignata. Quello che arriva dalla Fip, dopo l'appello del ministro Abodi sulla tutela delle radici sportive, è un segnale che Trieste non vuole accettare. GATTO / PAGINA 35

RESTAURO CONCLUSO IN PIAZZA OBERDAN

Riapre il Museo del Risorgimento



Alcuni dei reperti in mostra FOTO LASORTE

Trieste ritrova il suo Risorgimento irredentista. Riapre oggi, dopo quasi cinque mesi di chiusura, il civico museo costruito nel 1934 all'interno della Casa del Combattente di piazza Oberdan, che inglobava il Sacrario dedicato a Guglielmo Oberdan su progetto dell'architetto Umberto Nordio. A gestirlo è dal 2018 la Lega Nazionale; garantisce il servizio di apertura al pubblico e di visite guidate dal giovedì a domenica dalle 10 alle 17. DORIGO / PAGINA 24

ABACOVIAGGI	abacoviaggi.com	tel. 0432 900077
 Villa Contarini e Cittadella 1 giorno € 150	 Lago Ossiach e Castello di Landskron 1 giorno € 150	 Navigazione sul Delta del Po 1 giorno € 150

I nodi della politica

L'ANNUNCIO

L'Italia non esce dalla procedura Ue La rabbia di Meloni: «Questa è una beffa»

Deficit al 3,1%, la premier accusa lo «sciagurato» Superbonus. Le opposizioni attaccano: «È un fallimento del governo»

Enrica Piovani / ROMA

L'Italia dovrà attendere almeno un altro anno per l'uscita dalla procedura dell'Unione Europea per deficit eccessivo. Il governo ci aveva sperato, fissando l'obiettivo di scendere già nel 2025 alla fatidica soglia del 3%. Ma col 3,1% certificato da Eurostat e Istat i conti pubblici italiani si avviano: la decisione spetta alla Commissione Ue a inizio giugno - a restare ancorati ai vicoli di bilancio imposti da Bruxelles. Allontanando la possibilità di liberare risorse da destinare alle spese per la difesa e alla prossima manovra elettorale. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni non nasconde la propria rabbia, punta il dito contro lo «sciagurato» Superbonus e rimarca come da anni i primi dati Istat sottominano il Pil effettivo per poi rividerlo al rialzo: «Questa è una beffa».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che fino a qualche giorno fa diceva di credere nei miracoli, non si scompone: presenta un Documento di finanza pubblica ispirato al «realismo» e non esclude di ricorrere allo scostamento. La giornata del varo del Dfp in consiglio dei ministri è anticipata dall'atteso pronunciamento di Eurostat sul deficit dello scorso anno. Il verdetto conferma la stima di aprile dell'Istat: 3,1%. Che poi si tratti di un 3,07% arrotondato per eccesso cambia poco la sostanza: troppo lontano dal 3% ritenuto accettabile dall'Ue. L'Istat, che diffonde le stime in contemporanea con Bruxelles, conferma il da-



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

to, certificando anche un debito 2025 in rialzo al 137,1%.

LE CRITICHE

Un fallimento del governo, denunciano le opposizioni: Eurostat ne certifica il «flop economico», commenta il Pd; «avevano puntato tutto sul 3% e hanno fallito», attacca il leader del M5s Giuseppe Conte; «ora rinuncino agli enormi aumenti previsti per la spesa militare», chiede Avs. Il ministro dell'Economia non si fa scalfire. Tutto questo dibattito mi interessava moltissimo prima dello scoppio della guerra, ma poi molto meno, dice in conferenza stampa, ricorrendo come d'abitudine ad una metafora calcistica:

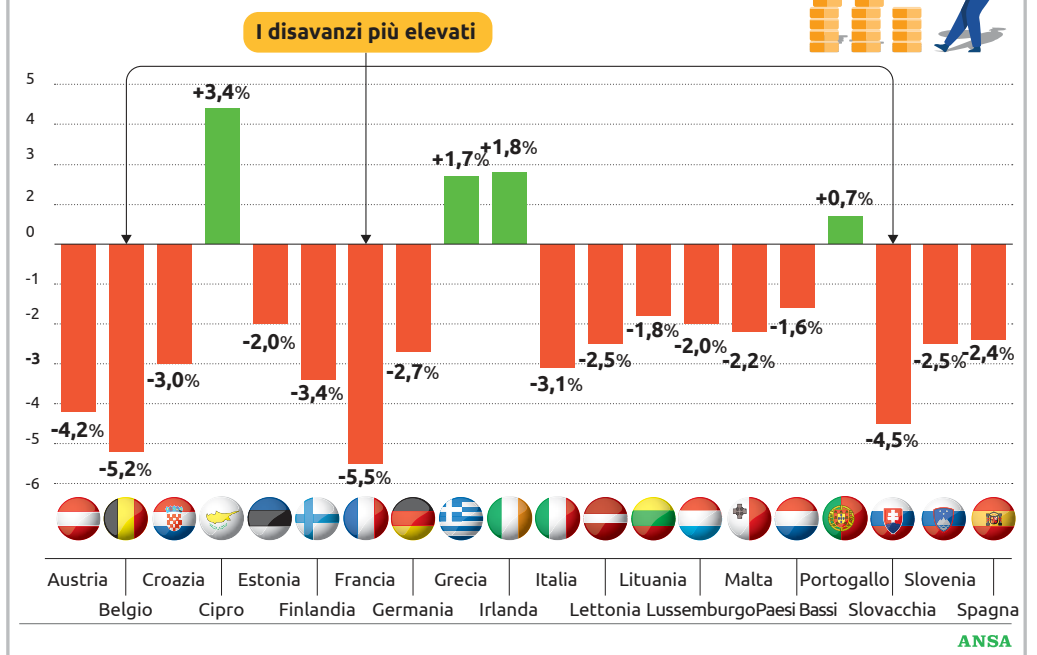
I DATI

Nell'Eurozona disavanzo al 2,9% Sul debito solo Atene dietro Roma

Il deficit pubblico nell'area euro scende al 2,9% del Pil nel 2025 dal 3% del 2024. In media il deficit a livello della Ue tutta resta stabile al 3,1% rispetto al 2024. Tutti e dieci i Paesi in procedura per disavanzo eccessivo restano ancora sopra la soglia critica del 3% del Pil. L'Italia, che chiude il 2025 con un deficit al 3,1%, era in realtà l'unico Paese a muoversi a un soffio dalla promozione, mancata di po-

Il rapporto deficit/Pil nell'Eurozona

La media scende al 2,9% nel 2025 (3,0% nel 2024)



«come diceva Boskov rigore è quando l'arbitro fischia. Puoi essere d'accordo o no, ma queste sono le regole del gioco».

IL NODO DEL CONFLITTO

La guerra del resto ha cambiato completamente lo scenario. E il Dfp ne rispecchia le incertezze, con un approccio «realistico e responsabile», rivendica il governo. Le circostanze sono «eccezionali» e quindi anche le previsioni nelle prossime settimane richiederanno «ulteriori approfondimenti e aggiornamenti», spiega Giorgetti, illustrando le nuove stime, ridimensionate rispetto a quelle di ottobre: il Pil viene limato allo 0,6% quest'anno e il prossimo (ri-

spetto allo 0,7 e 0,8% previsti nel precedente documento), il debito salirà già quest'anno sopra il 138% per restarci anche nel 2027 e poi scendere appena sotto nel 2028. Un dato che risente della coda del Superbonus, puntualizza Giorgetti. Per l'obiettivo di portare il deficit sotto il 3% si guarda ora al 2026, quando l'indebitamento è fissato al 2,9%, per poi scendere progressivamente nei due anni successivi (come richiesto dall'Ue per poter garantire l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo). L'uscita anticipata avrebbe consentito di avere nuovi spazi già quest'anno da usare per l'ultima manovra del governo Meloni. —

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI PENSARE ALLA CRESCITA

MARCO ZATTERIN



Il ministero dell'Economia

sostegno statale disponibile. Invece no. È già partita la contesa degli zerovirgola,

coi vuoti attacchi all'Europa («in malafede», dice Salvini) e i relativi richiami alla flessibilità («capisco le regole, ma non escludo che potremmo fare da soli», concede Giorgetti) che suggeriscono l'immagine di un'Italia proiettata a invocare il miracolo prima che a rimboccarle le maniche.

I problemi dell'economia tricolore sono funzione della pesante incertezza internazionale, di scelte politiche da troppo tempo sbagliate e di cattiva manutenzione del motore del valore aggiunto lungo la Penisola. Il Patto di stabilità garantisce la moneta comune. I conti in ordine proteggono da attacchi in caso di tempesta

finanziaria e tengono basso il costo del debito (nel 2025 è stato di 87,1 miliardi). La gabbia di sicurezza che l'Eurozona ha approvato (Roma inclusa) può aprirsi in caso di «grave recessione», cosa che grazie al cielo per ora non ci riguarda. Giorgetti ha motivi per sottolineare che «le circostanze non sono normali» e che le stime del governo potranno essere riviste. È un portamento realista che dovrebbe bastare a rendersi conto che sfiorare di un punto (22 miliardi) non cambierebbe il quadro, non farebbe vincere le elezioni e costerebbe un miliardo solo per servire il nuovo debito.

Bisognerebbe usare i dati

per compilare una cartella clinica della realtà, distribuendo strumenti di sviluppo e non erogazioni tampone. Crescita +0,6 nel 2026, dice il governo, ben consapevole che sarà inferiore. Abbiamo un Dna manifatturiero, ma il fatturato industriale 2025 si è ridotto ancora (-0,3 per cento) e il contributo della produttività al Pil è stato negativo. Senza i miliardi europei del Pnrr saremmo in rosso. Il petrolio a 100 dollari traccia un nerissimo punto interrogativo sull'estate, sul turismo e sui servizi che hanno generato quel poco di espansione di cui abbiamo goduto. L'occupazione va, sebbene la precarietà sia elevata e il recu-

pero del potere d'acquisto sia minacciato dall'inflazione. L'export tiene. La missione è difficile, non impossibile.

Si potrebbe cominciare da una vera politica industriale lungimirante, dal riequilibrio fiscale, dalle infrastrutture. Giorgetti ha ragione, «non basta l'aspirina». Ci vuole una terapia ricostituente che non verrà con uno o due dispendiosi punti di sfioramento del Patto. Possiamo certo costruire con l'Europa un migliore ambiente, ma la crescita dobbiamo favorirla anzitutto noi. Nel guardare avanti, il ministro usa una metafora calcistica e contesta correttamente chi «esulta perché una decisione di un arbitro va contro gli interessi nazionali».

C'è però un'altra verità: chi vince le partite non si cura degli errori arbitrali. —

I nodi della politica

IL RISIKO DELL'ESECUTIVO

Nominati cinque sottosegretari, nodo Consob

Fratelli d'Italia cede una casella a Forza Italia. La Lega sostiene Freni per il dopo Savona. Giorgetti: «È bravissimo»

Silvia Gasparetto / ROMA

Squadra al completo ed equilibri di maggioranza preservati, con il «sacrificio» di FdI che ha ceduto una casella a Forza Italia. Giorgia Meloni chiude il riassetto del governo dopo la debacle referendaria e nomina cinque nuovi sottosegretari ma resta apertissima la partita della Consob. Che bisogna risolvere «a brevissimo», insieme «all'Antitrust che scade il 4 maggio», avverte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che usa il superlativo

«bravissimo» per il suo sottosegretario, Federico Freni. È il nome che la Lega spinge da mesi, e su cui continua a insistere. Tanto che c'è chi si sbilancia già a ipotizzare che per lui si possano aprire le porte del Garante per la concorrenza e il mercato.

Alla guida dell'Antitrust è in uscita Roberto Rustichelli, nominato ai tempi del governo gialloverde. E se alla fine al partito di Matteo Salvini fosse confermata la presidenza di quell'authority, per la Consob resterebbe in pista Federico

Cornelli, su cui Forza Italia non avrebbe nulla da ridire. È stato proprio il partito di Antonio Tajani, a gennaio, a lanciare un'altolà sul nome di Freni.

Intanto, almeno la ricomposizione del governo rimasto con cinque caselle scoperte dopo il passo indietro di Andrea Delmastro e la promozione a ministro del Turismo di Gianmarco Mazzi al posto di Daniela Santanchè, si è conclusa. Meloni ha lasciato a Paolo Barelli (che diventa alla fine sottosegretario ai rapporti con il Parlamento e non, come si era pure

ipotizzato, viceministro) uno dei posti che nel 2022 erano spettati al suo partito. Da FdI arrivano quindi due nomi tenuti coperti fino all'ultimo: il vicesindaco di Palermo Giampiero Cannella, che andrà alla Cultura, e Alberto Balboni, che prenderà il posto di Delmastro alla Giustizia. Niente sorprese, invece, per le altre new entry: per Noi Moderati arriva alla Farnesina, al posto di Giorgio Silli, Massimo Dell'Utri. La Lega sostituisce invece Massimo Bitonci con un'altra veneta, la senatrice Mara Bizzotto. —



Paolo Barelli, sottosegretario ai rapporti col Parlamento ANSA

DECRETO SICUREZZA

Sì alla fiducia Domani arriva il testo correttivo

Piantedosi: «Sarà basato sulle osservazioni pervenute dal Quirinale»
Schlein e Conte furiosi
«Pasticcio istituzionale»

Paola Lo Mele / ROMA

Via libera alla fiducia sul decreto sicurezza con 203 sì, 117 no e 3 astenuti. Dopo giorni di alta tensione sulla norma che concede un incentivo agli avvocati per i rimpatri, la maggioranza blinda il provvedimento nella sua versione originaria con il primo voto alla Camera. Il correttivo, messo a punto dopo i rilievi del Colle, dovrà arrivare contemporaneamente alla conversione in legge: nella tarda mattinata di domani, quando è previsto il voto finale, il Consiglio dei ministri si riunirà proprio nella sala del governo a Montecitorio, per varare un nuovo decreto

che modificherà l'articolo sui rimpatri. E, in queste ore l'attenzione dei tecnici è tutta focalizzata sulle coperture dal momento che si amplia la platea dei destinatari del contributo (615 euro per ogni procedimento) estendendola, oltre agli avvocati, anche ad altri mediatori ed associazioni che potranno intervenire.

IL GOVERNO AL LAVORO

«Ci stiamo lavorando - risponde il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti -. Non posso dire quale sarà l'esito dell'esame della Ragioneria». Il correttivo è basato sulle osservazioni che ci sono pervenute dal Quirinale. Come abbiamo sempre fatto, noi teniamo in massima considerazione le osservazioni del Colle - dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi -. La norma comunque mantiene una sua utilità e nobiltà che noi volevamo conferirle, e



Il risultato della votazione ANSA

cioè rilanciare un tema, quello dei rimpatri volontari assistiti che già si fanno insieme a organizzazioni umanitarie, quindi lo faremo secondo le osservazioni che ci sono pervenute».

È l'ennesimo «decreto propaganda», attacca la segretaria Dem Elly Schlein che osserva anche come a questo si aggiunge un «clamoroso pasticcio istituzionale: stanno correndo per approvare una norma che un minuto dopo dovranno cor-

reggere con un'altra norma e il tutto grazie all'intervento del Colle altrimenti avrebbero tirato dritto». Giuseppe Conte prende la parola in Aula per un attacco frontale alla premier: «Meloni ha detto che» quella sugli incentivi per i rimpatri «è una norma di buon senso», mentre configura «due reati: patrocinio infedele» e «corruzione. State costringendo gli avvocati a commettere due reati!». —

SCUOLA, I NUOVI PROGRAMMI

Cambiano i licei, fuori la geostoria ora entra l'AI

ROMA

Arrivano ufficialmente le Indicazioni nazionali, ovvero i nuovi programmi per i licei e si apre ora la fase di consultazione con il mondo della scuola. Per la prima volta le Indicazioni saranno inviate specificamente anche ai rappresentanti delle Consulte studentesche. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, assicura che le adotterà usolo al termine del percorso di ascolto della comunità scolastica. Il testo è stato licenziato dalla commissione ministeriale e da ieri offerto alla consultazione pubblica e ai diversi stakeholders.

Tra le novità più attese dagli addetti ai lavori, la scomparsa della Geostoria. Al primo biennio, Storia e Geografia tornano a configurarsi come discipline distinte, ciascuna con la propria specificità metodologica e, per la Geografia, con manuali propri. La Geografia recupera la sua autonomia scientifica e torna a formare cittadini capaci di orientarsi nella complessità del mondo contemporaneo. La Storia, invece, estende il proprio arco temporale fino alla svolta cinese e ai nuovi equilibri geopolitici, con una scansione che dal nucleo euro-occidentale si apre progressivamente ai nuovi scenari globali. La centralità della storia dell'Italia e dell'Occidente - spiega il ministero - non è un ripiegamento provinciale: è riconoscimento dell'eredità universale che quella tradizione ha consegnato al mondo moderno. Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale.



Studenti di un liceo

le. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni - ovvero per esercitare quella cittadinanza attiva e critica che è l'obiettivo ultimo del percorso liceale.

Tre novità strutturali meritano attenzione. La prima: l'errore è riconosciuto come parte integrante del lavoro intellettuale, momento fecondo da attraversare con consapevolezza - non stigma da evitare. La seconda: per la prima volta, le Indicazioni trattano esplicitamente il tema dell'intelligenza artificiale, affidando alla matematica il compito di fornire i concetti e il linguaggio che stanno alla base dei sistemi di AI. La terza: il quinto anno introduce uno spazio strutturato di approfondimento in cui lo studente connette la matematica alla scienza, alla storia delle idee o ai propri interessi personali. L'intelligenza artificiale entra nei Licei «non come oggetto di fascinazione tecnologica, ma come territorio critico da governare», osserva il Mim. L'obiettivo è formare una coscienza digitale capace di distinguere tra la simulazione algoritmica e il sapere validato. —

DOPO LE DIMISSIONI DAL MINISTERO

Bartolozzi rientra alla Corte di Appello Ma ora punta a Londra

ROMA

Giusi Bartolozzi torna ad indossare la toga. La ex capa di gabinetto del ministero della Giustizia, che poco più di un mese fa associò alcune componenti della magistratura a un «plotone di esecuzione», ha chiesto e ottenuto dal Csm di rientrare alla Corte di Appello di Roma. Un ruolo che potrebbe essere soltanto provvisorio

perché potrebbe profilarsi per lei la nomina ministeriale di magistrato di collegamento da Londra: l'ultima autorizzazione su questo, però, spetterà ancora al Consiglio superiore della magistratura.

La scelta della ex dirigente degli uffici di via Arenula di rientrare in magistratura determinerà probabilmente decisivi cambiamenti sul procedimento che la vede imputata

per il ruolo svolto nell'affaire Almasri, il generale libico accusato di torture e stupri dalla Cpi, arrestato in Italia oltre un anno fa e poi subito rimpatriato con un aereo dei servizi. La data per l'inizio del processo a Roma è fissata per il prossimo 17 settembre, ma alla prima udienza un collegio preliminare potrebbe sollevare, di fronte al Tribunale capitolino, la questione di competenza affinché l'incartamento sia trasferito agli uffici Perugia, che sono competenti per i procedimenti penali che riguardano i magistrati del distretto di Roma.

Il primo step che avvicinerebbe Bartolozzi a questa ipotesi si è consumato in queste ore: il Csm le ha riassegnato l'incarico che aveva alla Corte di Appello di Roma, con le funzioni di magistrato della pianta organica flessibile giudicante. Per la stessa inchiesta Almasri, inoltre, resta altrettanto determinante anche l'esito del ricorso alla Consulta, per il quale la Camera ha dato una settimana fa il via libera alla richiesta di sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Roma.

La ex capa di gabinetto, dimessasi dopo l'esito del referendum sulla riforma della Giustizia, è imputata per false informazioni al pubblico ministero, ma un'eventuale pronuncia della Corte Costituzionale in suo favore - che eventualmente potrebbe arrivare entro l'estate o subito dopo - potrebbe tradursi per lei in una sorta di scudo processuale. —

Medio Oriente in fiamme

LO SCENARIO

Trump rilancia sui colloqui domani

L'Iran sequestra due navi cargo Msc

Teheran non si fida degli Usa e teme attacchi a sorpresa Blitz nello Stretto, ancora teatro di tensioni altissime

L. Figà-Talamanca / ROMA

Non è l'ennesima scadenza, piuttosto un orizzonte temporale quello che Donald Trump si è dato nel tentativo di portare il regime iraniano al tavolo dei negoziati, andato deserto nell'appuntamento di martedì a Islamabad. «È possibile», ha infatti risposto il presidente americano al messaggio di una giornalista del New York Post che gli chiedeva se nuovi colloqui con l'Iran potessero tenersi nelle prossime «36-72 ore», vale a dire entro domani. Una da-

ta non ufficiale e non confermata da Teheran, che non si è ancora pronunciata nemmeno sul prolungamento in extremis del cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti in attesa di una «proposta» da parte iraniana per chiudere la guerra e riaprire il cruciale Stretto di Hormuz che starebbe facendo «collassare» la Repubblica islamica. Con la chiusura, l'Iran «perde 500 milioni di dollari al giorno», ha tuonato il tycoon.

LE TENSIONI

Lo Stretto resta teatro di tensio-

ni altissime: nelle ultime ore i pasdaran hanno attaccato tre navi cargo del gruppo Msc, che tentavano di uscire dal Golfo Persico, sequestrandone due poi scortate fino alle coste iraniane. Il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie ha identificato i due mercantili sequestrati come la Msc Francesca, accusata di essere «collegata a Israele», e la Epaminondas sprovvista, secondo i pasdaran, dei «permessi necessari» e che avrebbe «manomesso i sistemi di navigazione». Quest'ultima, battente bandiera liberiana, è



Le forze statunitensi che pattugliano il Mar Arabico vicino al Touska ANSA/AFP

di proprietà della compagnia greca Technomar Shipping e sarebbe stata colpita al largo dell'Oman, riportando danni significativi al ponte di comando, secondo media greci. Fonti del ministero degli Affari marittimi di Atene hanno tuttavia smentito che la portacontainers sia stata sequestrata: la compagnia ha reso noto che tutti i membri dell'equipaggio sono «sani e salvi».

La terza nave colpita, la Msc Euphoria che è di proprietà

emiratina, si sarebbe invece incagliata al largo dell'Iran. E se il Pakistan resta ancora molto fiducioso sulla possibilità di tenere un secondo raid di colloqui già durante i prossimi giorni, mantenendo la capitale blindata in vista dell'eventuale arrivo dei negoziatori, Teheran dimostra invece di non fidarsi della proroga della tregua proposta da Trump, temendo «attacchi a sorpresa», e ha avvertito che la situazione nello Stretto non cambierà

«finché gli Stati Uniti non porranno fine al blocco della libertà di navigazione da e verso l'Iran».

«Un cessate il fuoco completo ha senso solo se non viene violato dall'assedio marittimo e dal sequestro dell'economia mondiale», ha scritto su X il presidente del parlamento iraniano, Ghalibaf. «L'unica via è l'accettazione dei diritti della nazione iraniana», ha aggiunto il capo negoziatore dell'Iran. —

E RIVENDICA LA SALVEZZA DI 8 PRIGIONIERE IRANIANE

Il tycoon al WSJ

«Non sono un fesso»

«Non sono un fesso». Donald Trump scarica tutta la sua rabbia contro il Wall Street Journal di Rupert Murdoch che lo ha criticato per la guerra in Iran. Frustrato da un conflitto che sembra sfuggirgli di mano proprio mentre ha fretta di chiuderlo e salvare le elezioni di metà mandato, il presidente incassa però un'importante vittoria: l'Iran non giustizierà le otto donne che avrebbero dovuto essere impiccate e di cui Trump aveva chiesto la liberazione. «Ottime notizie!», ha annunciato su Truth, riferendosi alle giovani scampate all'im-

piccagione per aver protestato contro il regime durante le manifestazioni che si sono svolte negli ultimi mesi. «Ringrazio l'Iran e i suoi leader», ha scritto il presidente americano. La magistratura iraniana ha dichiarato però che si tratta di notizie false, aggiungendo che nessuna delle donne era effettivamente condannata a morte. Per lui il fatto che la sua richiesta sia stata accolta è un buon segnale che gli offre la possibilità di difendersi dalle critiche per l'estensione della tregua, ritenuta da molti una resa del commander-in-chief. —

I PIANI DOPO LA CONCLUSIONE DELLA GUERRA

La Marina è pronta

«Con 4 navi nell'area ma i rischi ci sono»

ROMA

Le navi della Marina militare sono nei porti italiani pronte a partire per una missione nello Stretto di Hormuz, non appena la guerra nel Golfo sarà conclusa. A salpare per raggiungere le acque insidiose zeppe di ordigni nei fondali al largo dell'Iran, saranno almeno quattro imbarcazioni: due cacciamine, una di scorta e una logistica di appoggio, per il rifornimento di carburante. Non si



Giuseppe Berutti Bergotto ANSA

può escludere inoltre che ad affiancarle possa esserci anche una nave di difesa missilistica, come una fregata o un cacciatorpediniere.

Per lo stesso capo di Stato maggiore della Marina militare, Giuseppe Berutti Bergotto, si tratta di «operazioni che devono essere fatte in una situazione non conflittuale perché sono molto delicate e come tutte le operazioni in aree delicate comportano dei rischi», ha spiegato l'ammiraglio alla commissione Difesa della Camera.

Mentre sul fronte diplomatico si cerca di trovare una soluzione alla tregua altalenante tra Usa e Iran, negli ultimi giorni gli incontri tecnici tra i Paesi cosiddetti «volenterosi» sono diventati sempre più intensi e dettagliati: lo scopo resta quello di garantire la libera navigazione nel-

lo Stretto, che in queste ore è stato teatro di numerosi attacchi dalle forze di Teheran. Dopo il vertice a Parigi di una settimana fa, a mettere attorno a un tavolo gli staff militari di vari Stati è stata Londra. Resta quindi scontato che anche altre nazioni contribuiranno a proteggere il passaggio di petroliere e navi mercantili, tra cui Francia, Inghilterra e un gruppo congiunto tra l'Olanda e il Belgio.

Non c'è solo la minaccia delle mine - come spiega Bergotto - ma anche quella dei barchini utilizzati per gli attacchi da parte dei pasdaran. «Lì - specifica però l'ammiraglio - è un'altra storia: dovremmo utilizzare delle navi per fare la scorta, ma intervenire in quella zona vuol dire intervenire quando la conflittualità è cessata». —

ALTA TENSIONE LIBANO-ISRAELE VERSO I NEGOZIATI

Bint Jbeil cancellata dalle forze israeliane

Beirut: «È urbicidio»

ROMA

È alta tensione tra Libano e Israele alla vigilia del nuovo round negoziale atteso nelle prossime ore a Washington con l'obiettivo di prolungare di un mese il cessate il fuoco di 10 giorni decretato il 17 aprile scorso e che appare sempre più un simulacro di se stesso. Anche perché Israele continua senza sosta le si-

stematiche demolizioni delle infrastrutture civili nella «zona cuscinetto» creata nel sud del Libano dai militari israeliani e dove interi villaggi e cittadine vengono progressivamente cancellati.

Tra questi Bint Jbeil, fino a due mesi fa centro urbano di circa 30mila abitanti e roccaforte della resistenza anti-israeliana, ora oggetto di distruzione sistematica casa



Macerie e detriti di una casa distrutta dall'esercito israeliano

per casa. Le autorità municipali parlano di «urbicidio» e chiedono un intervento urgente del governo di Beirut, invitando a documentare quanto avviene e a portare il caso davanti a istanze internazionali. Bint Jbeil è nota, tra l'altro, per esser stata il luogo dove il defunto leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, ucciso da Israele nel 2024, pronunciò il celebre «discorso della vittoria» in seguito al ritiro israeliano dal sud del Libano nel 2000 dopo 22 anni di occupazione.

Secondo fonti locali, immagini satellitari di Bint Jbeil mostrano centinaia di case scomparse, interi quartieri risultano irriconoscibili, tra cui l'antica piazza e la secolare Grande moschea, costrui-

ta con le pietre granitiche della zona. Nelle aree agricole e boschive circostanti si registrano incendi estesi, attribuiti all'uso da parte di Israele di ordigni incendiari e al fosforo, vietati dal diritto internazionale.

Le denunce di distruzione sistematica da parte dello Stato ebraico riguardano anche quasi tutte le altre località della fascia di confine. Sul piano diplomatico, il capo dell'Eliseo Emmanuel Macron, che ha nelle ultime ore ricevuto il premier libanese Nawaf Salam, ha annunciato la morte di un secondo casco blu francese, colpito nei giorni scorsi in un attacco attribuito a Hezbollah durante combattimenti nel sud del Libano. —

Medio Oriente in fiamme

I LEADER RIUNITI

Al vertice di Cipro allarme su Hormuz «Se resterà chiuso servirà un piano»

I 27 affronteranno la crisi nella due giorni del summit
L'Europa boccia la richiesta dello stop al Piano di Stabilità

Michele Esposito / NICOSIA

Agia Napa, la località che oggi ospiterà la cena dei leader Ue, è di gran lunga più vicina a Beirut che a Bruxelles. Ma non c'è solo il dato geografico a rendere la guerra in Iran il convitato di pietra della due giorni del vertice informale di Cipro: sebbene sia rimasta fuori militarmente, il conflitto ha travolto l'Europa con gli effetti della chiusura di Hormuz e della conseguente crisi energetica.

IL DOSSIER

Sarà questo, il primo, drammatico dossier che i leader europei saranno chiamati ad affrontare. È la seconda volta che i 27 si riuniscono dall'attacco americano all'Iran. E se è vero che i missili da giorni tacciono, è anche vero che l'allarme per i prezzi e le forniture di gas e petrolio dal Golfo continua ad aumentare. I vertici Ue, Antonio Costa e Ursula von der Leyen, atterrano a Cipro con l'obiettivo di frenare conclusioni catastrofiche. Un intervento Ue,

su modello dello strumento Sure o perfino del Recovery Plan, viene per ora escluso. Anche perché, osservano in Commissione, «la crisi resta molto volatile e imprevedibile». A Washington, a Teheran, a Islamabad, i fari restano puntati all'intesa che potrebbe cambiare tutto. Ma se lo Stretto di Hormuz non riapre «sarà una catastrofe e un piano servirà», spiegano ancora a Bruxelles. Il tema è che mai come ora il dossier energetico rischia di essere divisivo. Ci sono Paesi, come la



Logo della presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea ANSA

Spagna, che hanno trasformato la crisi in una sorta di cartina di tornasole che mostra la necessità di continuare sulle rinnovabili. Ma c'è chi potrebbe non accontentarsi solo della nuova flessibilità sugli aiuti di Stato. L'Italia di Giorgia Meloni, scottata dal deficit al 3,1%, potrebbe chiedere con forza una sospensione del Patto di stabilità. La sua voce, per ora, è isolata. E la Commissione resta contraria, tenendo presente che la situazione finanziaria dei 27 non è la stessa del

2022.

GLI SFORZI DIPLOMATICI

Ad Agia Napa si parlerà anche degli aspetti diplomatici della crisi di Hormuz. Un intervento della coalizione dei Volenterosi appare sempre più vicino. A Londra gli staff militari sono tornati a riunirsi per aggiornare i piani di una missione che - si sottolinea - «sarà pacifica e avrà l'obiettivo di garantire la libertà di navigazione». Ma tutto è ancora avvolto nella nebbia: i Paesi che manderanno le na-

vi, la tempistica, i fattori di rischio.

Nel frattempo aumentano i contatti tra i Paesi Ue e i Paesi del Golfo e del Medio Oriente. Domani, i leader dei 27 si sposteranno nella capitale Nicosia, dove, nel pomeriggio, vedranno i vertici di Giordania, Libano, Egitto, Siria, e il segretario Generale del Consiglio di Cooperazione del Golfo. Il vertice di Cipro registrerà la presenza di Volodymyr Zelensky e l'atteso via libera al prestito da 90 miliardi per Kiev.

PRESENTATO ACCELERATE EU: A MAGGIO PROPOSTA SUL TAGLIO DELLE BOLLETTE

Contro la crisi incentivi e aiuti L'Ue: «Misure mirate, non sussidi»

Fabiana Luca / BRUXELLES

Aiuti di Stato per i settori più esposti alla crisi, più coordinamento sulle riserve di gas e petrolio e riduzione delle accise sull'elettricità per famiglie e imprese. La Commissione europea affida al piano «AccelerateEU» la prima risposta alla guerra in Iran e all'impennata dei prezzi dell'energia, stilando un elenco di misure di sostegno «sia immediate che strutturali» che, ha sintetizzato Ursula

von der Leyen, andranno «a beneficio di cittadini e imprese».

Ma la crisi, nelle stime Ue, è già costata 24 miliardi di euro extra in 50 giorni per le importazioni di combustibili fossili, alimentando timori sempre più forti per la carenza di carburante e cherosene. E le prospettive per i mercati energetici, ha avvertito il commissario europeo per l'Energia, Dan Jorgensen, «sono negative anche nello scenario migliore» di una pace immedia-



Teresa Ribera e Dan Jorgensen a Bruxelles ANSA

ta, tanto da lasciar presagire «mesi molto difficili, o forse addirittura anni». In attesa dell'adozione definitiva del nuovo quadro sugli aiuti di Stato - ancora in consultazione tra le capitali e visto con favore soprattutto da Berlino e dai Paesi con maggior spazio di bilancio - Bruxelles ha annunciato una revisione della direttiva sulle scorte petrolifere e un rafforzamento del coordinamento per il riempimento degli stoccaggi di gas nei prossimi mesi.

Ai governi viene chiesto di intervenire con misure «mirate, tempestive e temporanee», tra cui interventi sui prezzi, sostegni al reddito e incentivi fiscali. Tra le leve suggerite per un «sollevio immediato» figurano voucher energetici, leasing sociale per la diffusione di batterie e pan-

nelli solari, trasporti pubblici più accessibili e riduzione dei consumi per il riscaldamento. Scompare invece, rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi, l'ipotesi di imporre un giorno obbligatorio di telelavoro. A maggio arriverà inoltre una proposta di revisione fiscale per consentire agli Stati di ridurre le imposte sull'energia, garantendo che l'elettricità sia tassata meno del gas. Una tassa comune sugli extraprofitti delle major del settore invece, ha ammesso la vicepresidente Teresa Ribera, richiede un'unanimità fuori portata, ma Bruxelles è pronta a lavorare con i Paesi che intendono applicarla su scala nazionale. Sullo sfondo degli interventi emergenziali, il cuore della strategia europea resta tuttavia la svolta green. —

LE MOSSE DI BRUXELLES CADUTO IL VETO DELL'UNGHERIA

Sbloccato il prestito per l'Ucraina Approvate le nuove sanzioni a Mosca

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Doppietta a Bruxelles. In un colpo solo il Coreper - ovvero il Comitato dei rappresentanti permanenti presso l'Ue - ha sbloccato il prestito da 90 miliardi per l'Ucraina deciso lo scorso dicembre dai 27 leader europei e il 20/o pacchetto sanzioni, entrambi ostaggio del veto di Viktor Orban (e in misura minore dello slovacco Robert Fico). Budapest e Brati-

slava avevano addossato la colpa a Kiev per il mancato funzionamento dell'oleodotto Druzhba - in verità colpito dai droni russi - e dunque messo a rischio la loro «sovranità energetica». terminate le riparazioni, è arrivato il via libera.

Il fatto che Orban abbia perso le elezioni sembra quasi una coincidenza. Ora gli occhi sono puntati sulla procedura scritta avviata dopo il voto al Coreper, ovvero la conferma ri-

chiesta alle capitali per poter formalizzare le decisioni al Consiglio Ue. Scade oggi alle 12 e se non arrivano obiezioni si procede, a meno di colpi di scena clamorosi: si tratta di una formalità.

«Stando alle informazioni a nostra disposizione - ha dichiarato il ministro degli affari europei Janos Boka in un post su Facebook - il trasporto del greggio attraverso l'oleodotto è ripreso oggi alle 11:35 e, se-

condo le nostre stime, potrebbe arrivare in Ungheria già oggi, ma non oltre domani mattina». Come dire, vedere per credere. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha confermato, per parte sua, la riattivazione delle forniture. «L'Ucraina sta adempiendo ai propri obblighi nei confronti dell'Unione Europea, anche su questioni delicate come il funzionamento dell'oleodotto Druzhba: ci aspettiamo che anche la



I soccorritori lavorano sulla scena di un condominio a Syzran ANSA

parte europea faccia la sua parte per garantire una protezione effettiva delle vite umane e per promuovere la piena integrazione europea dell'Ucraina».

ha scritto su X. Il prestito da 90 miliardi, articolato su due anni, andrà infatti a finanziare per due terzi lo sforzo bellico dell'Ucraina. —

Turismo

LA POLEMICA

Il sindaco di Abbazia contro Liburnia Riviera «Alberghi a pezzi»

Sfogo di Kirigin: «Promesse già da anni, ristrutturazioni mai realizzate. Ora mi rivolgerò anche al Governo»

Andrea Marsanich / ABBAZIA

L'attacco è di quelli pesanti, senza giri di parole, destinato ad avere conseguenze. «Liburnia Riviera Hotels si fa segnalare per i continui e imperdonabili ritardi nel ristrutturare gli impianti ricettivi di sua proprietà, diventati così la vergogna dei cittadini abbaziani e meta delle critiche dei turisti. Così non si può più andare avanti e mi rivolgerò anche al Governo per cercare di sbloccare una situazione che sta danneggiando l'immagine turistica di Abbazia».

Il sindaco abbaziano Fernando Kirigin ha usato stavolta un linguaggio molto duro, lui che solitamente è noto per la sua di-

plomazia, la gentilezza nel rivolgersi agli interlocutori.

«La situazione mi induce a reagire in questo modo, anche perché per anni Liburnia Riviera Hotels, titolare della maggioranza delle strutture ricettive ad Abbazia e lungo la sua riviera, promette che darà vita al ciclo di investimenti per migliorare i suoi impianti e poi spiega - non fa nulla. Parlo degli alberghi Palace, Belvedere e Opatija e dell'area dell'ex ristorante Zelengaj, frutto di malagestione non più tollerabile». Secondo il primo cittadino, non solo gli hotel versano in condizioni pessime, ma vi è anche il rischio di crolli, come testimoniato dalle impalcature presenti da anni al Palace

(ex Slavija). Ad aver irritato il sindaco Kirigin è stata pure la decisione di Lrh, la più grande catena alberghiera nel Quarnero, di sistemare i suoi lavoratori stagionali stranieri nell'albergo Opatija, ritenuto vecchio e inadeguato e nel mirino delle competenti autorità per il precario sistema antincendio.

«Parliamo sempre dell'uomo come del fattore principale per la riuscita di una stagione turistica e poi invece le maestranze vengono fatte alloggiare in un impianto inaccettabile - tuona il sindaco di Abbazia -. Ho deciso di chiamare gli ispettori per chiarire questo aspetto e vedere se ci siano le condizioni per andare avanti così. Li-



IL PALACE HOTEL
L'ALBERGO DI ABBAZIA INGABBIATO DALLE IMPALCATURE (FOTO NOVI LIST)

Le strutture sotto la lente sono quattro Al Palace da tempo le impalcature

burnia Riviera Hotels deve darsi una mossa perché fatti del genere sarebbero impensabili in altre città votate al turismo, come Vienna o Monaco di Baviera». Kirigin ha rivelato di non sapere nemmeno il nome del proprietario di Liburnia, titolare circondato dal mistero, anche se dietro ci sarebbe il gruppo tedesco Lürssen, leader mondiale nella costruzione di mega yacht. Le critiche di Kirigin sono state espresse in conferenza stampa, cosa che può essere definita logica perché il Comune, tramite l'azienda No-

va Liburnija, detiene il 25% del pacchetto azionario di Lrh.

Quanto emerso nell'incontro stampa, con le parole dure del sindaco, ha visto l'impresa alberghiera reagire subito. «Ci stiamo muovendo nelle sedi adatte, pronti a far decollare gli investimenti. Siamo impegnati in colloqui con i futuri appaltatori dei lavori, interventi che riguarderanno in primo luogo l'hotel Palace. Possiamo confermare che i lavori di miglioriora riguarderanno prossimamente pure gli stabilimenti balneari Lido e Angiolina». —

BOSCO SIANA E PARCO DI BUSSOLER

Nuovi alberi e manutenzione con i fondi per il verde a Pola

Valmer Cusma / POLA

Importante contributo delle casse municipali a favore delle due maggiori aree verdi della città di Pola, Bosco Siana e il Parco di Bussoler. Il relativo accordo è stato firmato dal sindaco Pedja Grbin e da Silvia Buttignoni, facente funzione di direttrice dell'ente pubblico Natura Histrica, che gestisce le aree protette nella regione.

I fondi, nell'importo di 43.200 euro, saranno destinati a una serie di interven-

ti: sorveglianza durante tutto l'anno, incremento della biodiversità, manutenzione delle infrastrutture e dei percorsi didattici, piantumazione di alberi, tutela della flora e realizzazione di programmi educativi e ambientali.

«Non c'è occasione migliore della Giornata della Terra - ha dichiarato Grbin - per rinnovare questo accordo, come avviene ogni anno, garantendo continuità agli investimenti nel Bosco di Siana e nel Parco di Bussoler».

Dal canto suo Silvia Buttignoni ha evidenziato che particolare attenzione sarà riservata al parco di Bussoler, che necessita di interventi più consistenti.

Tra le opere previste, come illustrato nel dettaglio, figurano l'installazione di nuovi pannelli informativi, la sistemazione delle zone periferiche per ampliare e valorizzare i percorsi pedonali, nonché l'inserimento di nuove panchine con tavoli, al fine di rendere l'area



Il Parco di Bussoler (foto dal sito turistico della città di Pola)

ancora più fruibile per i cittadini.

L'iniziativa ha coinvolto anche gli studenti delle scuole elementari Veruda e italiana Giuseppina Marti-

nuzzi, che nell'ambito del progetto europeo "Urbio Bauhaus" hanno partecipato a laboratori educativi e visite guidate lungo i sentieri naturalistici.

Interessante la storia di Bosco Siana, un'area grande ben 152 ettari. Sotto l'impero Austro-ungarico quando Pola era il principale porto militare dell'Istria, vennero tracciati sentieri regolari, ma anche create radure per il relax e piantate specie esotiche accanto alle querce autoctone. Venne ribattezzato in Kaiserwald diventando il salotto verde della città dove gli ufficiali e i nobili cercavano refrigerio dalla vita urbana e militare.

Il parco di Bussoler, invece, si estende su una superficie complessiva pari a 22,5 ettari di superficie. L'area verde rappresenta un significativo spazio a Pola per la ricreazione e il contatto con la natura, a favore dei residenti e dei turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVAMENTO A POLA

Dagli scavi al Castello spunta Eros con un'oca

POLA

Un'eccezionale scoperta archeologica arricchisce il patrimonio storico di Pola. Dopo il ritrovamento, lo scorso autunno, di una statua raffigurante un Cupido dormiente, gli archeologi hanno portato alla luce un secondo reperto marmoreo di epoca romana imperiale: un Eros con un'oca, rinvenuto nello stesso sito, sul colle del Castello veneziano. La nuova scoperta è avvenuta a circa un

metro e mezzo di profondità durante gli scavi per le fondamenta di una struttura edilizia nell'area compresa tra clivo Glavinic e clivo Cvecic, dove emergono i resti di una domus romana. L'unica nota dolente è per l'investitore, che nella realizzazione del suo progetto ora dovrà superare innumerevoli ostacoli. Il ritrovamento conferma l'eccezionale ricchezza del complesso, probabilmente appartenuto a una famiglia patrizia. — V.C.

LA PREMIAZIONE A CHERSO

La Pola austroungarica eletta migliore rievocazione storica

FIUME

La rievocazione storica "Immagini vive di Pola austroungarica" conquista l'Award Simply the Best 2026, affermandosi nella categoria degli eventi culturali popolari fondati sulla tradizione. Il riconoscimento, assegnato dall'Associazione nazionale delle agenzie di viaggio e dalla Borsa del turismo Put, premia creatività, innovazione e qualità

dell'offerta turistica. A riceverlo sono stati l'Ente turistico di Pola, promotore dell'iniziativa insieme all'azienda Aroma Power Events. La cerimonia si è svolta a Cherso, davanti a oltre duecento operatori del settore turistico e culturale.

Lo spettacolo, che rievoca il passato asburgico della città, propone una suggestiva sfilata di personaggi storici tra cui l'imperatore Francesco

Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta, nota come Sissi, in costumi fedelmente ricostruiti. Il corteo attraversa i principali luoghi simbolo della città, dalla stazione ferroviaria al Casinò Marina, passando per l'Arena e il centro storico, accompagnato dalle musiche del compositore Franz Lehár, già direttore dell'Orchestra della Marina imperiale a Pola alla fine dell'Ottocento. La rievocazione si distingue anche

per l'approccio multisensoriale, con fragranze ispirate alla corte austro-ungarica, ideate dall'organizzatrice Ivana Bevanda.

Il premio conferma il valore di un progetto che punta a rendere il passato accessibile e coinvolgente, trasformando la storia in esperienza viva e contribuendo alla valorizzazione turistica e culturale del territorio.

Un secondo riconoscimento è stato assegnato al Festival medievale di Sanvincenti, altra manifestazione istriana di forte richiamo. L'evento ricrea la vita del borgo tra Medioevo e Rinascimento, con spettacoli che combinano arti, mestieri, combattimenti e rievocazioni storiche. —

V.C.

Il giallo

Decine di finti allarmi bomba È caos dalla Slovenia alla Bosnia

Polizia e artificieri impegnati da giorni. Gli ultimi episodi in due centri commerciali a Fiume, in Croazia

Stefano Giantin / BELGRADO

Nel mirino, soprattutto scuole di ogni ordine e grado, ma anche hotel, centri commerciali, un aeroporto. I colpevoli? Ignoti. Di certo, lo stillicidio – che va avanti da tempo – sta mettendo in seria difficoltà le forze dell'ordine di svariati Paesi balcanici, mentre gli inquirenti, letteralmente, brancolano nel buio. Buio pesto che riguarda un controverso caso che coinvolge Slovenia, Croazia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e relativamente anche la Serbia, tutti Paesi dove, da settimane, si registra una valanga di finti allarmi bomba.

Allarmi che sono stati registrati anche ieri in Croazia, per la precisione in due grandi centri commerciali a Fiume, il Tower Centar Rijeka e lo Ztc. Allarmi che poi hanno interessato a stretto giro di posta scuole medie sul litorale. «La gente ha paura», hanno detto testimoni

sentiti dai media locali durante l'evacuazione dei "shopping mall" a Fiume. Quasi contemporaneamente, qualche centinaio di chilometri più a sud, uno scenario speculare si osservava in Montenegro. «Ci sono bombe nelle scuole» e all'aeroporto internazionale, il tono di e-mail anonime ricevute dalla polizia, subito sguinzagliata in gran forze sul terreno. Il risultato, come in Croazia, un buco nell'acqua: niente bombe, per fortuna. Ma tanti disagi per chi ha dovuto essere sgomberato e inciampi per la polizia, "distratta" da altri compiti.

Casi registrati ieri che sono solo la punta di un iceberg, mentre la lista di incidenti simili è ormai lunghissima. I primi sono stati registrati a fine marzo, con l'evacuazione obbligatoria di due shopping mall a Belgrado e a Nis e di alcune scuole elementari a Banja Luka, in Repubblica Srpska. Dopo due settimane, una sorta di escalation. Il 16 aprile, ad esempio, falsi al-



Auto della Polizia croata in una foto d'archivio: decine di agenti sono impegnati in questi giorni nel Paese

Presi di mira scuole, hotel e un aeroporto in Montenegro. I primi casi in marzo in Serbia

larmi hanno portato all'evacuazione di centri commerciali e di hotel in quel di Sarajevo, incluso quello dove alloggiava il presidente austriaco Van Der Bellen, in visita ufficiale in Bosnia. Lo stesso giorno, evacuazione forzata anche a Pa-

nčevo, in Serbia, in un albergo dove si teneva una conferenza di partiti pro Ue. Il giorno dopo, nel mirino sono finiti invece ben tre centri commerciali a Zagabria, sgomberati dalle forze dell'ordine intorno alle 8 e controllati scrupolosamente

dagli artificieri. Passano solo tre giorni e il pattern si ripete, questa volta in svariate scuole dell'area di Spalato e pure in molti istituti della capitale croata. Quasi simultaneamente, altri allarmi venivano ricevuti in due scuole a Bar, in Montenegro. Martedì, infine, un'altra «ondata» di finti allarmi bomba, così l'ha definita la Tv croata Hrt, con sgomberi di scuole nelle regioni di Ragusa (Dubrovnik), Spalato e a Zagabria. Ma a finire nel mirino sono stati anche sei scuole elementari in Slovenia, nella zona di Celje.

Cos'è sta succedendo nella regione? Per ora, si sa solo che tutti gli allarmi, spediti via e-mail, erano falsi, come accaduto anni fa in Serbia. Chi potrebbe esserci dietro? Impossibile saperlo, al momento, anche se fra le piste battute ci sono quella di una ragazzata, ma non si accantona l'ipotesi di attacchi ibridi. Sicuramente, i responsabili «hanno interesse a creare confusione e panico», il commento del ministro croato dell'Istruzione, Radovan Fuchs, che ha suggerito che non ci sarebbe «una sola persona» dietro la valanga di falsi allarmi. Nel frattempo, anche in Montenegro si prende sul serio una questione che sta «creando un senso di insicurezza», con la polizia che ha annunciato «controlli quotidiani preventivi» in tutte le scuole sino alla fine dell'anno scolastico. —

Dacia BIGSTER



GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL
A partire da 24.800€*

SCOPRI I VANTAGGI SULLE MOTORIZZAZIONI IBRIDE IN PRONTA CONSEGNA
Offerta valida fino al 05/05/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 05/05/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Tutte le condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



IL CASO DEI FESTINI

Inchiesta sulle escort a Milano Spuntano i nomi dei calciatori

È caccia ai conti degli arrestati, mentre proseguono le audizioni in Procura
La lista dei 65 giocatori è stata stilata per gli accertamenti tecnici sui telefoni

Igor Greganti / MILANO

Le testimonianze delle ragazze, alcune poco più che maggiorenni, andate avanti anche ieri. Poi, la caccia ai conti all'estero dove sarebbero stati dirottati i soldi, ossia il 50% almeno di ogni pagamento per le prestazioni sessuali che le giovani dovevano offrire alla fine delle serate nei locali vip della movida. In più le analisi sui telefoni sequestrati ad arrestati e indagati, ma anche consegnati dalle testé, con in particolare una lunga lista di «parole chiave», tra cui pure oltre 60 cognomi di calciatori più o meno noti, per cercare eventuali riscontri degli incontri e della gestione degli appuntamenti nelle chat. Sono questi i fronti principali sui quali si sta muovendo l'inchiesta della Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, sul presunto giro di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, fatto di escort che sarebbero state spinte ad «acchiappare», come veniva

detto nelle intercettazioni, giocatori di serie A e non solo e altri sportivi.

LA PRESUNTA SOCIETÀ «SCHERMO»

Inchiesta con al centro l'agenzia e presunta società «schermo» Ma.De Milano, che tre giorni fa ha portato ai domiciliari Emanuele Buttini e Debo-

Il 50% del ricavato delle prestazioni sessuali veniva dirottato all'estero

rah Ronchi, compagni nella vita e ritenuti «promotori e dominus» dell'associazione per delinquere, e Alessio Salamone e Luz Luan Amilton Fraga, che avrebbero avuto il compito di occuparsi delle ragazze e del «dopopartita» degli atleti negli alberghi di lusso. I quattro saranno interrogati dalla gip Chiara Valori il 27 aprile. Intanto, nell'elenco con decine e



Emanuele Buttini e Deborah Ronchi, due dei quattro arrestati ANSA

decine di «parole chiave», che gli inquirenti hanno messo nero su bianco per gli accertamenti sui dispositivi, figurano 65 cognomi, tra cui Bastoni, Leao, Vlahovic, Bellanova, Calafiori, Bisseck, Pinamonti, Ricci, Scamacca e molti altri. Nessuno di loro è indagato e soprattutto tanti calciatori potrebbero anche aver solo partecipato alle feste organizzate dalla Ma.De Milano, ma non aver usufruito poi di quel «servizio extra» con notte in hotel e sesso accompagnato, a volte, anche dalla cosiddetta «droga della risata».

I NOMI NELLE INTERCETTAZIONI

Quella lista, per gli accertamenti sui telefoni, è stata stilata perché quei nomi in certi casi compaiono nelle intercettazioni dei dialoghi degli indagati oppure in altre attività investigative effettuate. Ed è utile per attivare le necessarie verifiche incrociando chat, testimonianze e accertamenti bancari. Risultano infatti bonifici diretti da calciatori verso gli arrestati per quasi 200mila euro, ma anche in questo caso andrà appurato se chi ha pagato lo abbia fatto anche per il «dopo festa». È possibile che più avanti alcuni calciatori vengano convocati come testimoni. Intanto proseguono le audizioni delle giovani, tutte non indagate e sentite come testimoni, per ricostruire come funzionava il «sistema». Il gruppo poteva «contare sul coinvolgimento di un centinaio di ragazze» giovanissime, italiane e straniere, alcune «disponibili anche come escort». —

PUNITO LO SFRUTTAMENTO

Le stelle del pallone e le ragazze non indagate

MILANO

Gli oltre 60 cognomi, indicati nelle «parole chiave» del decreto di perquisizione e sequestro dei dispositivi di arrestati e indagati nell'inchiesta milanese si riferiscono tutti a persone non indagate, tra cui noti calciatori di importanti club di serie A. L'acquisto di prestazioni sessuali in Italia non costituisce reato, così come la prostituzione esercitata da maggiorenni consenzienti, motivo per cui anche le escort non sono indagate. La legge punisce infatti la gestione e lo sfruttamento del fenomeno, il «terzo» che guadagna, ma non il rapporto consensuale tra chi si prostituisce e i clienti. Una sola ragazza è indagata, perché si sarebbe prostituita ma avrebbe anche collaborato alla «gestione» delle altre giovani. Alcune sono state ascoltate lunedì e martedì. Gli arrestati, secondo l'accusa, avrebbero gestito un giro di quasi un centinaio di giovani, anche poco più che maggiorenni, di cui circa una decina si sarebbero prostituite. —

OMICIDIO-SUICIDIO A CATANZARO

Lancia i tre figli da un balcone Poi si butta anche lei: 3 vittime

Morti la madre, autrice del gesto, e due dei tre bambini. La terza è in condizioni critiche. La donna aveva avuto problemi psichiatrici e era in depressione post partum

CATANZARO

Ha preso in braccio, uno per uno, i suoi tre figli e poi li ha lasciati cadere nel vuoto dal terrazzo al terzo piano dell'appartamento in cui viveva a Catanzaro. Poi li ha seguiti gettandosi a sua volta. Un drammatico gesto che ha portato alla morte di due bimbi, uno di 4 anni ed uno di 4 mesi, e della donna. Si è salvata la bambina di sei anni, ma le sue condizioni sono state definite critiche anche se stabilizzate, dai medici del reparto di Terapia intensiva dove è stata ricoverata prima di essere trasferita al Gaslini di Genova. La bimba è stata sottoposta ieri pomeriggio ad una delicata procedura di radiologia interventistica per «stabilizzare le lesioni più minacciose per la vita» come ha detto la primaria del reparto Stefania Faragò.

Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti gli investigatori della Squadra mobile di Catanzaro che sotto il coordinamento della Procura hanno avviato gli accertamenti. Sin dall'inizio il caso, sulla base dei rilievi e degli accertamenti svolti, è sta-



Un mazzo di fiori sul luogo della tragedia, a Catanzaro ANSA

to inquadrato senza dubbio come un omicidio-suicidio. La donna, secondo quanto ricostruito, aveva manifestato già in passato un disagio di natura psichiatrica, aggravato nell'ultimo periodo da una depressione post partum dopo la nascita, a dicembre, dell'ultimo figlio. La Procura di Catanzaro ha confermato la correlazione tra il gesto estremo e la sofferenza della 46enne. Non ci sono infatti indagati e non si ipotizza il coinvolgimento di terze persone nell'episodio. Il marito era in casa al momento del gesto ma non si è reso conto di

quanto stava accadendo, se non successivamente, dopo avere sentito il rumore della caduta. Non vedendo nessuno in casa si è precipitato in strada e ha cercato di rianimare i figli e la moglie in attesa dei soccorsi, ma i suoi sforzi sono stati vani. I due bimbi e la donna sono morti sul colpo. Sull'asfalto, a testimonianza della tragedia, è rimasto un ciuccio rosso che probabilmente aveva il bimbo più piccolo.

Sconcerto è stato espresso dagli inquilini del condominio e dalle persone che la conoscevano. —

TRAGEDIA NEL PERUGINO

Addestravano piccioni Folgorati due gemelli 22enni

Preparavano volatili da caccia in vista della stagione venatoria e per rimuoverne uno hanno toccato il cavo della media tensione, perdendo la vita

PERUGIA

Avrebbero accidentalmente toccato i fili elettrici di media tensione con un'asta metallica, nel tentativo di recuperare un piccione da richiamo per la caccia: così due fratelli gemelli di 22 anni sono morti folgorati nella tarda serata di martedì nella zona di Magione in provincia di Perugia. Secondo una prima ricostruzione - sull'esatta dinamica dell'accaduto sono in corso indagini da parte dei carabinieri - i giovani erano usciti da casa, intorno alle 20, per andare a rimuovere alcuni piccioni da un capanno, nei pressi del quale si trova proprio il traliccio che ne ha causato la morte. I due sembra stessero addestrando i volatili in vista della prossima stagione venatoria. Uno dei piccioni si sarebbe posato sui fili elettrici a 20mila Volt, a un'altezza di circa dieci metri. I due avrebbero cercato di farlo scendere aiutandosi con l'asta metallica, una di quelle generalmente utilizzate proprio per posizionare i richiami per la caccia al colombaccio. A compiere



Un'auto dei carabinieri, che indagano sul caso ANSA

questa operazione sarebbe stato uno dei due gemelli, rimasto folgorato per primo. L'altro - sempre secondo quanto si è potuto ricostruire fino ad ora - potrebbe essere morto nel tentativo di soccorrerlo. A trovarli, intorno a mezzanotte, sono stati il padre e uno zio. Sul posto sono intervenuti due equipaggi del 118, che hanno praticato manovre di rianimazione cardiopolmonare, dichiarando infine il decesso dei due giovani.

La zona in cui è successo l'incidente è un'area boschiva difficile da raggiungere.

Sono stati i vigili del fuoco a provvedere al recupero dei corpi. I due gemelli, Giacomo e Francesco, che avrebbero compiuto a breve 23 anni, lavoravano nella ditta di termoidraulica di famiglia. «Siamo scioccati per quanto successo. È qualcosa di inimmaginabile», ha commentato il sindaco di Magione, Massimo Lagetti, che conosceva personalmente le vittime, residenti in zona. «Erano due ragazzi spettacolari, lavoravano con grande impegno, sempre gentilissimi. È una tragedia difficile da accettare». —

L'omicidio a Padova

L'assassino è il socio della vittima Sparito da due giorni, si è costituito

Samuele Donadello ha confessato l'uccisione di Marco Cossi: tornato a casa, la sua libertà ha però le ore contate

Cristina Genesin
Alice Ferretti / PADOVA

«Pronto, chi parla? No, Samuele non sono io. Ha sbagliato numero». E ancora: «Non capisco di cosa stia parlando, io sono Gianluca», ha aggiunto con voce ferma, prima di interrompere la comunicazione. Un dettaglio che lascia intendere come abbia ancora nella sua disponibilità il telefono con cui, fino a ieri, era in grado di comunicare con chiunque Samuele Donadello, detto Masterchef, 47 anni, indagato in stato di libertà per l'omicidio di Marco Cossi, ucciso nella tarda serata di domenica a Padova con più di quindici coltellate. Una libertà che potrebbe avere i minuti contati, visto che il provvedimento di fermo non è risultato applicabile nei suoi confronti quando si è costituito all'alba di ieri. Nell'aria, infatti, ci sarebbe già una misura di custodia cautelare in carcere chiesta all'ufficio gip dalla procura. Del resto gravissimo il reato contestato, l'omicidio volontario, benché per ora senza aggravanti. Intanto la Squadra mobile, che sta svolgendo gli accertamenti, ha recuperato il coltello del killer consegnato spontaneamente dall'indagato.

IL MANCATO FERMO

Perché Donadello è ancora libero? Ieri non c'erano i requisiti previsti dalle norme penali per far scattare il fermo: Donadello si è costituito in questura spontaneamente, accompagnato dal suo difensore di fiducia (l'avvocato Michele Dell'Agnese). Da qui la mancanza del pericolo di fuga reclamato da quella tipologia di provvedimento giudiziario che deve tenere in conside-



In alto, Marco Cossi, la vittima e, sotto, Samuele Donadello, soprannominato Masterchef, reo confesso. A destra il "food truck" che i due stavano per gestire in società



razione il contesto sociale e familiare (l'indagato ha una residenza a Tre Ponti di Teolo e un domicilio nell'abitazione dei genitori nella frazione di Villa.) In più si è costituito di sua volontà ma quando non c'era più la flagranza del reato.

Tuttavia la Procura può ritenere opportuno spedirlo dietro le sbarre considerando la gravità dell'accusa. E, non a caso, sarebbe già nell'aria una misura di custodia cautelare in carcere chiesta all'ufficio gip dalla pm Varagnolo che lo ha interrogato ieri per oltre dieci ore. Al momento non gli sono state contestate aggra-

vanti.

L'inchiesta, però, è ai primi passi e con pazienza gli investigatori stanno cercando di ricostruire non solo l'assassinio di Cossi ma soprattutto il movente del delitto, frutto probabilmente di un moto d'impeto. Di più, di una rabbia incontenibile. Quella rabbia che Samuele Donadello faticava a gestire nonostante un periodo di terapia seguito dal Centro di salute mentale (Csm).

LA PERSONALITÀ

Che la personalità di Donadello sia violenta, sembra raccontarlo la sua storia personale. Alle spalle due matri-

moni falliti, entrambi segnati da aggressioni fisiche alle ex consorti che non hanno risparmiato la prima moglie nemmeno quando era in attesa di un figlio. La seconda moglie Veronica, che lo ha lasciato nel 2016, aveva presentato una quarantina di denunce contro il marito. Dal 2016 al 2019 Donadello ha avuto una terza compagna. E pure quella relazione è finita a causa delle violenze dell'uomo che, per un periodo, è stato in terapia nel Csm con assunzione di farmaci: gli era stato diagnosticato un disturbo della personalità che si manifestava nell'incapacità di gestire la

rabbia e in un'ossessione continua per i soldi. Soldi che chiedeva pure ai genitori, non riuscendo a mantenere con continuità un'attività lavorativa (la ditta All Services, specializzata in pulizie e risultata aperta tra il 2008 e il 2012, non sarebbe mai stata operativa). La sua famiglia, infatti, è sempre stata benestante, formata da grandi lavoratori che hanno fondato la Pellicceria Donadello.

L'INCHIESTA

La pm Varagnolo affiderà a breve l'incarico ai carabinieri del Ris di Parma per svolgere gli esami sul coltello

che Samuele ha consegnato alla polizia, indicandolo come l'arma del delitto. Un coltello che era stato cercato a lungo (e invano) a Brusegana con il metal detector. Sempre nella giornata di oggi potrebbe essere assegnato l'incarico per svolgere l'autopsia sul corpo della vittima. Marco Cossi non è deceduto all'istante e aveva fatto in tempo ad attirare l'attenzione di una coppia in scooter per chiedere aiuto. Tuttavia quando l'ambulanza è arrivata, ogni tentativo di stabilizzarlo prima del trasferimento in ospedale è stato inutile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA UNA QUINDICENNE: IL PROCESSO A BELLUNO

Segregata in casa e picchiata: denunciati mamma e patrigno

Gigi Sosso / VALBELLUNA

Chiusa in casa e con il cellulare sequestrato. Nessuna possibilità di comunicare con quello che c'era oltre le finestre per una studentessa di 15 anni. Tranne che nei giorni di scuola e quando la madre e il suo nuovo compagno decidevano di portarla con loro a fare una passeggiata. Non osava nemmeno più ribellarsi a questo avvilentesti-

le di vita, perché altrimenti le prendeva. Soprattutto dalla mamma: calci, tirate di capelli e una bastonata con il manico di una scopa, un colpo talmente secco da fratturarle il setto nasale. Ma anche il patrigno non le avrebbe risparmiato percosse e umiliazioni.

Nel processo ai due adulti per maltrattamenti in famiglia, la ragazza, nata nel Padovano, ha risposto per circa

due ore alle domande delle parti. Sempre con un filo di voce e più di qualche "non ricordo": «Non ho mai vissuto con il mio papà biologico ed ero tanto legata a mia madre. Posso dire di essere cresciuta normalmente fino a quando lei e il suo nuovo compagno hanno deciso di separarsi. E in quel momento che ha cominciato a diventare oppressiva, nel senso che - a parte la scuola - non mi faceva uscire

e frequentare gli amici, se non molto raramente. Litigavamo spesso, perché avevamo idee diverse e io ero costretta a soccombere. Mi tirava i capelli oppure mi prendeva a calci».

Il clima familiare dev'essere stato molto elettrico tra l'estate 2022 e l'inizio del 2023, anche perché la madre si era accorta che il nuovo uomo la tradiva: «Qualsiasi cosa facessi in casa non andava bene e finivamo per baruffare. Capitava anche che mia madre mi offendesse addirittura con epiteti a sfondo sessuale oppure fosse lui ad alzare le mani. Nel primo periodo mi sono anche ribellata, poi ho smesso di chiedere maggiore libertà, perché sapevo come sarebbe finita. Ho iniziato a

provare sempre più ansia, sempre maggiore angoscia».

Non era tanto paura, ma un sensazione diversa, che non è passata nemmeno quando ha avuto una storia piena di limitazioni con un ragazzo: «Ero al telefono fisso di casa con lui, quando mi sono sentita talmente esasperata da tentare di togliermi la vita. Ho cercato di tagliarmi le vene con una forbicina, ma non ci sono riuscita. È stata una chiamata fatta, naturalmente, di nascosto. Quando mettevo giù, poi cancellavo le telefonate».

Due le vie d'uscita: la scuola o gli zii. La prima quella più a portata di mano: «Mi sono confidata con alcune compagne di classe e un paio di insegnanti. Insieme abbiamo

cercato invano una soluzione e ho perso un anno di scuola. Confidavo nel fatto che presto sarei diventata maggiorenne e avrei potuto andare via di casa, ma non era così semplice».

Meno complicato un temporaneo soggiorno da una zia: «I miei genitori mi hanno portato dai parenti e questa è stata la mia salvezza. Non ho più voluto tornare a casa, perché finalmente stavo bene e potevo vivere come tutte le altre ragazze della mia età, anche grazie a mia cugina. Ho raccontato tutto quello che mi era successo, compresi i lividi che avevo sui glutei e sul collo e il 10 agosto di tre anni fa sono stata accompagnata dai carabinieri a presentare la querela». —

Il dibattito politico

Il ritorno delle Province, Forza Italia fa quadrato: «Dialogo, ma niente stop»

Savino: «Non trasformare ogni provvedimento in occasione per posizionarsi in vista delle prossime elezioni». Riccardi: non c'è alcun motivo per fermarsi

Marco Ballico

Sandra Savino, la segretaria, assicura che i congressi regionali di Forza Italia «si faranno». E anche Andrea Cabibbo, il capogruppo in Regione, la pensa così: «Sì, arriveranno. Come da statuto». Ma la vicenda sembra sempre più un «al lupo, al lupo!» colorato di azzurro, posto che il cronoprogramma dello scorso luglio, che annunciava la stagione congressuale a cavallo tra marzo e aprile 2026, è di fatto già saltato. Nell'attesa di capire se avranno ragione gli ottimisti o gli scettici, non resta che prendere atto che anche in Forza Italia c'è un Alessandro Ciriani, una posizione dissonante sul nodo Province, il capitolo recente del libro delle tensioni a centrodestra. Ed è quella manifestata da Isabella De Monte, forzista di non vecchia data, che ha sposato la tesi dell'europarlamentare di Fratelli d'Italia e bocciato quella di coalizione sul percorso che porta ai «nuovi» enti di area vasta. De Monte parte da un punto fermo: «La riforma costituzionale l'ho votata e non metto in discussione l'impianto generale». Quello che è mancato, aggiunge, «è stato però un confronto interno più strutturato e, di conseguenza, una linea realmente condivisa». Il congresso? De



IL CONSIGLIO REGIONALE
GLI ELETTI NELL'AULA
DI PIAZZA OBERDAN

Cabibbo: no a polemiche strumentali che contraddicono un percorso condiviso in coalizione

Monte ribadisce il suo no a una propria candidatura e, senza fare nomi, anticipa: «Si sta profilando una nuova figura spendibile».

Savino non interviene sulle parole di De Monte in merito alle Province. Ma precisa che «la loro ricostituzione non nasce oggi e non nasce per caso: è il frutto di un percorso politico e istituzionale preciso, portato avanti con determinazione a livello re-

gionale e accompagnato, sul piano nazionale, da un lavoro parlamentare, e da una riforma costituzionale, che ha creato le condizioni per aprire questa fase». Un impegno «serio», sottolinea, «inserito del programma di governo del Friuli Venezia Giulia e sostenuto da una visione chiara: rafforzare l'assetto istituzionale dei territori, renderlo più ordinato, più vicino alle comunità e più coerente

con le funzioni che gli enti locali sono chiamati a svolgere». Fermo restando che «il confronto con sindaci, amministratori e territori è fondamentale e deve continuare», Savino dice che sarebbe «un errore» fermarsi o ripartire da zero. E conclude: «Va evitato di trasformare ogni singolo provvedimento in un'occasione di posizionamento in vista delle prossime elezioni, soprattutto Regionali».

Chi risponde a De Monte è invece l'uomo forte sul territorio, l'assessore Riccardo Riccardi. «Posso solo rallegrarmi che abbia, ancora una volta, cambiato opinione – dichiara –. È del tutto evidente che il passo dalle Uti alle Province è breve...». Riccardi, citando la candidatura di Alessandro Maran nel 2023, prosegue: «Quando abbiamo votato alle Regionali, la nostra nuova parlamentare sosteneva un altro candidato che tutto voleva meno che la ricostituzione delle Province. Non posso tuttavia fare a meno di rilevare come il Parlamento abbia completato, anche grazie all'inaspettato voto positivo dell'onorevole De Monte, il suo lavoro». E ora tocca alla Regione. In maggioranza ci si potrà chiarire, afferma ancora Riccardi, «ma senza interrompere un iter avviato» perché «questo è il lavoro che il presidente Fedriga e l'assessore Roberti hanno definito nell'agenda di governo e non vedo ragioni per non proseguire con la strada tracciata».

Così il capogruppo Cabibbo: «Quelle che leggo sono polemiche strumentali che contraddicono un percorso condiviso in coalizione. Le Province devono poggiare sui pilastri rapporti con i Comuni, viabilità ed edilizia scolastica. Poi, in una seconda fase, si definiranno ulteriori competenze. Quel che è certo è che non si tratta di creare nuove poltrone, ma di riportare i servizi più vicini ai cittadini, colmando quelle lacune che esperienze come Uti e Edr non sono riuscite a superare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Obiettivi chiari



Riccardo Riccardi, espressione di Forza Italia nella giunta Fedriga, ricorda che la coalizione «si è presentata con un programma dove erano chiari gli obiettivi, tra cui la ricostituzione delle Province. Quali sarebbero dunque le ragioni per non onorare gli impegni votati dai cittadini con un'ampia maggioranza?». E, dunque, così Riccardi, «se ne discuta, ma senza interrompere un iter avviato».

LA DEPUTATA

Alleggerimenti



La deputata di Forza Italia Isabella De Monte, auspicando «una vera fase costituente», spiega che «la Regione dovrebbe alleggerirsi di parte delle funzioni amministrative, mantenendo il ruolo di indirizzo e programmazione, mentre le Province dovrebbero essere rafforzate come ente intermedio, più vicino ai cittadini e quindi più efficace nella gestione concreta dei servizi».

LA CELEBRAZIONE

La ricerca italiana al Colle in visita assieme a Bernini. Presenti anche Ogs e Area

Valeria Pace

La scienza sale al Colle nella Giornata della ricerca italiana e Trieste non poteva mancare. Insieme alla ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini e a tutti i vertici degli enti pubblici di ricerca sono stati ricevuti da Sergio Mattarella i presidenti di due istituzioni che hanno casa nel capoluogo regionale del Friuli Venezia Giulia: Caterina Petrillo di Area Science Park e Nicola Casagli dell'Ogs.

Sergio Mattarella nell'occasione ha evidenziato l'impor-

tanza della ricorrenza, «un modo per sottolineare quanto chi si occupa di ricerca sviluppi il futuro del nostro Paese». Il capo dello Stato ha toccato anche il tema dei cervelli in fuga: «È importante e confortante vedere che i nostri giovani ricercatori che vanno altrove trovano successo, vengano valorizzati, ma naturalmente questo purché non impoverisca la nostra struttura e il nostro tessuto di ricerca». E dunque per scongiurare questo rischio «la stabilità e le certezze sono un elemento essenziale per sorreggere non solo finanziariamente

la ricerca del nostro Paese», ha affermato. Mattarella ha anche ricordato che la ricerca «ignora le frontiere» e «rappresenta un veicolo di collaborazione e di pace», aspetti che lo storico contributo di Trieste alla diplomazia scientifica ben conosce.

Bernini ha fatto il punto delle misure da lei promosse che riportano «la ricerca al centro delle politiche pubbliche e si afferma come leva strategica per lo sviluppo e il futuro del Paese» perché assicura «la capacità dell'Italia di innovare, competere e affermarsi nello scena-



Uno scatto del ricevimento al Colle per la Giornata della ricerca italiana

rio globale».

La ministra ha dunque ricordato il piano straordinario di reclutamento per assumere 2.000 ricercatori post Pnrr da 60,7 milioni annui. Questo piano in Friuli Venezia Giulia co-finanzia 12 assunzioni all'Università di Trieste, 15 a quella di Udine e 5 alla Sissa, a cui si aggiungono 12 posizioni all'Ogs, 3 in Area Science Park e 6 all'Istituto Officina dei Ma-

teriali (Iom) nelle due sedi di Trieste.

Il Piano Triennale 2026-28, poi ha spiegato la ministra, ha introdotto tempi certi per la pubblicazione dei bandi, un fondo unico e risorse stabili. Bernini ha poi evidenziato che sono stati già pubblicati il bando Prin 2026 da oltre 260 milioni di euro, e il bando Prin Hybrid, con 59 milioni per ricerche nate dalla collaborazione

fra discipline scientifiche, tecnologiche, umanistiche, sociali e artistiche. Entro il 30 aprile è atteso il Synergy Grant, con un finanziamento di 50 milioni per progetti ad alto contenuto innovativo. È stato poi introdotto, ha ricordato la ministra, un finanziamento premiale per gli enti pubblici di ricerca, pari a 40 milioni nel 2025 e destinato a salire a 60 milioni annui dal 2026 e infine sono stati stanziati 300 milioni di euro, assegnati sulla base di un sistema di valutazione delle performance, per sostenere l'attività di ricerca nella fase post Pnrr.

Petrillo e Casagli hanno espresso vivo apprezzamento per l'incontro al Quirinale, evidenziando il forte valore simbolico e istituzionale dell'iniziativa e sottolineando il ruolo centrale del sistema della ricerca quale leva strategica per la crescita, l'innovazione e la competitività del Paese, nonché per il rafforzamento della sua presenza nello scenario internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinquant'anni dal sisma in Friuli

La visita di Mattarella a Gemona Il discorso al Consiglio regionale

Nel programma del 6 maggio anche una tappa al cimitero: il Presidente renderà omaggio alle vittime

Cristian Rigo

La macchina organizzativa per la visita del Presidente Sergio Mattarella, già in moto da alcune settimane, ieri ha compiuto un ulteriore passo avanti con il sopralluogo, da parte del cerimoniale del Quirinale, in tutti i luoghi che il 6 maggio ospiteranno il capo dello Stato. A cinquant'anni dal terremoto che colpì il Friuli, causando 990 morti, oltre 3 mila feriti e più di centomila sfollati, Mattarella parteciperà alla seduta straordinaria del Consiglio regionale, che si svolgerà alle 17 al cinema teatro Sociale, nel cuore di Gemona, simbolo della ricostruzione.

E nel programma, ancora provvisorio, sono stati inseriti altri due appuntamenti tra i quali la visita della mostra organizzata dal Messaggero Veneto, quotidiano del Gruppo Nem, a Palazzo Elti.

La prima tappa sarà però al

cimitero di Gemona dove il Presidente renderà omaggio alle vittime, accompagnato dal prefetto Domenico Lione, dal governatore Massimiliano Fedriga e dal sindaco di Gemona Roberto Revelant, presente anche ieri insieme alla vicesindaco Flavia Virilli. Al camposanto è previsto un momento di raccoglimento in forma privata, prima del Consiglio straordinario dove, oltre a Fedriga, al presidente dell'assemblea Mauro Bordin e ai consiglieri regionali, sono attesi i sindaci dei paesi colpiti dalla devastazione causata dalle scosse sismiche, la cui partecipazione però non è scontata. Dopo la condanna a un anno per omicidio colposo del sindaco e del coordinatore della Protezione civile di Preone per la morte di un volontario, i primi cittadini della comunità montana della Carnia hanno deciso di «non partecipare agli eventi per il 50° anniversario del terremoto e di bloccare tutte le attività di Pc». La speranza è, ovviamente, che la situazione possa sbloccarsi prima del 6 maggio (il ddl che dovrebbe garantire maggiori tutele è in discussione al Senato) così da poter vedere



Soccorsi a Gemona nel 1976; a destra, ieri la visita del cerimoniale del Quirinale



Prevista una sosta alla mostra organizzata dal Messaggero Veneto

sario del terremoto e di bloccare tutte le attività di Pc». La speranza è, ovviamente, che la situazione possa sbloccarsi prima del 6 maggio (il ddl che dovrebbe garantire maggiori tutele è in discussione al Senato) così da poter vedere

tutti i sindaci con la fascia tricolore al cinema teatro Sociale ad ascoltare le parole di Mattarella.

Il Presidente della Repubblica prenderà la parola nel corso della seduta, come accaduto anche dieci anni fa a

Udine, in occasione delle cerimonie per il quarantennale del sisma. Concluso il Consiglio regionale Mattarella si sposterà a palazzo Elti dove sarà accolto dai vertici del gruppo Nem per visitare la mostra allestita attingendo dagli archivi del Messaggero Veneto (che compie 80 anni), ma non solo. Accanto alle foto dei professionisti dell'informazione che in quei giorni e nei mesi che seguirono, hanno cercato di documentare quanto accaduto per tramandare la memoria, nel progetto curato dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, ci sarà anche il contributo dei lettori che hanno inviato documenti e immagini per raccontare il dramma del terremoto e la ricostruzione che ne seguì.

Ieri i rappresentanti del cerimoniale, accompagnati dal prefetto Lione, dal direttore della Protezione civile Amedeo Aristei, dai vertici di Guardia di finanza, Questura, Carabinieri, Vigili del fuoco e azienda ospedaliera hanno messo a punto gli ultimi dettagli del percorso che vedrà Mattarella atterrare a Rivolto nel primo pomeriggio del 6 maggio per poi raggiungere Gemona, visitare il cimitero, partecipare al Consiglio regionale, vedere la mostra e, infine, tornare a Rivolto e quindi a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO ALL'AMBASCIATA ITALIANA A WASHINGTON

L'Orcolat di Cristicchi negli Usa Fedriga: il Paese che più ci aiutò

Parole e musica che diventano emozioni e riportano alla mente quel 6 maggio 1976 suscitando ricordi che affondano le radici nella paura e nel dolore per poi diventare solidarietà e orgoglio. L'orgoglio di una terra che ha saputo rialzarsi e che ancora oggi «ringrazia e non dimentica». Ieri lo ha fatto anche con lo spettacolo Orcolat '76 di Simone Cristicchi, una narrazione corale che ha conquistato l'ambasciata italiana a Washington e che porta con sé anche la forza e la dignità di una comunità che

ha saputo ripartire. «Il terremoto - ha detto il governatore Massimiliano Fedriga a margine della rappresentazione -, ha rappresentato non solo una tragedia, ma anche un modello di rilievo europeo e internazionale su come sia possibile superare l'emergenza e restituire prospettive e futuro a un popolo. In questo contesto, gli Stati Uniti sono stati il Paese che più di ogni altro ha sostenuto la ricostruzione dall'estero, dimostrando una vicinanza straordinaria a questa terra nei momenti più difficili

e contribuendo a segnare una nuova rotta per la nostra regione e per l'intero Paese».

Allo spettacolo organizzato dall'Ente regionale teatrale con l'Accademia musicale Naonis, oltre all'ambasciatore italiano negli Usa Marco Peronaci e al sindaco di Gemona Roberto Revelant, hanno assistito gli assessori regionali Barbara Zilli, Sergio Emidio Bini, Pierpaolo Roberti e il portavoce del governatore Edoardo Petiziol.

Fedriga ha rimarcato che la generosità degli Usa è stata de-



Simone Cristicchi durante la sua esibizione all'ambasciata italiana

terminante per la rinascita del territorio, con la ricostruzione di fabbriche e case: «Gli Stati Uniti sono stati il Paese che più di ogni altro ha sostenuto la ricostruzione dall'estero». In particolare, il governatore ha ricordato le parole pronunciate all'epoca da un bambino dopo il sisma: «Che le rondini

possano tornare», un pensiero che racchiude lo spirito e la volontà di guardare avanti delle giovani generazioni di allora, capaci di nutrire speranza pur nel cuore di una profonda tragedia.

Cristicchi, autore e interprete dello spettacolo, ha sottolineato l'importanza della soli-

darietà: «Aiutare l'altro dà un senso alla nostra esistenza e il terremoto del Friuli diventa così un racconto universale che appartiene a tutti noi».

Per Bini l'esibizione «ha ricordato a chi, come me, ha vissuto da bambino quella tragica sera del 6 maggio la paura, di trovarsi di fronte a qualcosa di sconosciuto e devastante, ma anche la forza del popolo friulano di rialzarsi e ripartire». Secondo Zilli, Orcolat '76, è anche l'occasione per rinnovare la gratitudine agli Usa. «Il "Modello Friuli" testimonia, ancora oggi - ha aggiunto Roberti -, la capacità di chi visse quella tragedia e di quanti ne hanno raccolto l'eredità di ricostruire l'intera regione. Un impegno che ha saputo trasformare un territorio rurale in una realtà economica dinamica e in costante crescita». —



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Voglio diventare un grande dottore

Hai quello che ci vuole per diventare un dottore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Completando sfide e attività divertenti, imparerai un sacco di fatti interessanti e appassionanti sul corpo umano e sulla medicina.

**Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.**

Già in edicola



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 23 aprile in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Modelli di sviluppo

L'assessore regionale: «Mistificazioni. Combattiamo lo spopolamento»
Massolino: «Overtourism a Trieste, agire ora per non piangere dopo»

Moretuzzo attacca Bini «Sul turismo scelte folli: 190 milioni per gli sci mentre la neve sparisce»

Valeria Pace

Scelte «folli» sul turismo in montagna – con investimenti saliti a 190 milioni in 5 anni (+ 429%) e nuove piste in Friuli Venezia Giulia dove il cambiamento climatico presto cancellerà la neve – e a Trieste, dove invece il rischio overtourism è preso sottogamba e non ci sono politiche pubbliche per scongiurarlo. Questo è l'attacco del Patto per l'Autonomia alla giunta Fedriga. L'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, risponde da Washington ai dati snocciolati dal Patto in una conferenza stampa. Parla di «mistificazioni» e rivendica le ingenti risorse destinate ai poli montani: così «non ci arrendiamo allo spopolamento e garantiamo posti di lavoro». Infatti rileva che «grazie al traino dei servizi» la montagna dopo una lunga crisi sta registrando «una crescita delle imprese attive» (+173, aumentate del 3,5% tra 2021 e '24).

Per il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo, però, concentrarsi sugli sci è solo «accanimento terapeutico su un settore destinato a scomparire» in una regione che è un hotspot climatico, e dunque soffre in maniera più accentuata il riscaldamento globale. Queste spese porteranno «i nostri figli e nipoti a chiederci: ma veramente nel 2025 si spendevano soldi su questo?», aggiunge.

I dati climatici, infatti, per gli autonomisti sono ignorati dalla giunta: «La linea di affidabilità della neve si attesta oggi a 1.500 metri, la maggior parte dei poli montani è tra i 1.000 e i 1.900 metri di altitudine. In Fvg si continua a investire mentre invece l'Austria sta dismettendo gli impianti tra i 1.200 e

i 1.600 metri perché insostenibili», commenta Massolino, che rileva anche che l'Arpa stessa stima che «entro il 2030 nel Nord Est i turisti invernali calino del 15%» proprio per il cambiamento climatico. Già ora, aggiunge, si registra «una

riduzione della stagione di 15-30 giorni e si innalzano i costi operativi». Presente anche la giornalista Cristina Nadotti, che evidenzia il rapporto costi-benefici in perdita dell'innervamento artificiale. La ricetta del Patto? Destagionalizza-



Un gruppo di turisti impegnato in un'escursione d'estate sulle Alpi carniche in una foto d'archivio

re la montagna, non dismettendo ciò che c'è ma non costruendo nuove strutture.

Per Moretuzzo i risultati «annunciati trionfalmente» sono insoddisfacenti: «Parliamo di un aumento minimo di sciatori e incassi, rispettivamente

+6% e +5% nell'ultimo anno». Inoltre, rileva, il sistema non si sostiene: «Negli ultimi 5 anni i bilanci dei poli si sono chiusi in perdita».

Dati che Bini contesta. Se si allunga lo sguardo ai 7 anni di amministrazione Fedriga, af-

ferma, l'aumento dei nuovi ingressi è del 28,7% e nello stesso arco di tempo i ricavi dei poli montani sono cresciuti del 72,1%. Inoltre, aggiunge Bini, se si paragonano i pernottamenti negli ambiti turistici di Carnia, Dolomiti friulane, Piancavallo e Tarvisiano tra 2019 e 2025 si legge un aumento del 24,5%. E sui bilanci in perdita taglia corto: «Promo-Turismo Fvg non è una società chiamata a realizzare utili» e gli investimenti devono «essere misurati sulla base del ritorno sociale ed economico».

L'assessore ricorda anche che nei 190 milioni ci sono anche fondi per «lo sviluppo estivo della montagna e percorsi bike». In effetti il Patto riconosce un esempio virtuoso a Piancavallo.

Massolino elenca però le proposte bocciate, dal devolvere parte della tassa di soggiorno ad opere di mitigazione ambientale ad esempio per proteggere le coste, a incentivi ad usare il trasporto pubblico per i turisti. Una la vittoria, l'ok all'Osservatorio sul Turismo per indirizzare le scelte con dati oggettivi, che però deve ancora nascere. Critica anche la situazione a Trieste: «Per l'assessore l'overtourism non c'è nonostante i dati Demoskopica collochino la città nella top 10 per sovraffollamento turistico. Ma bisogna gestire prima il fenomeno per non piangere dopo», e rileva i pochi sforzi per contrastare la concentrazione turistica in centro, con l'Altipiano tagliato fuori dal ricco cicloturismo («da Monfalcone a Trieste il suggerimento per chi va in bici è di prendere il traghetto o il treno») e con il boom degli affitti brevi che rende peraltro difficilissimo trovare alloggi per le famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE NOI, CON UNA MARCIA IN PIÙ

Da oggi Eurocar, il network di eccellenze per la tua mobilità, diventa ancora più grande.

Alessia Assistente Service



MORETUZZO E MASSOLINO
GLI ESPONENTI DEL PATTO
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

«L'Austria sta dismettendo impianti insostenibili, noi spendiamo ancora»



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
AL TURISMO

«Dopo anni di crisi, grazie al traino del terziario, in montagna le imprese crescono»

EUROCAR

eurocar.it

Servizio estivo

Trasporto pubblico marittimo

Al via sabato le prime linee

Si inizia con Trieste-Grado-Lignano e Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, le altre tra maggio e giugno

Valeria Pace

Il sole di aprile fa venire voglia di estate. Ecco dunque che a partire da sabato si potranno fare gite che fanno sognare le vacanze. Partono infatti le prime linee marittime di trasporto pubblico: la Trieste-Grado-Lignano e la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana.

Si gioca d'anticipo quest'anno, insomma, grazie al fatto che la Regione si è presa carico dell'affidamento di questi servizi per il periodo 2026-30 offrendo programmazione e certezze, dopo anni in cui difficoltà e stop and go avevano caratterizzato questo tipo di linee. Il valore complessivo della gara – vinta dagli operatori Delfino Verde Navigazione per il lotto costiero e Rti Società Saturno-Santa Maria per quello lagunare – è stata di ben 37 milioni.

Per l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, il servizio non sarà solo disponibile per un periodo più lungo, ma si potrà anche contare su «corse più veloci e più frequenti» e «un'offerta rafforzata lungo la costiera triestina e nelle aree lagunari». D'altro canto per Amirante il servizio è «atteso da cittadini, pendolari e turisti», più di una semplice «proposta turistica» e divenuto «una componente strutturale della mobilità re-



Due motonavi che garantiscono il servizio di Tpl marittimo si incrociano nel golfo di Trieste

Tariffe invariate solo per i residenti della regione, che possono godere di convenienti pacchetti da 10 corse. I turisti pagano di più

gionale, capace di integrare diversi sistemi e offrire un'alternativa sostenibile agli spostamenti su gomma». Tanto più che i prezzi sono rimasti invariati per i residenti in Friuli Venezia Giulia ma non per i turisti.

LE DATE CHIAVE

Sulla Trieste-Grado-Lignano e

sulla Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana si potrà viaggiare, appunto, da sabato fino all'autunno: lo stop del servizio è previsto il 4 ottobre. Per la Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone si parte invece il 31 maggio. La linea sarà operativa fino al 20 settembre.

Questi invece i dettagli che riguardano il trasporto laguna-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«Viaggi più veloci e più frequenti con un'offerta rafforzata. È un'alternativa sostenibile rispetto all'automobile»

re. Via il 31 maggio (fino al 27 settembre) al collegamento tra Lignano Sabbiadoro e Grado lungo l'itinerario lagunare via Porto Buso. Per viaggiare su motonave tra Marano Lagunare e Lignano Sabbiadoro si dovrà aspettare fino al 7 giugno (ma le gite si potranno fare fino al 13 settembre). Tra Aquileia e Grado, infine, si viaggerà

il 31 maggio e il 27 settembre.

LE NOVITÀ

I collegamenti saranno caratterizzati da soluzioni più flessibili (sulla Trieste-Sistiana, saranno disponibili fermate a chiamata al Porto Vivo e al Cedas, prenotabili tramite l'app Delfino Verde Navigazione) e anche da una migliore integrazione con il sistema del trasporto pubblico locale. Tutto ciò per rendere più facile e piacevole la frequentazione dell'intero litorale regionale.

I BIGLIETTI

I prezzi, come detto, sono rimasti stabili per i residenti in regione, ma non per chi viene da fuori. Una scelta, come aveva affermato Amirante nella conferenza stampa di presentazione del servizio «per garantire la sostenibilità economica». Per i residenti una corsa singola tra Trieste e Grado costa 11,40 euro (17,10 l'andata e ritorno) mentre il turista pagherà 20,50 euro (30,80 il viaggio di andata e ritorno). Per la traversata da Grado a Lignano il residente paga 7,70 euro (11,55 per l'andata e ritorno), mentre il turista 13,90 euro (20,80 per l'andata e ritorno). Raggiungere Sistiana da Trieste via mare costa 7,40 euro (12,50 l'andata e ritorno), dimenticando l'incubo del parcheggio. Per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, inoltre, sono disponibili anche convenienti pacchetti da dieci corse, a cui non hanno accesso i turisti. Le tariffe così diventano davvero allettanti: dieci corse tra Trieste e Sistiana, ad esempio, vengono 29,60 euro.

Per comprare i biglietti gli operatori useranno i loro canali tradizionali, ma sarà possibile anche acquistarli sull'applicazione glimbleFvg che permette di programmare e acquistare tutti i biglietti del Tpl della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovata l'intesa fra la direzione dell'Azienda e quattro sigle sul riparto delle risorse e sulle condizioni di lavoro per il 2026. Incentivi per mobilità e neoassunti nell'area isontina

Sanità, accordo sindacati-Asugi

Tre milioni di euro per il personale

La direzione di Asugi e Cisl Fp, Fials, Nursind e Nursing Up trovano l'accordo sui fondi residui 2025. Quasi 3 milioni di euro vengono così distribuiti al personale sanitario, nel giorno in cui Rsu, Nursind e Cisl firmano in via definitiva anche l'intesa, già raggiunta lo scorso 5 marzo, sulle risorse del fondo premialità e condizioni di lavoro per il 2026, che include temi come complessità assistenziale, richiami in servizio, Case di comunità ed elisoccorso. Nel dettaglio, i residui erano pari a 2.925.494 euro.

I sindacati informano dei contenuti principali del riparto. Cisl, Nursind e Uil (sindacato non firmatario del Ccnl e dunque non presente al tavolo, come la Cgil), che parlano di «risultato significativo che permette di dare certezze economiche ai lavoratori e di sbloccare partite attese da tempo»,



Personale sanitario, siglata l'intesa fra Asugi e quattro sigle

considerano punti qualificanti l'aumento del gettone per i richiami in servizio (per i profili D), che passa da 35 a 37 euro, allineandosi alle quote già previste per gli altri profili del comparto sanità; la conferma degli incentivi per mobilità e neoassunti nell'area isontina, oggi pari a 1.500 euro fino al 31 maggio, con l'impegno del-

la direzione a formulare a breve una proposta di incremento fino a 3.000 euro, viste le persistenti e gravi carenze di organico; la definizione delle tempistiche di pagamento per il Pronto soccorso, con liquidazione a maggio della parte variabile degli accessi 2024, mentre tra giugno e luglio sarà corrisposta quella 2025; l'impe-

gno dell'Azienda a trasmettere un cronoprogramma dettagliato di tutti i pagamenti; l'avvio di un percorso strutturato di incontri per chiudere gli accordi sulle risorse stanziare a livello regionale e definire i regolamenti in sospeso; l'emanazione di una circolare per il ripristino del contenitore orario delle eccedenze per gli incarichi di funzione sotto i 5.000 euro; una circolare sul bonus welfare. La Fials rivendica in particolare l'aumento a 37 euro l'ora per i richiami in servizio e quanto ottenuto sugli incentivi per la mobilità.

«Abbiamo chiesto di raddoppiare a 3.000 euro l'importo per gli infermieri che scelgono di trasferirsi da Trieste all'area isontina, in quanto gli attuali 1.500 euro non coprono neanche le spese di trasporto annue – fa sapere il segretario regionale Fabio Pototschnig –, e ab-

biamo ricevuto rassicurazioni da parte del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana che l'istanza verrà recepita con il rinnovo del progetto che coprirà il periodo giugno-dicembre 2026». La Fials si dice però preoccupata del «ritardo del pagamento della parte variabile dell'indennità di Ps 2024, calcolata sul numero di accessi, e come questa verrà riconosciuta anche nel 2025, in quanto non è ancora stato stabilito come calcolare le giornate di presenza in servizio per gli operatori del pronto soccorso che svolgono il turno su 7 ore o 12 ore giornaliere, visto che nel primo caso ci vogliono 21 presenze nel mese, mentre nel secondo ne bastano 13, e questo ha già creato una disparità nel trattamento economico». A breve, è emerso nella riunione, si dovrebbe iniziare a discutere degli incentivi regionali 2026 che riguardano il personale sanitario, tecnico sanitario e amministrativo. Il 29 aprile è stato già programmato un incontro dove verranno discussi tre regolamenti aziendali sul part time, sulla mobilità interna e sulla mensa, regolamenti attesi dal personale dal 2020, quando c'è stata l'unificazione delle due aziende Giuliana e Isontina. —

Ci ha lasciato

Dario Ierin

lo annunciano la moglie NADIA, le figlie MONICA e DEBORAH, i generi MAURO e DIEGO.

Lo saluteremo il giorno 24 aprile dalle ore 11.00 alle 13.00 presso Costalunga. Muggia, 23 aprile 2026

Il giorno 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la mamma

Carla Potrata ved. Giorgi

I figli con le loro famiglie la saluteranno venerdì 24 alle ore 10:40 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 23 aprile 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord+est multimedia

La replica al sindaco di Monfalcone

Savino: «Equilibrio su Fincantieri
Un sindaco dovrebbe dare soluzioni»

La sottosegretaria all'Economia visiterà lo stabilimento: «È una risorsa, di certo non un problema»

Giulio Garau

«Alimentare uno scontro frontale non aiuta Monfalcone, non aiuta i lavoratori e non aiuta nemmeno la ricerca di soluzioni serie. Il tema vero è governare la crescita, rafforzare il legame con il territorio, sostenere l'occupazione locale e affrontare con pragmatismo le criticità che esistono».

Il sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze, Sandra Savino, che è anche segretaria regionale di Forza Italia, già lo scorso gennaio intervenendo sull'ennesimo capitolo del dissidio tra Comune di Monfalcone e Fincantieri aveva lanciato l'invito a evitare «polemiche strumentali che rischiano di danneggiare un'eccellenza nazionale».

Ieri ha ribadito la sua posizione riguardo all'intervento del sindaco Luca Fasan

che dopo aver commentato positivamente la notizia delle nuove commesse per lo stabilimento di Panzano (l'accordo con Princess Cruises per la costruzione di tre nuove navi da crociera alimentate a Lng) che porteranno lavoro sino al 2039 ha riproposto i paletti sul modello produttivo di Fincantieri. E sul fatto che «in ogni caso non possono essere previsti nuovi arrivi stranieri se non nell'ambito delle nazionalità eventualmente già proposte (in un documento a consegnato a Fincantieri e che il Comune vuole che resti riservato) dall'amministrazione».

«Chi ha responsabilità pubbliche - continua nella risposta Savino - deve favorire soluzioni, non alimentare contrapposizioni che rischiano di indebolire un presidio industriale essenziale per Monfalcone e per l'intero Friuli Venezia Giu-



Una nave nello stabilimento Fincantieri, al centro di uno dibattito politico dai toni aspri

Fasan aveva chiesto dei paletti all'arrivo di lavoratori stranieri nella città dei cantieri

lia». Un richiamo che suona anche come ulteriore allontamento del centrodestra regionale dal duo Fasan-Cisint. Il sottosegretario ribadisce che comprende «le preoccupazioni del territorio, che meritano ascolto e

risposte concrete», ma ritiene che «su una realtà strategica come Fincantieri servano equilibrio, senso delle istituzioni e responsabilità». «Ma una grande realtà industriale come Fincantieri, azienda partecipata e pre-

sidio fondamentale per il sistema produttivo regionale e nazionale - sottolinea il sottosegretario - va considerata per ciò che rappresenta: non un problema da contrapporre alla città, ma una risorsa strategica da accompagnare con politiche industriali e sociali adeguate». Su questo tema, ricorda Savino «ho avuto in più occasioni momenti di confronto con l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero e con i vertici della società, approfondendo il lavoro che Fincantieri sta portando avanti sul piano produttivo, occupazionale e sociale, anche in rapporto al territorio, all'indotto, alla formazione e alla necessità di tenere insieme competitività e coesione. Proprio per questo sarò presto in visita allo stabilimento di Monfalcone, anche per ribadire con forza il sostegno alle politiche industriali e sociali che l'azienda sta mettendo in campo».

Ribadita dunque la posizione che punta alla riapertura di un tavolo di confronto tra Fincantieri, Comune di Monfalcone sotto l'egida della Regione. Da quanto risulta sarebbe in corso il lavoro riservato di numerosi «pontieri» con l'obiettivo di disinnescare il conflitto e riportare il dialogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVARO CARGO
PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS

OPEL

VIVARO STANDARD

1.5 Diesel 120cv Manuale

DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.149€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 10.820€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,81%

Fino al 30 giugno 2026

(Tutti i valori sono IVA Esclusa)

Offerta valida in caso di permuta o rottamazione

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120cv Manuale. Prezzo di Listino (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) 28.400 €, Prezzo Promo 20.900 €, Valore fornitura: 20.900 €. Primo canone anticipato 6.149 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 149 € (inclusa spesa di gestione di 13,77 € / canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 10.820,4 €, Importo Totale del Credito 15.354,27 €. Spese istruttoria (I.C. Bollo 16 €). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 3.275,81€. Importo totale dovuto 24.175,81€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,81%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 30 giugno 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 7,2-6,4; emissioni CO2 (g/km): 191-169. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

LA PARTITA

GIORGIA PACINO

Nessuna contrapposizione al progetto di riqualificazione del Porto Vecchio, ma la richiesta di un'indicazione chiara sulla nuova area di destinazione dell'attività, accompagnata da un «cronoprogramma credibile e condizioni operative adeguate». Dopo mesi di silenzio, Gmt Genoa metal terminal, operatore specializzato nell'imbarco, sbarco e movimentazione di carichi *break bulk* e unico terminal commerciale rimasto operativo nell'antico scalo, dice la sua sul futuro dell'Adriaterminal.

Tra meno di due anni scadrà infatti la concessione per la banchina e, con il progetto che punta a fare di Porto Vecchio un nuovo quartiere residenziale con bosco urbano, la riconversione dell'area appare ormai inevitabile. «Ci sono delle idee» sul sito alternativo, aveva assicurato il presidente dell'Autorità portuale

**L'ad Bartalini:
«Cronoprogramma
credibile e condizioni
operative adeguate»**

Marco Consalvo in uno dei primi incontri pubblici dopo l'insediamento alla Torre del Lloyd, garantendo che «quella concessione sarà assegnata in futuro allo sviluppo della città». Avviata a partire dal 2007 e più volte rinnovata, la concessione riguarda aree, tettoie, capannoni terminal ro-ro dell'ex Adriaterminal e il noleggio di cinque gru. Nel 2018 la società ha ottenuto di poter utilizzare anche un nuovo magazzino sull'area in concessione. Dopo una prima proroga causa Covid, che ha spostato dal 2022 al 2024 il termine iniziale della concessione, quest'ultima è stata rinnovata per altri quattro anni e scadrà, appunto, a fine 2027.

A ridosso dell'ultimo rinnovo, la società aveva manifestato la volontà di restare nell'a-

A fine 2027 scadrà la concessione in Porto Vecchio. La società genovese è pronta al trasloco ma vuole certezza sull'area e sui tempi. Consalvo: «Lavoriamo per una soluzione definitiva»

Adriaterminal, da Gmt la richiesta di nuovi spazi «Garantire continuità»

rea, ma ora sembra che anche i terminalisti abbiano l'esigenza di trovare spazi più adeguati. Servirebbero, *in primis*, nuovi spazi e collegamenti ferroviari che garantiscano una migliore viabilità. Parte del gruppo olandese C. Steinweg, attivo nei maggiori hub logistici tra Europa, America, Asia, Africa e Medioriente, a Trieste Gmt opera con un presidio portuale specializzato nelle merci varie (metalli non ferrosi, ferroleghie, prodotti siderurgici, impiantistica) e con un modello che integra operatività in terminal e servizi logistici estesi. La società genovese – 73 milioni di ricavi e un valore della produzione di 74,8 milioni nel 2024, ultimo bilancio depositato – dà lavoro a oltre 200 persone, tra occupazione diretta e filiera operativa, e ha sviluppato un traffico che oggi raggiunge circa 800 mila tonnellate annue.

«La nostra posizione non è di contrapposizione alla riqualificazione del Porto Vecchio – spiega Andrea Bartalini, ceo di C. Steinweg-Gmt – ma di responsabilità verso i lavoratori, i clienti e il territorio. Chiediamo che la parte pubblica renda concretamente comprensibile quale area intenda destinare alla delocalizzazione dell'attività oggi svolta, con un cronoprogramma credibile e condizioni operative adeguate». A dire della società, sul futuro dell'Adriaterminal non si può ragionare solo in termini urbanistici: «bisogna garantire continuità indu-



L'Adriaterminal in Porto Vecchio FOTO MASSIMO SILVANO

LA SOCIETÀ GENOVESE

Più di 800 mila tonnellate gestite e 75 milioni di valore prodotto

Parte del gruppo Steinweg, fondato a Rotterdam nel 1847 e oggi presente con più di 7 mila dipendenti negli hub portuali e logistici di tutto il mondo, Gmt è nata a Genova nel 1992. Impiega oltre 200 persone, tra occupazione diretta e filiera operativa, e gestisce cir-

ca 800 mila tonnellate annue di merci. La società opera in Italia con magazzini approvati dal London Metal Exchange (Lme) e da Ice Futures Europe (Ice). Nel 2024 – ultimo bilancio depositato – ha registrato un valore della produzione pari a 74,8 milioni di euro.

200
Le persone impiegate da C. Steinweg-Gmt tra gli occupati diretti e la filiera operativa

striale, tutela dell'occupazione e un percorso chiaro di rilocalizzazione – è il secco appello dell'azienda – per non disperdere un patrimonio di lavoro e competenze costruito in anni di investimenti.

L'idea di un trasloco è oggi vista di buon occhio dalla stessa società, purché ci sia certez-

za sulla nuova destinazione. Gmt rileva infatti come l'area storica del Porto Vecchio presenti «vincoli e limiti infrastrutturali che la rendono meno adatta allo sviluppo moderno di traffici industriali rispetto alle facility del Porto Nuovo, in particolare sul piano dell'accessibilità e dell'intermodalità» e chiede l'individuazione di «un sito che garantisca continuità operativa, sicurezza e competitività». Nell'attesa della rilocalizzazione, Gmt propone intanto l'individuazione di ulteriori «aree di stoccaggio/buffer» dove poter dirottare una parte significativa dei flussi, per ridurre l'impatto sul traffico cittadino e migliorare la viabilità.

Non a caso la società ha presentato mesi fa all'Adsp, ai tempi retta dal commissario straordinario Donato Liguori, una manifestazione di interesse per un'area retroportuale di circa 80 mila metri quadrati alle Noghère, considerata adatta perché «equidistante dai terminal Gmt nei porti di Trieste e Capodistria, consentirebbe di ottimizzare la ge-

**Il presidente dell'Adsp:
«Contemperare
traffici e piani di
sviluppo del Comune»**

stione dei traffici e di disporre di adeguate superfici retroportuali, oggi limitate in entrambi gli scali». Nell'ipotesi di una soluzione temporanea resterebbe, però, il problema di gestire i flussi dal Porto Vecchio alle Noghère. In attesa della nuova, definitiva sistemazione.

«Il nostro obiettivo è trovare una soluzione definitiva per preservare il traffico gestito da Gmt, rispettando le previsioni di sviluppo del Comune di Trieste su Porto Vecchio», chiosa Consalvo. Per l'Adsp, al lavoro sull'individuazione del nuovo sito, è ancora presto per rivelare possibili alternative. «Non è una soluzione semplice né tantomeno immediata, ma la troveremo», assicura il presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

A Fincantieri l'upgrade delle unità da difesa Ppa Attività da 62 milioni

TRIESTE

Dalle configurazioni *Light* e *Light plus* a quella *Full combat system*. Nuovo impegno di Fincantieri nel settore della difesa: il gruppo si occuperà dell'*upgrade* delle unità della classe Ppa, pattugliatori polivalenti d'altura. Un insieme di attività che, per la quota di competenza di Fincantieri, vale 62 milioni.

Le Ppa - Multipurpose combat ship sono una tipologia di nave altamente flessibile, in grado di svolgere un ampio spettro di missioni: dal pattugliamento con capacità di soccorso in mare a operazioni di protezione civile, fino a compiti di combattimento in prima linea. Le unità sono progettate in base a un approccio «*fitted for*» che consente di integrare progressi-

vamente nuove capacità operative, grazie a un sistema di combattimento scalabile che evolve dalle configurazioni più leggere, adatte a compiti di pattugliamento, a quella completa, equipaggiata con il massimo della capacità di difesa.

L'accordo è stato sottoscritto dal direttore di Occar-Ea e da Fulvio Palermo, responsabile project management della direzione Navi militari di Fincantieri, in rappresentanza del raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Fincantieri e Leonardo. L'integrazione contrattuale appena firmata prevede che Fincantieri si occupi, oltre che dell'upgrade delle configurazioni, anche dell'introduzione di capacità avanza-

te nel dominio della difesa cyber. Gli interventi coordinati dal gruppo guidato da Pierroberto Folgiero riguarderanno sia le unità già consegnate sia quelle attualmente in fase di costruzione e allestimento, assicurando l'allineamento dell'intera classe Ppa alla configurazione operativa più avanzata.

Nel 2025 Fincantieri ha consegnato la prima unità Ppa, la Kri Brawijaya-320, alla Marina militare indonesiana. Sempre lo scorso anno la Marina militare italiana ha ordinato due nuove unità Ppa in configurazione *Light plus*, con consegne previste nel 2029 e 2030, che andranno a sostituire quelle cedute alla Marina indonesiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'intervista

Andrea Sironi

«L'indipendenza delle nostre Generali difesa con i risultati»

Il presidente del Leone: «Concentrati sul nostro lavoro, sui target e sul business»
Oggi l'assemblea con bilancio record, dividendo e nuovo collegio sindacale

ROBERTA PAOLINI



HA DETTO

“

MEGLIO DEL MERCATO

Il Leone ha dimostrato resilienza, creando valore più di molti peer europei

UNA VISIONE EUROPEA

Continuare a fare ragionamenti soltanto locali o nazionali non ci porta lontano

Andrea Sironi

«**N**oi dobbiamo concentrarci sul nostro lavoro, sul business, sui risultati, raggiungere i target che ci siamo prefissati. Questo è il modo migliore per soddisfare tutti i nostri stakeholder e, in qualche modo, garantire anche l'indipendenza del gruppo». Andrea Sironi, presidente di Assicurazioni Generali, arriva oggi all'assemblea degli azionisti con una convinzione precisa: la forza del Leone passa dalla capacità di continuare a crescere, restare solido e confermarsi un grande gruppo europeo e internazionale. La linea è cristallina: in un contesto internazionale complesso, segnato da instabilità geopolitica, inflazione e tensioni energetiche, la risposta non è il rumore di fondo ma la solidità industriale. Il presidente rivendica risultati record, un avvio 2026 molto positivo e una convinzione netta: grazie a diversificazione, disciplina e qualità del management, il Leone si sente «piuttosto ottimista».

Presidente Sironi, Generali si presenta anche quest'anno con numeri solidi e chiarezza strategica. Qual è lo stato di salute della compagnia?

«Molto positivo. Arriviamo a questa assemblea con risultati record e con grande soddisfazione da parte dei nostri stakeholder. Negli ultimi anni abbiamo attraversato pandemia, guerra in Ucraina, shock inflazionistico, crisi in Medio Oriente, eppure il gruppo ha dimostrato una forte resilienza. Abbiamo continuato a crescere, creando valore a un ritmo superiore a molti nostri peer europei».

Su quali aree si basa questa soddisfazione?

«Il bilancio evidenzia performance eccellenti su tutti i fronti: premi, margine operativo, raccolta netta Vita, sviluppo del Danni e crescita dell'asset management. In particolare, la raccolta proveniente da terze parti — fondi istituzionali e investitori esterni — ha registrato risultati molto significativi. Significa che Assicurazioni Generali è credibile e attrattiva anche oltre il perimetro assicurativo tradizionale».

Avete presentato il nuovo piano, il 2026 è iniziato con nuovi segnali di instabilità geopolitica, che segnali ci sono pervoi?

«L'avvio dell'anno conferma il percorso previsto dal piano strategico 2025-2027. L'obiettivo è portare a casa integralmente gli ambiziosi target presentati agli investitori, mantenendo crescita sostenibile e remunerazione attrattiva per gli azionisti».

In una fase così instabile, perché vi sentite relativamente protetti?

«Perché il nostro gruppo ha due grandi punti di forza. Il primo è la diversificazione geografica: siamo presenti in oltre 50 Paesi. Il secondo è la diversificazione del business: Vita, Danni, asset management, assistenza, employee benefits. Se salgono inflazio-

ne e tassi, il nostro business mix ci permette di ottenere ottimi risultati anche in questo nuovo scenario. Riusciamo a bilanciare il rischio meglio di operatori più concentrati».

Il conflitto in Medio Oriente e il rischio energetico quanto preoccupano l'Europa?

«Molto. Stiamo passando da una fase di instabilità a una fase di imprevedibilità permanente. Un'estensione delle tensioni in Medio Oriente potrebbe colpire crescita, prezzi dell'energia e fiducia. Per l'Europa il rischio è più elevato rispetto agli Stati Uniti, che hanno maggiore autosufficienza energetica».

E l'Italia?

«È tra i Paesi più esposti ai rischi energetici e inflattivi, anche per l'elevato debito pubblico e una crescita strutturale

mente debole. Una maggiore integrazione europea sarebbe molto utile anche per il nostro Paese».

Cosa dovrebbe fare l'Europa?

«Non può più aspettare. Serve accelerare verso una Europa più forte e unita, completando il Mercato Unico e la Savings & Investment Union. La direzione indicata dai rapporti di Enrico Letta e Mario Draghi è quella giusta. Da soli, i singoli Paesi europei non possono competere con i grandi player globali».

Quali sono i trend su cui avete costruito il nuovo piano?

«Direttrici molto chiare: la prima è la demografia. Invecchiamento della popolazione, pensioni integrative, salute e long term care. La seconda è il clima. Gli eventi estre-

mi cambiano il modo di assicurare e investire. Infine la tecnologia, in particolare l'intelligenza artificiale, sulla quale stiamo già lavorando con progetti concreti. Sono fenomeni strutturali che andranno oltre le crisi del momento».

Avevate in mente una grande operazione cross border con Natixis che è stata accantonata. Ma l'asset management resta centrale?

«Assolutamente sì. È una priorità strategica. Abbiamo un forte vantaggio competitivo: il gruppo assicurativo genera flussi di risparmio e capitali che possono essere valorizzati nella gestione del risparmio. Le opportunità di crescita restano sia interne sia esterne».

Dodici mesi fa la vigilia dell'assemblea era piuttosto vivace, quella di domani (oggi per chi legge ndr) che assemblea sarà secondo lei?

«Abbastanza tranquilla. Sul tavolo ci sono il bilancio, il dividendo, la remunerazione, il rinnovo del collegio sindacale e alcune modifiche statutarie legate al nuovo quadro normativo. Queste ultime, trattandosi di revisioni mirate, avremmo potuto approvarle in consiglio. Ma intervenendo su quella che è la nostra "carta costituzionale", abbiamo preferito sottoporle agli azionisti. Incontro regolarmente i nostri principali azionisti italiani e internazionali e ho riscontrato grande soddisfazione per il lavoro svolto».

Lei è stato in passato critico sulla Legge Capitali, ora quella legge è stata utilizzata per il rinnovo sia del board di Mps, vostro azionista indirettamente tramite Mediobanca, e di Banco Bpm. Con esiti per altri differenti, ma significativi. Conferma quel giudizio?

«Ritengo che alcuni aspetti di quella Legge rappresentino un'anomalia nel quadro regolamentare rispetto ai principali mercati internazionali. Il sistema è complesso e poco intuitivo, e questo non aiuta ad attrarre capitali verso l'Italia. Dobbiamo sempre più ragionare in un'ottica europea».

Lei dice che Generali è patrimonio di tutti, è patrimonio anche e soprattutto delle sue persone.

«Generali è un asset strategico per il Paese ed un patrimonio italiano, sì. È un gruppo straordinario per qualità delle persone, professionalità, motivazione e senso di appartenenza. Abbiamo un management internazionale di alto livello e valori costruiti in quasi due secoli di storia. Personalmente cito un'iniziativa nella quale mi rispecchio, ovvero i progetti della Fondazione The Human Safety Net, dedicati alle famiglie a rischio di esclusione e ai rifugiati e alla loro integrazione nel mondo del lavoro e all'imprenditorialità, progetti che vedono impegnate le stesse persone di Generali».

Diversità e inclusione restano priorità?

«Sì. Abbiamo annullato il gender pay gap e fatto progressi importanti. Possiamo fare ancora di più sulla presenza femminile nei ruoli apicali. Inoltre la diversità per noi significa età, nazionalità, competenze, background. È un fattore decisivo per attrarre giovani talenti».

Trieste resta centrale nell'identità del gruppo?

«È la città dove siamo nati e dove continuiamo a investire con convinzione. Insieme ai nostri progetti culturali e formativi, lo testimoniano iniziative come Agorai che avrà sede nel palazzo Carciotti, che abbiamo acquistato e che stiamo ristrutturando per renderlo nuovamente fruibile dalla comunità. Il legame con il territorio è profondo e strategico».

Presidente, un'ultima domanda, secondo lei in che fase del rischio bancario ci troviamo oggi?

«Noto che si parla spesso di delineare un terzo polo bancario. In che modalità è qualcosa che spetta ai singoli attori. Credo che serva comunque, come in ogni cosa, chiarezza e visione. Dopodiché, il mercato è il mercato: in qualche misura, alla fine, si indirizza verso le soluzioni più coerenti e sostenibili. Come dicevo all'inizio la migliore difesa dell'indipendenza è essere solidi, credibili e competitivi. Dovremmo, però, renderci conto che, in un contesto così difficile, continuare a fare ragionamenti soltanto locali o nazionali non ci porta lontano. Da soli non contiamo nulla, se non scegliamo di lavorare in maniera unita come Europa».

LA CASSAFORTE DEI DEL VECCHIO

Leonardo Jr accelera su Delfin Al lavoro per l'intesa coi fratelli

L'assemblea straordinaria della holding del 27 aprile non sarà decisiva
Il negoziato guarda all'estate, senza ipotesi di cessioni degli asset strategici

Roberta Paolini / MILANO

Leonardo Maria Del Vecchio sarebbe ormai in trattative avanzate per rilevare le quote di due fratelli, Luca e Paola, in Delfin. La cifra circolata è attorno ai 10 miliardi e consentirebbe di sbloccare la successione della holding della famiglia a quattro anni dalla scomparsa del fondatore di Luxottica.

Il trentenne avrebbe infatti accelerato, come scriveva ieri il *Corriere della Sera*, e poi anche l'agenzia di stampa internazionale *Bloomberg*, i colloqui per acquistare una partecipazione complessiva di circa il 25% nella holding di famiglia Delfin, oggi detenuta dai fratelli e potrebbe raggiungere un accordo preliminare entro poche settimane, secondo fonti vicine al dossier.

L'assemblea degli azionisti di Delfin prevista per lunedì 27 aprile, tuttavia, non si preannuncia conclusiva né determinante. Il confronto tra i soci dovrebbe rappresentare sol-

tanto una tappa intermedia di un dossier più ampio, destinato a svilupparsi nelle prossime settimane, con un orizzonte che guarda all'estate per un possibile allineamento delle diverse posizioni interne alla famiglia.

Sul tavolo resta il riassetto dell'azionariato della cassaforte che custodisce una delle più grandi ricchezze industriali europee. In ambito finanziario tutto dovrebbe prendere forma progressivamente in itinere, mentre un punto viene indicato come fermo: non sarebbe prevista alcuna dismissione delle principali partecipazioni strategiche.

Se l'operazione andasse in porto, Leonardo Maria salirebbe al 37,5% di Delfin, diventando di gran lunga il principale socio individuale della holding.

Un riassetto di questo tipo avrebbe un peso rilevante nella governance. Il testamento del fondatore prevede infatti che le decisioni più importanti



Leonardo Maria Del Vecchio

richiedano l'unanimità tra gli eredi, meccanismo che negli ultimi quattro anni ha contribuito a congelare i principali dossier strategici. Un blocco unitario di queste dimensioni renderebbe più semplice il raggiungimento del consenso necessario.

Per sostenere l'operazione,

Leonardo Maria starebbe discutendo con un pool di istituti di credito. Tra i nomi emersi figurano UniCredit, Bnp Paribas e Crédit Agricole. Il finanziamento potrebbe assumere la forma di un "bridge loan", soluzione ponte utile a chiudere rapidamente il passaggio e lasciare tempo per definire l'as-

setto definitivo della holding e la futura struttura dei flussi finanziari.

Uno dei nodi centrali resta la politica dei dividendi. Oggi lo statuto limita la distribuzione al 10% degli utili. Le cedole incassate dalle partecipazioni di Delfin potrebbero però rappresentare una leva importante per alleggerire il debito contratto per l'acquisto delle quote.

Dal dossier emergerebbe inoltre una linea chiara: non è allo studio una cessione delle partecipazioni. Delfin resta infatti il perno azionario di EssilorLuxottica, di cui possiede il 32,2%, oltre a detenere quote in Assicurazioni Generali, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena e Covivio.

Il portafoglio complessivo della holding viene stimato oltre i 55 miliardi di euro e rappresenta una leva strategica non solo per la famiglia, ma anche per diversi equilibri del capitalismo italiano.

L'obiettivo sarebbe arrivare a una sintesi entro l'estate. Restano però da sciogliere diversi passaggi: il consenso degli altri soci, la definizione dei nuovi equilibri interni e la gestione di eventuali ulteriori richieste di uscita dal capitale.

L'assemblea di lunedì prossimo quindi difficilmente segnerà il punto finale della vicenda. Più realisticamente sarà un passaggio interlocutorio dentro una trattativa più lunga, nella quale la famiglia Del Vecchio è chiamata a trovare un nuovo equilibrio dopo quattro anni di stallo successorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRIMESTRALE

EssilorLuxottica ricavi a più 10,8% «Crescita robusta»

MILANO

Crescita a doppia cifra per il terzo trimestre di seguito per EssilorLuxottica. Nei primi tre mesi del 2026 il gruppo ha registrato un fatturato a 7.127 milioni di euro, in crescita del 10,8% a cambi costanti e del 4,1% a cambi correnti. I settori Professional solutions (+ 10,8% a cambi costanti) e Direct to consumer (+ 10,7%) crescono entrambi a doppia cifra, mentre il business tradizionale cresce mid-single digit. Su del 12,5% il Nord America, accelera la Cina, mentre Europa, Medio Oriente e Africa registrano un più 9,5%, trainate dal successo degli Ai glasses e dalla performance del marchio Ray-Ban. «La crescita si è mantenuta robusta in tutte le aree geografiche e in tutti i business, grazie alla solidità delle nostre attività nel vision care e nell'eyewear, e alla nostra pipeline di innovazione», hanno sottolineato l'ad Francesco Milleri e il vice Paul du Sailant. Buone notizie anche per i dipendenti del gruppo in Italia: in base all'accordo raggiunto tra l'azienda e i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil il premio di risultato erogato entro giugno 2026 potrà arrivare a superare i 4 mila euro, mille euro in più di quello base. —

FININT INVESTMENTS

Inaugurati ad Arco 16 alloggi sociali

TREVISO

Inaugurati ad Arco, in Trentino, sedici nuovi alloggi sociali destinati ai nuclei familiari residenti nel territorio trentino che non hanno la possibilità di accedere a soluzioni adeguate in regime di libero mercato. Gli appartamenti sono stati realizzati dal Fondo Housing Sociale Trentino (Fondo HST), gestito da Finint Investments e istituito nel 2013 per iniziativa della Provincia Autonoma di Trento. «Con la consegna dei nuovi alloggi ad Arco», ha detto Lidia Rotondi, Fund Manager - Housing & Urban Regeneration di Finint Investments, «si conclude un percorso di investimento che ha rappresentato un impegno concreto e continuativo a favore del territorio trentino. Il Fondo Housing Sociale Trentino ha dimostrato come una collaborazione efficace tra pubblico e privato possa generare soluzioni abitative accessibili, di qualità e sostenibili, contribuendo a rispondere in modo strutturale al fabbisogno delle famiglie. L'iniziativa conferma il ruolo del social housing per accompagnare nel tempo i nuclei verso una maggiore autonomia abitativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALONE DEL MOBILE

Cucine, il settore vale oltre 3 miliardi Veneta è il primo produttore italiano

Snaidero: «Ricavi su dell'1,5% grazie al mercato interno»
In fiera torna Berloni, acquisita nel 2023 da Arredissima

Maura Delle Case

/ INVIATA A MILANO

Il settore delle cucine si presenta al secondo giorno del Salone del Mobile con numeri solidi e una partecipazione oltre le attese. L'edizione 2026 di EuroCucina sta registrando infatti un'affluenza record: code tra gli stand e flussi così intensi da costringere diversi espositori a riorganizzare gli ingressi per evitare ingorghi. Un segnale chiaro della centralità del comparto e dell'attrattività internazionale della manifestazione.

A fare il punto sul settore è Edi Snaidero, consigliere incaricato del Gruppo Cucine di Assarredo, che dal Salone ricorda come le cucine italiane nel 2025 abbiano superato i 3 miliardi di fatturato complessivo, in crescita dell'1,5% sull'anno precedente, in parti-

colare grazie alla crescita del mercato interno (5%) che ha più che compensato, pesando di più sul totale, la contrazione dell'export (-5%).

«Il rallentamento internazionale — spiega Snaidero — si è concentrato su alcuni mercati chiave: Stati Uniti, Canada e Francia, al contrario ci sono state zone in grande espansione, come gli Emirati Arabi, che hanno messo a segno un balzo in avanti del 39,8%, consolidandosi come sesto mercato di esportazione per le cucine made in Italy».

Il contesto resta instabile, ma secondo Snaidero non si interrompe la traiettoria di sviluppo: il settore ha dimostrato di sapersi adattare a shock ripetuti, dal Covid alla guerra in Ucraina fino alle tensioni commerciali. «Le aziende devono essere flessibili e capaci di spostarsi rapidamente tra mercati. Non è faci-

le, ma necessario» aggiunge.

Sul piano del prodotto, il cambiamento più rilevante vissuto dal settore in questi anni riguarda il ruolo della cucina nella casa: «Non più ambiente chiuso, ma spazio aperto e centrale. La combinazione tra estetica e tecnologia diventa decisiva, così come la sostenibilità» aggiunge l'imprenditore che sveste quindi i panni associativi per indossare quelli di presidente dell'azienda fondata dal papà Rino 80 anni fa. «Un compleanno che iniziamo a festeggiare al Salone: da qui parte il riposizionamento dell'azienda e il rafforzamento dell'immagine».

Accanto a Snaidero, lo stand di Veneta Cucine, che quest'anno celebra i suoi primi 50 anni al Salone con uno stand record, di 1.400 metri quadrati. L'azienda di Biadene, in provincia di Treviso, ti-

pica azienda familiare nata negli anni '60 dall'iniziativa di Carlo Archiutti, che oggi la guida insieme ai figli Denise, Daniela e Dioniso, è cresciuta diventando un punto di riferimento del settore: «Siamo il primo produttore italiano del mobile per la cucina. Abbiamo chiuso il 2025 a 418 milioni di ricavi, in crescita del 9%» sottolinea Denise che, dribblando tra i visitatori, attraversa lo stand per mostrarci, con soddisfazione, la novità di quest'anno: uno studio sulla cucina outdoor sviluppato con Carlo Ratti Associati.

Parte da Nord Est per atterrare nelle Marche la nuova geografia del gruppo trevigiano Arredissima che nel 2023 ha rilevato il marchio Berloni e quest'anno lo ha riportato al Salone. «Il primo giorno abbiamo registrato 3.000 ingressi — racconta con soddisfazione l'amministratore delega-

to, Ottavio Sartori, che ha fondato l'azienda nel 1995, insieme a Franco Rinaldi.

«Oggi il brand è presente nei nostri 33 punti vendita, destinati a diventare 40 entro dicembre. Vogliamo poi aprire nell'arco di quattro, cinque anni alcune decine di store monobrand, abbiamo già ricevuto trenta richieste» annuncia l'ad Sartori che punta a portare Berloni agli antichi splendori, passando dai 10 milioni previsti per quest'anno a quota 40 milioni entro il 2028. Tre player — Veneta Cucine, Snaidero e Arredissima — che portano alti i colori di un Nord Est forte di altri marchi della cucina o collegati, come la pordenonese Arrital (gruppo WeDo) presente al Fuorisalone, e l'isontina Ilcam, le cui ante sono un riferimento anche per il settore delle cucine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denise Archiutti davanti alla nuova proposta outdoor di Veneta Cucine

Zonin 1821 in crisi, ricavi in discesa Rossetti nuovo Ad per il rilancio

Presentata la domanda di composizione negoziata. Ceduta la storica tenuta in Virginia negli Usa

Giorgio Barbieri / VICENZA

Zonin 1821, storica casa vinicola di Gambellara con due secoli di storia, imbocca la strada della composizione negoziata della crisi, scegliendo quindi uno strumento stragiudiziale per affrontare una fase complessa e accompagnare il rilancio del gruppo. Dopo aver annunciato nelle scorse settimane la cessione di Barbourville Vineyards, la grande tenuta in Virginia negli Stati Uniti rilevata da Gianni Zonin proprio cinquant'anni fa, e l'insediamento di Maurizio Rossetti come nuovo amministratore delegato, il gruppo vicentino ha presentato la richiesta alla Camera di commercio di Vicenza con l'obiettivo, fanno sapere dall'azienda, «di rilanciare il core business e consolidare la presenza commerciale in Italia e sui mercati internazionali» in un contesto di mercato segnato da incertezze geopolitiche, dazi sull'export e cambiamenti nei modelli di consumo.

Il ricorso alla composizione negoziata si inserisce in una situazione economico-finanzia-

ria che evidenzia alcune criticità: il gruppo, leader nel settore vitivinicolo italiano con una quota export pari all'84%, nel 2025 ha registrato un fatturato di circa 183 milioni, in calo del 10% rispetto al 2024, e un indebitamento bancario pari a 83 milioni. In questo scenario, la scelta dello strumento introdotto dal Codice della crisi d'impresa consente di congelare i debiti e avviare un percorso ordinato di trattativa con i creditori, mantenendo la gestione aziendale in continuità.

Il focus dell'operazione è industriale oltre che finanziario. Il piano di rilancio, che sarà definito nei prossimi mesi, prevede una revisione della strategia commerciale su base triennale, con attenzione a fatturato e marginalità per prodotti e canali distributivi, ma anche una razionalizzazione degli asset agricoli. Nel perimetro rientrano circa 1.500 ettari di vigneti, distribuiti tra diverse regioni. Si tratta, oltre alla tenuta veneta di Gambellara, di Ca' Bolani in Friuli Venezia Giulia, Tenuta il Bosco in Lombardia, Castello del Poggio in Piemonte, in Toscana Castello di



Barbourville Vineyards, la tenuta in Virginia negli Usa

Albola e Rocca di Montemassi, in Puglia la Masseria Altemura, e in Sicilia Principi di Butera.

«Nei prossimi mesi», ha spiegato l'Ad Rossetti, «ci impegne-

remo nella definizione di un piano triennale di consolidamento e sviluppo, orientato in primis al riequilibrio finanziario ma anche al miglioramento strutturale delle performan-



MAURIZIO ROSSETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ZONIN 1821

Il nuovo Ceo
«Auspichiamo
il supporto di banche,
fornitori e partner»

ce operative. Per farlo vogliamo contare sul contributo di tutti i nostri collaboratori che saranno al centro di questo percorso e auspichiamo che anche il ceto bancario così come i

nostri fornitori e partner vorranno supportarci in questa fase di rilancio». Non è poi esclusa «la razionalizzazione di parte delle strutture produttive agricole del gruppo che totalizzano complessivamente circa 1.500 ettari» per fare cassa e sostenere il riequilibrio finanziario, mentre sul fronte estero un primo passo è già stato compiuto con la cessione della tenuta in Virginia, Barbourville Vineyards, avvenuta prima dell'arrivo del nuovo management. Sul fronte della governance, il gruppo ha avviato un cambio significativo con la nomina di Maurizio Rossetti come amministratore delegato, incarico assunto da meno di un mese. Manager con esperienza in operazioni di risanamento e rilancio aziendale, Rossetti deve guidare il percorso in una fase delicata, lavorando in stretto coordinamento con la famiglia Zonin e con il socio di minoranza 21 Invest.

La composizione negoziata rappresenta il perno attorno a cui costruire il nuovo equilibrio del gruppo. Si tratta di una procedura volontaria che prevede l'affiancamento di un esperto indipendente nominato dalla Camera di commercio entro pochi giorni dalla richiesta, con una durata fino a 240 giorni e l'obiettivo di facilitare un accordo con i creditori evitando l'insolvenza. «Esistono importanti opportunità da cogliere. Per farlo dobbiamo intraprendere un significativo percorso per rilanciare una realtà storica del territorio», ha detto Rossetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD PUMA®

Con € 6.000 di Incentivi Ford

Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 5,95%
TAEG 7,40%

Durata 48 mesi
Rata finale € 12.995



READY SET *Ford*

A+ Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.250. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026 e vetture in pronta consegna. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.250. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,14 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.995. Importo totale del credito € 16.640. Totale da rimborsare € 20.531,32. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,40%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

L'ISTRUTTORIA

Antitrust, faro su Booking «Possibili pratiche scorrette»

Il sito di prenotazioni avrebbe favorito gli hotel che pagano commissioni più alte
La piattaforma si difende: «Pronti a collaborare, ma agiamo secondo le norme»

Angelica Folonari / ROMA

L'Antitrust accende un faro su Booking.com, sospettata di aver messo in atto pratiche commerciali scorrette, favorendo nel posizionamento sulla sua piattaforma delle strutture ricettive in teoria in virtù del rapporto qualità-prezzo o del livello dei servizi offerti, in realtà in base alle commissioni più alte che pagano. All'annuncio dell'apertura di un'istruttoria per verificare i comportamenti potenzialmente scorretti, ha risposto tempestivamente la stessa Booking.com dicendo pronta a collaborare con l'autorità e assicurando di aver rispettato le norme per la tutela dei consumatori.

L'INCHIESTA

L'indagine Antitrust è stata avviata nei confronti di Booking.com, Booking.com International e Booking.com Italia per verificare la gestione dei programmi «Partner Preferiti» e «Partner Preferiti Plus». In

pratica l'autorità garante sostiene che Booking.com attribuirebbe alle strutture ricettive aderenti ai due programmi un migliore posizionamento nei risultati di ricerca all'interno della piattaforma, elementi grafici di maggiore evidenza e claim per enfatizzarne la qualità del servizio e la convenien-

Le associazioni dei consumatori chiedono chiarezza e trasparenza

za in termini di rapporto qualità-prezzo, nonostante i requisiti di ammissione a questi programmi non sarebbero idonei a supportare i vantaggi riconosciuti a quelle strutture.

Secondo l'Antitrust, infatti, la selezione delle strutture aderenti ai programmi Partner Preferiti avverrebbe perlopiù sulla base di criteri che privilegiano quelle che forniscono



La sede di Booking ad Amsterdam. ANSA

commissioni più elevate a Booking.com, piuttosto che sulla base delle loro caratteristiche qualitative. Di conseguenza, le modalità di presentazione delle strutture e i claim utilizzati da Booking.com per enfatizzarne le qualità potrebbero indurre i consumatori ad assumere decisioni commerciali credendo - erroneamente - che queste strutture siano, a parità di caratteristiche, migliori in termini di rapporto qualità-prezzo rispetto alle strutture non aderenti. Questo potrebbe addirittura portare gli utenti a selezionare strutture in media più costose.

LE REAZIONI

Proprio per questo dai consumatori stessi è arrivata la sollecitazione a fare «subito chiarezza». A parere del Codacons, il comportamento della piattaforma rappresenterebbe una circostanza ancora più grave se si considera che in Italia il 70% delle prenotazioni alberghiere avviene oggi tramite siti specializzati, con Booking.com che detiene il 42% delle prenotazioni online.

«Stiamo collaborando pienamente con l'Agcm nell'ambito dell'indagine in corso» ha assicurato Booking.com in una nota, dicendosi sicura che i suoi «programmi dedicati ai partner - che sono facoltativi per le strutture ricettive - soddisfino i requisiti della normativa a tutela dei consumatori, garantendo al contempo un equilibrio tra gli interessi dei nostri partner e la possibilità per i clienti di continuare a beneficiare di un'ampia scelta».

ACQUISITA LA R. CASINI

Abs realizza un polo regionale del rottame

UDINE

Abs, l'acciaieria del gruppo Danieli, ha finalizzato l'acquisizione della R. Casini, storica realtà con sede alle porte di Udine, specializzata nella raccolta e nel trattamento di materiali ferrosi e metallici. Abs prosegue così il percorso avviato nel 2023 con l'acquisizione di Rott-Ferr: «L'obiettivo», dice una nota, «è consolidare il presidio sulla materia prima, garantendo maggiore continuità, qualità e sostenibilità all'intero ciclo produttivo dell'acciaio».

L'integrazione di R. Casini con Rott-Ferr consentirà di sviluppare un polo friulano del rottame con una capacità di gestione di circa 200 mila tonnellate annue a sostegno della produzione di acciai speciali. «La crescente centralità del rottame per la siderurgia europea rende fondamentale investire in capacità di raccolta, competenze di trattamento con valorizzazione della materia prima, rafforzando il radicamento territoriale», ha affermato Camilla Benedetti, presidente di Abs. —

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

con il sostegno di

CONFINDUSTRIA

partner

ANCE

ANCE

BCC VENEZIA GIULIA

main partner

Trieste Airport
Friuli Venezia Giulia
Autorità del Delta Adriatico

INFRASTRUTTURE RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9
Trieste Airport
Ronchi dei Legionari



iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

TRIESTE



L'ALTRA FACCIA DEI BONUS DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Ditte fallite e contenziosi sui lavori Palazzi ostaggio delle impalcature

I casi differenti nelle vie Timeus, Molino a Vapore, Palladio e dell'Industria. Interviene la Polizia locale

Laura Tonerò

Condomini ostaggio di impalcature, in un caso specifico dal 2021, perché l'impresa edile è fallita, oppure sparita; a monte c'era una truffa o perché più semplicemente tra il condominio e la ditta è in atto un contenzioso. Ci sono situazioni che in città si trascinano da anni, da quando sono stati avviati i lavori usufruendo dei bonus per riqualificare le facciate o per migliorare l'efficienza energetica. Quando il cantiere risulta abbandonato, il Nucleo di polizia edilizia e sicurezza cantieri della Polizia locale può giocare un ruolo chiave per tentare di liberare il palazzo dalle impalcature.

Un caso sotto gli occhi di tutti è quello del cantiere che, da fine 2024, vede "ingabbiato" lo stabile al civico 15 di via Ginnastica, all'angolo con via Timeus. Su quelle impalcature da mesi non si muove un operario. Non solo: il cantiere, e questo aspetto coinvolge anche chi non abita in quel palazzo, è stato trasformato in una sorta di discarica, dove incivili gettano le immondizie. Uno spettacolo poco edificato. I residenti hanno segnalato la situazione alla Polizia locale, che quindi ha iniziato ad effettuare gli accertamenti propedeutici a tentare di "liberare" l'immobile e la zona da quell'ingombrante impalcatura.

L'impresa che ha in mano il cantiere è la Home Solution. «La prima verifica – spiega il vice commissario Igor Kozman, responsabile del Nucleo di polizia edilizia – riguarda la regolarità dell'occupazione del suolo pubblico e poi l'osservanza delle prescrizioni previste per un



1-2 I rifiuti lungo il marciapiede all'interno del cantiere e la gabbia attorno l'edificio all'angolo fra le vie Ginnastica e Timeus; 3- L'impalcatura del condominio di via Palladio tra le vie Rossetti e Canova; 4- Come si presentava l'immobile di via dell'Industria a San Giacomo FOT. LASORTE E SILVANO

cantiere, come il rispetto per il decoro e la presenza dei dispositivi che rendono visibili le impalcature al traffico, ovvero l'installazione delle luci rosse che segnalano la presenza dei ponteggi». Nel caso specifico di via Ginnastica è tutto fuori norma. L'occupazione del suolo pubblico risale al novembre del 2024: scaduta nel giugno del 2025, non è stata rinnovata. Il decoro, con i cumuli di spazzatura, ormai non viene rispettato da tempo, a discapito

anche dei negozi e gli esercenti che operano lì accanto. Le luci che delimitano l'area di cantiere non sono mai state installate. Il Nucleo di polizia edilizia, affiancato in questo caso anche dai colleghi del Distretto della Polizia locale di via Giulia, hanno avviato l'iter sanzionatorio – la multa è di 866 euro che diventano 606 se viene pagata entro cinque giorni – e visto che il legale rappresentante della Home Solution srl, Giovanni Roberti, risulta irreperi-



bile, l'iter è in procinto di essere trasferito alla Prefettura.

Così avviene quando, malgrado la sanzione, la situazione non viene sanata. La Prefettura poi intima alla ditta di regolarizzare quella posizione entro trenta giorni. Se ciò non avviene il Comune a quel punto è autorizzato a far rimuovere le impalcature e, nel caso di via Ginnastica, a riportare decoro in quell'area. «Un'occupazione di quel genere, abbandonata – constata l'assessore alla

Sicurezza Caterina de Gavarro – crea disagi non solo ai residenti o alle attività commerciali presenti in quell'immobile, ma anche al traffico, ai negozi attigui, all'intera zona: sono i tipici interventi che evidenziano come il lavoro della Polizia locale contribuisca alla qualità della vita dei cittadini».

Lo scorso anno lo stesso Nucleo ha risolto altre due situazioni che si trascinavano da tempo. In entrambe i casi si trattava di impalcature monta-

te per interventi sostenuti dal bonus 110. Come quella in viale XX Settembre, dove la ditta che operava, la Psl sr, è fallita. «Per questo motivo – indica Kozman – è stata necessaria una collaborazione con la curatela (affidata al commercialista Tullio Maestro) che ha ottenuto il nulla osta alla rimozione dell'impalcatura dal giudice tutelare». Con una gara d'appalto è stata individuata un'impresa che l'ha smontata. Un iter farraginoso, complesso, ma che nel settembre scorso ha liberato definitivamente l'area da ogni elemento del cantiere.

L'altro caso risolto è quello che coinvolge lo stabile di via Molino a Vapore 3. Il primo accertamento di violazione delle Polizia locale risale al marzo del 2022. Allora lì operava l'impresa Team Edile, alla quale poi era subentrata la Dueal srl. Che da un accertamento del gennaio del 2024 risultava non aver rinnovato l'occupazione del suolo pubblico. L'iter sanzionatorio dalla Polizia locale era passato alla Prefettura. Tra l'altro, sollecitati dai condomini, erano intervenuti anche i Vigili del fuoco, che avevano accertato le condizioni precarie dell'impalcatura. Grazie ai successivi provvedimenti della Prefettura e del Comune, lo scorso anno la ditta ha liberato l'immobile dai ponteggi.

Ostaggio di un contenzioso tra il condominio e l'impresa, è anche lo stabile di via Palladio con un'importante impalcatura lungo la strada che collega le vie Rossetti e Canova. La situazione più grave resta però quella di via dell'Industria 16, nel rione di San Giacomo, dove le impalcature sono state montate nella primavera del 2021, e sono ancora lì. Il Piccolo un anno e mezzo fa aveva già raccontato l'intricata vicenda dietro a quel pasticcio, con il proprietario dello stabile finito nelle mani di un truffatore che aveva persino rivenduto le impalcature non di sua proprietà, finite poi sotto sequestro dopo un'indagine della Guardia di Finanza. La vicenda giudiziaria non si è ancora conclusa e le impalcature sono ancora lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335 636 9638

IL CANTIERE DI PIAZZA UNITÀ

Sistemati i tubi innocenti per consolidare la facciata del Municipio

Sulla facciata del municipio la prima fila di impalcature è stata montata. Nella fase iniziale il cantiere per il consolidamento del palazzo interesserà, spalle al mare, la parte destra dell'edificio: quella verso Cavana; poi sarà la volta di quella a sinistra: sul lato piazza della Borsa.

Nel complesso l'intervento durerà circa 550 giorni. Il costo dell'intera operazione am-



Le impalcature del municipio

monta a 4.056.800 euro, di cui 500 mila coperti dal Comune e 3.556.800 da un contributo regionale supportato da fondi della Protezione civile nazionale e destinato agli edifici di valore pubblico e strategici per l'attività della stessa Protezione civile. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa friulana Di Betta Giannino.

La complessa progettazione ha previsto anche serie di indagini della natura del sottosuolo per rilevare la risposta sismica. Le analisi hanno escluso la liquefazione dei terreni. Quindi non serviranno interventi nella fondamenta. Esternamente i cittadini vedranno salire le impalcature, che consentiranno alle maestranze di intervenire anche sul tetto, sulle vecchie canne

fumarie, oltre che sulle facciate e di praticare sui muri e sulle volte che presentano delle micro lesioni delle iniezioni di malta esente da cemento, utili a consolidare il corpo murario.

Gli elementi di debolezza dello storico edificio sono una serie di cavità nei muri, come canne fumarie o linee fluviali, che guardando la facciata del Municipio non si vedono, perché allora furono progettate nella parte interna dei muri, creando appunto delle cavità che rendono lo scheletro del palazzo fragile. La torre campanaria, inoltre, sarà oggetto di un'operazione di accerchiatura, con una sorta di imbragatura metallica sistemata lungo le pareti interne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIREZIONI / VENETO

PARCOSIGURTÀ (VALEGGIO, VR)

**Nel giardino
incantato
sono sbocciati
i colori**

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

TOPOLÒ (GRIMACCO, UD)

**Venticinque
abitanti
e il fascino
del silenzio**

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Chiude la scuola
del miliardario
nata per cambiare
il mondo

FABRIZIO BRANCOLI

Nel 2016 Priscilla Chan, insieme a suo marito Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, apriva a East Palo Alto una scuola senza retta. Quattrocento bambini, famiglie a basso reddito. Era un'idea semplice e forse addirittura perfetta: partire da lì, dall'infanzia, per cambiare il mondo.

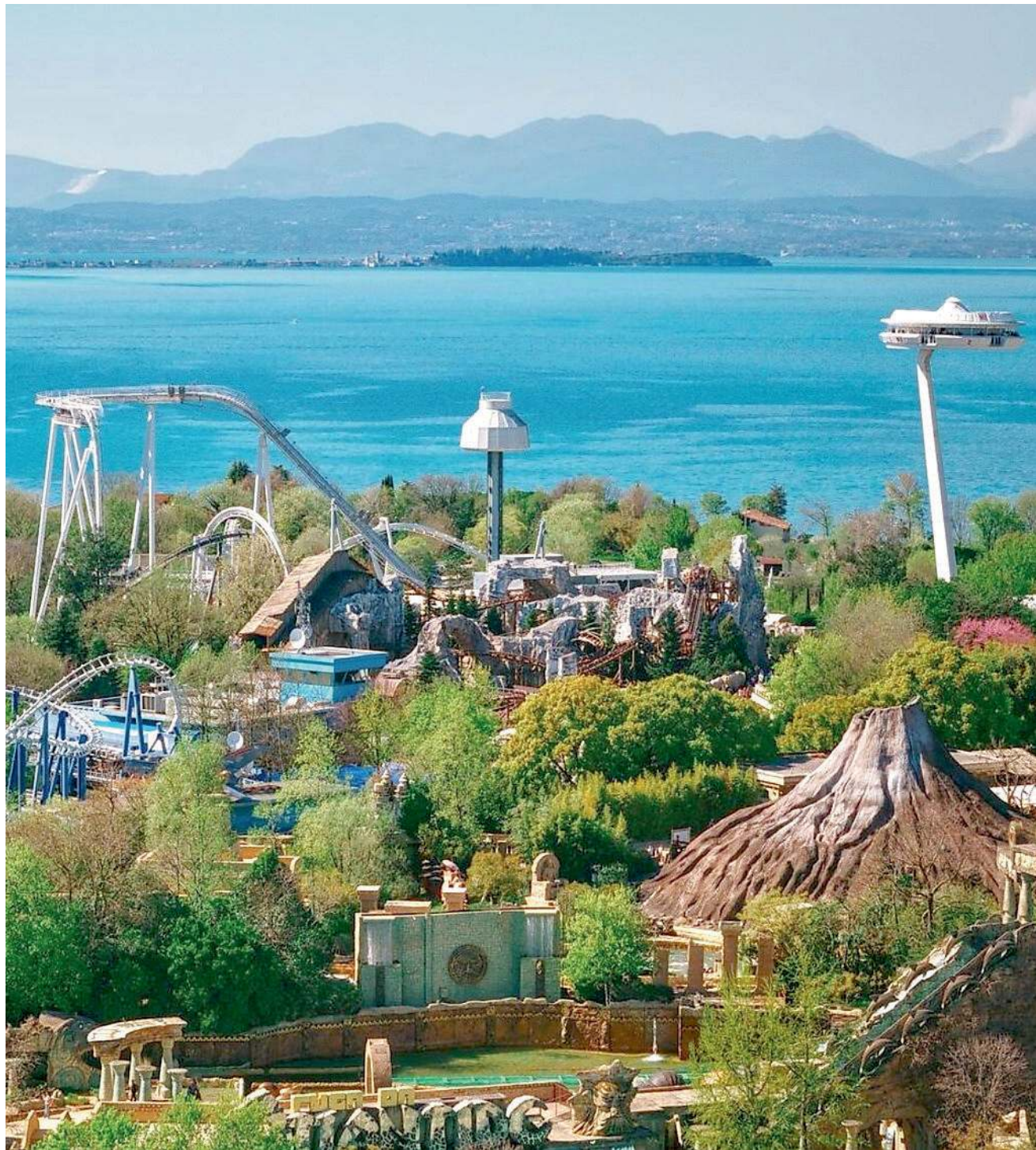
Oggi quella scuola chiude. Alla fine dell'anno scolastico, si concluderà l'esperimento. I bambini dovranno spostarsi nelle scuole pubbliche del distretto, che si preparano come possono: più studenti, stessi spazi, qualche prefabbricato in più. Nell'approfondimento del San Francisco Chronicle si parla già di tasse da aumentare, di aule da costruire in fretta. L'emergenza ha spesso un lessico tecnico, quasi neutro.

Nel frattempo, il patrimonio di Zuckerberg supera i 150 miliardi di dollari. Una cifra che non ha bisogno di aggettivi: messa lì, a fianco di questa piccola storia amara, lascia senza altre parole.

La filantropia, quando accade, resta un gesto alto. Ma la sua durata? Ognuno è libero di iniziare a fare del bene e poi smettere. Ma l'idea che un progetto educativo possa aprirsi e chiudersi come una parentesi, senza un reale problema economico, ti fa scorrere una lama di gelo lungo la schiena. Quattrocento bambini diventano, all'improvviso, una variabile di sistema.

Si dirà: per alcuni anni ci sono milioni di dollari disponibili per sostenere la transizione, quello è un bene. Ma una scuola è un luogo, un'abitudine. È la distanza tra casa e aula, tra un nome e una voce che lo chiama ogni mattina. Non si può azionare un timer su certe cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago dei divertimenti

Anche la musica K-pop e un evento legato al videogioco Minecraft nella stagione della Disneyland made in Italy. Una guida alle novità del 2026

Gardaland in uno scatto: il lago, le montagne, il divertimento CESARO / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 23 APRILE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

Il solco della verità
e l'asticella dell'inverosimile

ODETTE COPAT

In passato, quando mi imbattevo in certe notizie, pensavo di trovarmi su Lercio (la testata satirica). Ora, quando mi imbatto in Lercio, di primo acchito penso che la notizia sia vera. La differenza è sottile ma la si può intuire, direbbe Brunori Sas. Se prima la realtà poteva apparire, a tratti, grottesca, ora il grottesco è diventato una pericolosa costante. Non l'eccezione, bensì la regola senza regole. Una recente indagine del New York Times ha smascherato centinaia di supporter MAGA generati dall'intelligenza artificiale e scambiati dalla gente per reali. Invece l'immagine, vera, della copertina del settimanale L'Espresso, raffigurante un israeliano armato che fotografa una ragazza palestinese, è stata a torto definita un fake. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Bentornato mister Hadley
A Bassano la voce degli '80



Tony Hadley torna in Italia con il tour "An Englishman in Italy": in scaletta nuovi brani e grandi successi, accompagnato dalla Fabulous TH Band. Dopo Milano, l'unica tappa veneta è prevista a Bassano del Grappa; un tour che celebra i 45 anni di carriera della voce storica degli Spandau Ballet, ammiraglia sonora degli anni Ottanta. MIELE / PAGINA II

**Dona il tuo
5x1000 ad A.B.C.
Associazione per i Bambini
Chirurgici del Burlo**

Nella tua dichiarazione dei redditi
inserisci il codice fiscale **01084150323**

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici
del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it
abcbambinichirurgici.it

Inquadra il
QR code e scopri
come il tuo
sostegno aiuta
tante famiglie

Vedere / Ascoltare



Le “tante belle cose” di Cicchella



“Tante belle cose”, l’ultimo spettacolo comico del poliedrico Francesco Cicchella, farà tappa al Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 6 maggio. In scaletta imitazioni per tutti i gusti e una comicità mai banale o sopra le righe, per un one man show che mescolerà

in egual misura battute, parodie musicali e personaggi esilaranti regalando al pubblico un concentrato di risate e satira, passando dalle canzoni alle mode, dalla società allo spettacolo. Dalle ore 21.15, biglietti disponibili su Ticketone.

Giorgio Panariello viaggia nel futuro



Giorgio Panariello, con il suo inesauribile ed esilarante arsenale fatto di personaggi e imitazioni, arriva al Gran Teatro Geox di Padova sabato 9 maggio: con “E se domani. ..” il popolare comico e showman toscano proporrà un ironico viaggio nel futuro (analizzan-

do la società attuale e le sue tendenze assurde ma plausibili), nato dalla voglia di reagire all’etichetta di “boomer” grazie all’apporto di nuovi personaggi, aneddoti, musica e trovate tecnologiche. Dalle 21.15, biglietti su Ticketone.

Spandau memories

Dopo 45 anni
Tony Hadley
è ancora “gold”

Tommaso Miele

«Non vedo l’ora di tornare in Italia con questo tour. Ripercorrerò con il pubblico molte tappe della mia carriera, con l’emozione in più di portare dal vivo alcuni brani del nuovo album. E farlo insieme alla mia Fabulous TH Band, con cui ho un’intesa straordinaria, rende tutto ancora più speciale. Il pubblico italiano ha sempre avuto un’energia unica e negli anni ho costruito con loro un legame autentico, che continua a sorprendermi. Ritrovarli ai miei concerti, canzone dopo canzone, è uno dei motivi che rendono questi concerti così importanti per me».

Così Tony Hadley, già leader degli Spandau Ballet, pronto a ripartire dai palchi dello Stivale con “An Englishman in Italy”, tour che suona come una dichiarazione d’amore alla musica e al pubblico italiano e all’interno del quale eseguirà dal vivo anche i brani del suo ultimo album “If I Can Dream”, pubblicato a fine 2025. In partenza il 28 aprile dal Teatro Manzoni di Milano, il giro d’Italia della voce di “Th-



Tony Hadley in un primo piano e in un momento di un suo concerto. Sarà a Bassano del Grappa venerdì 8 maggio

Tour italiano e unica data veneta: venerdì 8 maggio a Bassano del Grappa

rough the Barricades” farà tappa anche in Veneto, per una data unica alla CMP Arena di Bassano del Grappa venerdì 8 maggio. Quarantacinque anni di carriera, un percorso che ha attraversato epoche, mode e generazioni segnato da una presenza scenica inconfondi-

bile e da un timbro capace di rimanere nel tempo: Hadley, tra le voci più autorevoli del panorama internazionale, è ripartito con un lavoro energico e contemporaneo arrivato dopo le atmosfere sofisticate del disco “The Mood I’m In”.

Di particolare rilievo l’insospettabile relazione tra Hadley e l’Italia, intensa e duratura, che si rinnova con questa serie di concerti; pubblico italiano che lo ha accolto a suon di vivo entusiasmo negli anni, con l’artista che ha più volte ricambiato attraverso collaborazioni si-

gnificative come quelle con Caparezza in “Goodbye Malinconia” e con Nina Zilli in “Fairytale of New York”. Hadley eseguirà dal vivo i brani del nuovo progetto, affiancandoli ai successi che hanno segnato la sua storia artistica. In scaletta troveranno spazio i brani che lo hanno portato ai vertici delle classifiche mondiali con la sua ex band, gli Spandau, tra cui “Through the Barricades”, “True” e “Gold” accanto alle canzoni soliste e ad alcune reinterpretazioni che, da anni, caratterizzano i suoi con-

certi con un equilibrio speciale fra energia, eleganza e rapporto con il pubblico.

Accanto all’attività live, la carriera di Hadley è stata costellata da riconoscimenti internazionali come il Gold Badge Award della British Academy of Composers and Songwriters al ruolo di Billy Flynn nel musical Chicago nel West End; con “Talking To The Moon” ha conquistato la BBC2, mentre singoli come “Tonight Belongs to Us” e “Obvious” hanno trovato spazio nelle principali playlist radio-

foniche. Nel 2019 ha ricevuto inoltre la prestigiosa Queen’s New Year’s Honours List, per il suo impegno benefico a favore dello Shooting Star Children’s Hospice. Come in ogni tournée, Hadley sarà affiancato dalla sua inseparabile Fabulous TH Band, formazione di musicisti con cui ha instaurato nel tempo un forte legame e una vera simbiosi sul palco, elemento distintivo dei suoi set.

Inizio concerto alle 21, biglietti disponibili su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO MULTIMEDIALE DELLA GRANDE GUERRA

STAZIONE DI REDIPUGLIA
CENTRO PRENOTAZIONE
ESCURSIONI GRANDE GUERRA E MUSEOIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAComune di
Fogliano RedipugliaCASSA RURALE FVG
BENEFICIO COOPERATIVO ITALIANOUnione Nazionale
PRO LOCOComitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale
della Pro Loco d'ItaliaConsorzio
Isontino GuelfoPro Loco
promotori al Concorso e Trofeodesign
Alfio Scarpa

Evento ludico motorio internazionale a passo libero

MARCIA DI REDIPUGLIA
25 APRILE

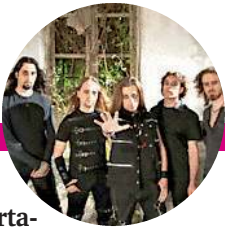
SUL CARSO DELLA GRANDE GUERRA

Percorsi Km 7-13-25
partenza da “la Baita” a Polazzo
via Stazione
dalle ore 8.30 alle ore 10.00PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIAtel. 0481 489139
mob. 346 1761913info@prolocofoglianoredipuglia.it
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

Vedere / Ascoltare



Il Pagan Metal degli Elvenking



Gli Elvenking, paladini indiscussi del “Pagan Metal”, celebrano la trilogia di “Reader of the Runes” sviluppata nei capitoli “Divination”, “Rapture” e “Luna” con un live set esclusivo ospitato dall’Astro Club di Fontanafredda (Pordenone) venerdì 8 maggio. La

fortunata triade ha portato la band friulana a conquistare gli Stati Uniti insieme agli Alestorm e a raccogliere nuove migliaia di fan in giro per l’Europa, ospitati del festival folk-metal Paganfest. Dalle ore 20, biglietti disponibili su dice. fm.

La terapia di coppia dei PanPers



Dopo tanti anni qualche screzio è sempre inevitabile: è naturale, umano, basta non mollare. Succede a tutti, anche ai PanPers, che, dopo anni a condividere gioie, dolori, amicizie, stanze di hotel e parcheggi dell’autogrill, dentifrici, spazzolini, splendide don-

ne, saldi delle fatture, sogni, speranze e persino il profilo Instagram, hanno forse bisogno di un aiuto... “Terapia di coppia” arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 14 maggio (dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone).

Tommaso Miele

Martedì 28 e mercoledì 29 aprile Stefano Massini approda al Teatro Rossetti di Trieste per raccontare la sua personale visione di uno dei personaggi pubblici più controversi e inquietanti del presente: con “Donald: storia molto più che leggendaria di un golden man” Massini analizza l’ascesa di Trump, miliardario newyorkese, dagli “esordi” del 2015 (l’annuncio dell’entrata nell’agone politico) alla sua doppia elezione a presidente degli Stati Uniti d’America.

Undici anni fa Donald J. Trump annunciava la sua roboante discesa in campo; un percorso partito da lontano, quando, a soli quarant’anni, già vegliava sull’umano consesso dall’alto di un attico di 3000 metri quadri con vista su Manhattan; luogo dove pianificava il suo regno di monarca assoluto, simbolo e incarnazione del potere. Dopo i successi internazionali di “Lehman Trilogy” e “Manhattan Project”, Massini analizza l’irresistibile scalata del miliardario newyorkese, dagli “esordi” fino al suo approdo al Campidoglio; in un succedersi incalzante di colpi di scena, di incontri decisivi e di montagne russe fra trionfi e bancarotte, il popolare scrittore, drammaturgo e personaggio televisivo toscano ripercorre la rocambolesca gincana esistenziale di un uomo che si è trasformato in marchio commerciale, in icona, in

Trumpiadi

Massini racconta la parabola scenica del presidente-re



Stefano Massini durante lo spettacolo e, in alto, murali di street art sul presidente degli Stati Uniti d’America

brand, in testimonial del suo stesso successo e sponsor della propria rincorsa, sempre spingendosi oltre il limite e il lecito, in una sfida instancabile che non ammette l’ipotesi della resa ma sempre e solo l’eb-

brezza del rilancio.

Si scopre allora che Trump è in fondo la personificazione del nostro tempo, di cui esprime perfettamente il caos fra realtà e reality, fra fake e fiction, fra persona e personag-

gio. Ne nasce un racconto rivelatorio e per molti aspetti raggelante, confermando il teatro nella sua missione antichissima di occhio critico sulla contemporaneità: sguardo che può cogliere ombre e abis-

si con la semplicità disarmante di una narrazione necessaria.

Capace di spaziare dai diritti dei lavoratori in 7 minuti alla ferocia del totalitarismo, Massini è oggi uno dei “raccon-

tastorie” per eccellenza, un intellettuale che riporta l’impegno sociale al centro del dibattito pubblico (come confermato dal potente monologo sulle morti sul lavoro esternato sul palco di Sanremo nel 2024).

Rossetti di Trieste, 28 e 29 aprile: il miliardario e le sue ombre

Guidato dalla curiosità e da una necessità di indagare instancabilmente sui grandi “Perché” della storia, nella sua ultima fatica ha scelto uno dei personaggi simbolici dell’instabile presente; unico autore italiano nella storia ad aver conquistato Broadway vincendo un Tony Award (l’Oscar del teatro mondiale), grazie al successo ottenuto con “The Lehman Trilogy”, Massini tra rigore e efficacia comunicativa (oltre che di sintesi) si cala ancor di più nella parabola americana delineando i tratti tipici di una personalità forse non così unica, ma meritevole di totale attenzione per il suo essersi ormai imposta al di sopra delle comuni e stabili norme del vivere civile, problema riguardante non più solamente gli Stati Uniti ma il mondo intero.

Inizio spettacoli alle ore 20.30, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

I MESSAGGI
IN ITALIA

I vagoni della metro milanese e il video sui treni

Uscire dai confini del resort, questo il cuore del progetto di comunicazione avviato da Gardaland per la stagione 2026. E il messaggio comunicativo procede in questa direzione. Pochi me-

si fa il resort ha interamente tematizzato quattro vagoni della metropolitana M5 di Milano e, a febbraio, pure le strade di Sanremo in occasione del Festival della Canzone Italiana (c'è qualco-



sa di più popolare, ora che la nazionale di calcio è fuori dai radar del Mondiale?). Qui è stata presentata in anteprima la nuova colonna sonora di Gardaland, "Stagioni ed emozioni". È inoltre prevista la messa in onda di un video immersivo da 15" a bordo degli scher-

mi Trenitalia Frecciarossa per quindici giorni, dal 20 aprile al 3 maggio, con copertura delle principali tratte dell'alta velocità, inclusa la fermata di Peschiera del Garda, uno dei punti di accesso più utilizzati dagli ospiti italiani e internazionali per raggiungere il resort.

Imperdibile



Gardaland

videogiochi e K-pop per divertire nel 2026

Il grande parco sul lago annuncia nuovi show, festival, un evento con Minecraft e lo spazio al trend musicale coreano. Si amplia anche l'offerta del resort

Nicola Cesaro

Una duplice vocazione anima il 50 + 1 di Gardaland, il parco divertimenti veronese che l'anno scorso ha festeggiato il mezzo secolo di vita: l'attenzione alle esigenze e alle aspettative di un fan base tra le più importanti d'Italia, ma anche la necessità di guardare a un nuovo pubblico e a uno scenario sempre più internazionale. In questo senso, le due grandi novità di Gardaland Resort per la stagione 2026 confermano questo ampio respiro: da una parte il grande mondo dei videogame attraverso l'incontro esclusivo con i personaggi di Minecraft, dall'altra l'avvento del pianeta K-pop, la musica che arriva dalla Corea del Sud, con un festival interamente dedicato.

Le prime giornate di sole e i ponti di primavera hanno baciato benevolmente l'avvio del parco di Castelnuovo del

Accanto alle attrazioni storiche, il comprensorio del Garda integra parchi acquatici, terme, zoo e giardini tematici in un'unica rete turistica diffusa



Immagini di Gardaland nella sua versione 2026: panoramiche, personaggi, concerti e divertimento

Garda, in quella che ormai da anni è ribattezzata come la "Orlando d'Italia", con un numero importante di accessi che fanno ben sperare per la stagione da poco avviata. Che, come di consueto, proporrà esperienze inedite per i visitatori del resort.

Proprio nei giorni scorsi Merlin Entertainments, titolare del parco, ha annunciato un nuovo evento tempora-

neo, "Minecraft Meet the Mobs", dedicato al videogame più venduto della storia, in arrivo dal 18 luglio per sei settimane. Un'esperienza interattiva con sei tappe posizionate in diversi punti del parco, ispirata al celebre videogame, dove gli ospiti potranno incontrare i personaggi ufficiali di Minecraft e vivere con loro nuove avventure. In linea con un turismo italiano



guidato dagli eventi (il 41% stando alle ultime ricerche di settore) e all'insegna di un fenomeno globale che unisce musica, stile e community, si terrà anche il primo Gardaland KPop Festival, che si terrà il 13 e il 14 giugno, ogni giorno dalle 12 a sera. Un vero e proprio festival con artisti e performer provenienti direttamente dalla Corea, in esclusiva per Gardaland e per

l'Italia, con alcune presenze uniche anche a livello europeo, tra musica live, dance experience e fan engagement. Il programma includerà infatti diversi momenti chiave come fan meet con gli artisti, masterclass di danza, oltre a dance show, dj set per tutta la giornata e concerti, offrendo l'opportunità di vivere da vicino l'energia e l'estetica del K-pop, senza trascurare peral-

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.







Lavoro 100% Adriaker



prima dopo



OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale



RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

TRASPORTO GRATUITO MATERIALI

SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO
- PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO
- SANITARI
- DOCCE
- VASCHE DA BAGNO
- PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA
- MOBILI DA BAGNO
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA
- COLLANTI



ADRIAKER



VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su  

Direzioni



Aperture e informazioni utili



Il Parco Giardino Sigurtà è aperto tutti i giorni fino al 15 novembre, dalle 9 alle 19 (16.30 con ora solare). Nei giorni di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 aprile; venerdì 1°, sabato 2 e domenica 3 maggio l'accesso è consentito solo con

biglietto online a data fissa, fino a esaurimento. Nei giorni di martedì e giovedì sono disponibili biglietti a tariffa ridotta. Per ulteriori informazioni e biglietteria online su www.sigurta.it.

Una serie di premi internazionali



Pluripremiato a livello internazionale, il Parco Giardino Sigurtà ha ricevuto il Garden Tourism Award 2023 come giardino tra i più meritevoli di visita al mondo. E non è nuovo a queste performance di eccellenza. Per la grandiosità della fio-

ritura e le iniziative collaterali ideate nel periodo di "Tulipomania" ha ottenuto il World Tulip Innovation Award nel 2024; nel 2022 ha vinto invece il titolo di Miglior Festival di Tulipani al Mondo.

Un milione di tulipani

Lo show del Parco Sigurtà, un vero giardino incantato
Il labirinto, i laghetti, le rose estive, i percorsi nel verde

Marina Grasso

È uno dei giardini naturalistici più sorprendenti, dove le fioriture si susseguono offrendo effetti sempre diversi: il Parco Giardino Sigurtà di Valeggio sul Mincio (VR), nei suoi 600.000 metri quadrati di estensione, è un luogo che cambia volto di settimana in settimana. In questo periodo ha i colori della "Tulipomania", la fioritura di tulipani più rilevante in Italia, con oltre un milione di esemplari accompagnati da narcisi, giacinti, muscari e allium che disegnano scenografie naturali.

Una festa di forme e colori che quest'anno presenta uno show garden ampliato con centinaia di varietà, aiuole ispirate all'arte astratta, panchine e balconate fiorite, composizioni galleggianti negli specchi d'acqua e percorsi che trasformano i viali in un susseguirsi di prospettive. E intanto avanza anche una profumata distesa di iris, mentre da maggio a settembre il lungo Viale delle Rose, con la sua illusione pro-



LA NATURA, IN GRAN FORMA
IL PARCO CAMBIA VOLTO DI SETTIMANA
IN SETTIMANA (F. ELISABETTA PERRONE)

spettica che lo fa sembrare il viale d'accesso al Castello Scaligero di Valeggio, profuma delle sue 30.000 rose rifiorite. Intorno si distende il Grande Tappeto Erbosso, la superficie più ampia, con lievi ondulazioni e al cui interno si trovano i Laghetti Fioriti; e da giugno i Giardini Acquatici, 18 specchi d'acqua, si riempiono di nin-

fee tropicali e rustiche. Senza dimenticare, in estate, la fioritura delle dalie e le 50 varietà di piante, fino all'esplosione di colori autunnale, con il foliage ma anche con le numerose atere e canna indica.

E poi ci sono gli incanti che non conoscono stagione. Il Labirinto, o meglio il Polirinto poiché ha più vie d'uscita, con i suoi 1500 esemplari di tasso su 2500 metri quadrati attorno a una torre centrale: una delle opere vegetali più riconoscibili del parco. Nel bosco vicino, la Grotta Votiva conserva l'impianto romantico originario tra rocce, fossili e ombra fresca, mentre nelle vicinanze l'Eremo richiama la stessa idea di raccoglimento che attraversa la storia del giardino. E poco distante, in continuità con quest'area più raccolta del parco, il Cimitero dei cani affida alla semplicità di uno specchio d'acqua e a una scultura il ricordo degli animali della famiglia Sigurtà. Intorno, i grandi boschi e le forme dei bossi - migliaia di esemplari modellati dal tempo - dialogano con al-



Un parco in technicolor. La meraviglia delle fioriture al Sigurtà FOTO DI ELISABETTA PERRONE

Valeggio sul Mincio
Seicentomila mq da visitare a piedi o in bici, tra itinerari guidati, golf-cart e un progetto nato nel 1941

tri elementi del parco: la meridiana orizzontale, il giardino delle erbe, la fattoria.

Una superficie così ampia da poter essere visitata a piedi o in bicicletta, ma anche noleggiando una golf-cart o a bordo di trenini che percorrono i 7 km dell'Itinerario degli Incanti con il racconto di una guida. E scoprire, così, che dietro a

tanta bellezza c'è il sogno di un uomo: Giuseppe Carlo Sigurtà. Uno di quelli abituati alle sfide, che dopo la Grande Guerra emigrò in Argentina e, al ritorno, fondò un'industria farmaceutica. E che quando, nel 1941, andò a Valeggio sul Mincio per comprare un calesse, non immaginava che avrebbe acquistato anche, senza pensarci troppo, 22 ettari ormai inariditi, in vendita da anni, dove già nel 1417 sorgeva un "brolo cinto de muro", poi ampliato e diventato nell'800 un grande giardino romantico.

Cominciò così una trasformazione resa possibile anche dal recupero di un antico diritto di irrigazione dal Mincio, e dal passato riemersero la mae-

stosità di alcune piante secolari - tra cui la grande quercia che oggi supera i 400 anni - e migliaia di bossi cresciuti nel sottobosco, ma anche l'Eremo e altri elementi architettonici, restaurati per mantenere traccia del giardino storico. Nel frattempo, colse ogni occasione per ampliare il giardino fino all'attuale superficie, e nel 1978 lo aprì per la prima volta al pubblico. Da allora, da marzo a novembre, visitatori da tutto il mondo (oltre 400 mila ogni anno) arrivano per attraversare questo paesaggio costruito con pazienza e visione, oggi custodito e sviluppato dai nipoti di quell'uomo che voleva solo comprare un calesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

Il solco della verità e l'asticella dell'inverosimile



ODETTE COPAT

In passato, quando mi imbattevo in certe notizie, pensavo di trovarmi su Lercio (la testata satirica). Ora, quando mi imbatto in Lercio, di primo acchito penso che la notizia sia vera. La differenza è sottile ma la si può intuire, direbbe Brunori Sas.

Se prima la realtà poteva apparire, a tratti, grottesca,

ora il grottesco è diventato una pericolosa costante. Non l'eccezione, bensì la regola senza regole. L'humus in cui fake, deep fake, meme e realtà si fondono e confondono, rischiando di risultare indistinguibili.

Una recente indagine del New York Times ha smascherato centinaia di supporter MAGA generati dall'intelligenza artificiale e scambiati dalla gente per reali.

Invece l'immagine, autentica, della copertina del settimanale L'Espresso, raffigu-

rante un israeliano armato che fotografa una ragazza palestinese, è stata a torto definita un fake.

Insomma, è un attimo scambiare mozzarelle per bufale, o viceversa. Bisogna prendere tutto con le pinze (stando attenti a non scegliere quelle del complotto), con la consapevolezza che quando l'asticella dell'inverosimile viene spostata un po' più in là, riposizionarla nel solco della verità non è più così semplice.

Di seguito vi propongo un

test semiserio, sfidandovi a indovinare cosa è falso e cosa no.

In soccorso, più sotto, le soluzioni. Vere fino a prova contraria, s'intende.

Non vale googlare.

A) India: un casello autostradale truffaldino, identico a quelli ufficiali, inganna i viaggiatori per oltre un anno, fruttando incassi milionari.

B) Italia - Un articolo del nuovo decreto sicurezza prevede un "premio" in denaro agli avvocati che assistono i migranti nelle pratiche di rim-

patrio volontario. Ma solo se il rimpatrio va a buon fine.

C) USA - Trump non si contraddice per quarantott'ore di fila. Stabili le Borse.

D) Cina - Rimanere bloccati nel traffico dopo aver bevuto litri di tè potrebbe non essere più un problema. È stato appena brevettato, infatti, un sedile di automobile con wc incorporato.

E) Germania - Nel programma del partito di estrema destra AfD, primo nei sondaggi in Sassonia-Anhalt, compare il bonus bebè. Ma solo per fi-

gli con almeno un genitore tedesco e che siano appurati sani.

F) Spazio - L'uomo non è andato sulla Luna neanche stavolta. Le immagini sono state generate dall'AI per far schizzare alle stelle le azioni della Nutella.

G) Italia - Terremoto nel mondo della moda. Tarocche le Manolo Blahnik di Silvia Salis. La sindaca: "Una sola".

In soccorso: A) vero; B) vero; C) falso; D) vero; E) vero; F) falso; G) falso.

Direzioni

La rinascita in una tesi di laurea

Come Topolò sia rinato come comunità ed esperienza artistica internazionale è analizzato dalla tesi di laurea magistrale di Maria Silvano discussa all'Università Ca' Foscari di Venezia in Antropologia culturale, Etnologia, Etnolinguistica. Uno

studio che unisce ricerca scientifica e testimonianze di chi ha promosso e guidato la rinascita del borgo: <https://unitesi.unive.it/retrieve/aa29a295-b782-4571-83cf-7d0d53b5f418/806816-1161421.pdf>.

Il cielo non ha frontiere

La lettura può aiutare a immergersi nell'atmosfera di un luogo speciale. Nel libro "Il cielo non ha frontiere" di Marco Girardo (Edizioni Paoline), lo scrittore e giornalista, oggi direttore di Avvenire, con lungimiranza e attenta sensibilità

fu fra i primi a proporre una riflessione sui luoghi di frontiera e, per Topolò, abbandonato a causa della Guerra Fredda, in un'ottica di recupero della libertà di pensiero oltre i confini e l'isolamento.

Margherita Reguitti

Pietra, legno, cielo e acqua creano la magia di un silenzio palpabile, interrotto dai passi sulle strade in sasso, che invita ad abbassare il tono della voce. Un'atmosfera mistica pervade il borgo di Topolò, Topolove in sloveno, nel comune di Grimacco (Ud). Un percorso di circa 25 chilometri di strada a tornanti in salita collega il borgo a Cividale del Friuli dove arriva anche il collegamento ferroviario. Quindi vi è un servizio di autobus fino a Clodig, frazione a 4 chilometri da Topolò, da dove si prosegue a piedi sperando in un passaggio verso l'ultimo abitato della Valle del Natisone, dove l'asfalto termina, prima del confine con la Slovenia.

Stabilmente vivono nella contrada 25 topoluciani, giovani donne e uomini, prevalentemente under 35, famiglie con bambini e qualche adulto over. Gli edifici sono complessivamente 102 fra abitazioni e stalle. Le case hanno tutte un nome e sono belli esempi di architettura della benecia o slavia friulana/veneta, in pietra a pianta rettangolare con ballatoi in legno e scale esterne. Un'edilizia compatta fra spazi per il ricovero di attrezzi agricoli, essiccatoi del fieno e orti. Fuori l'abitato, spesso nascosti nel bosco, vi sono campi terrazzati, un tempo coltivati sostenuti da muri a secco. Mhacova è il nome della casa dove dal 1993 vive Moreno Miorelli fino al 2022 anima del festival internazionale Stazione Topolò. Un progetto che aveva l'obiettivo di far rivivere con la presenza degli artisti il borgo dove fino a una decina di anni fa vivevano solo una dozzina di anziani.

Terra di confine sulla cortina di ferro dove era fatto divieto assoluto di fotografare. Gra-

I silenzi di un'utopia

Nel borgo friulano di Topolò, arte, comunità e natura unite in un progetto di rinascita culturale e sociale condivisa



Il paese in un'immagine panoramica AMERIGO-DORBOLO-UEK



La tranquillità della vita quotidiana a Topolò



zie ai contributi europei sono stati eseguiti interventi di ristrutturazione e oggi alcuni edifici sono casa vacanza. Le abitazioni si sviluppano su tre livelli. Al piano terra è collocata la stufa, pec, circondata da panche dove si dormiva d'inverno e il focolare nella cucina nera crna kuhnja, a causa del fumo. Salendo verso la chiesa di San Michele e il cimitero si

incontra l'opera "Il baule dei segreti", ve ne sono varie, conserva un'urna di messaggi sonori, testi, oggetti depositati nel 2001 dai topolociani per chi nel 2125 aprirà l'arca. Per Moreno un luogo sacro è Starmorciak, 5 minuti dal paese, l'acqua di due ruscelli scorrendo su pietre piatte crea sonorità particolari. Da scoprire rii che scorrono in cascatelle fra i

ruderi di due mulini. Oggi il presente e il futuro sono affidati ai componenti del Collettivo Robida che ha come progettualità il recupero e la rivitalizzazione sintetizzati in: "Il paese come una casa", ogni edificio parte di un insieme condiviso. Dal 2017 sono stati realizzati degli spazi comuni di convivenza e convivialità, recuperati terrazzamenti abbandonati,

organizzate summer school, residenze per artisti, un cinema estivo e altre attività aperte all'esterno. Nel progetto anche una pubblicazione plurilingue distribuita a livello mondiale e una web radio.

Un lavoro che coniuga sostenibilità estetica e inclusività, indagando lo spazio e i suoi margini, alla ricerca di un possibile modo di vivere in un con-

Valle del Natisone: 25 residenti e il collettivo Robida trasformano gli spazi facendo nascere residenze, festival e spazi comuni

testo post rurale e multilinguistico durante tutto l'anno. Un impegno verso un'utopia possibile a cui recentemente sono stati assegnati due premi internazionali. «Una splendida e affascinante folle idea - spiega Vida Rucli, presidente del collettivo che vive in casa Paukarčnova - basata sull'utilizzo delle spazio pubblico». Da giugno nel fine settimana tutti gli abitanti tengono aperta la "Izba" luogo di ristoro e incontro dove il 14 giugno si festeggerà. Dal 7 al 9 agosto si svolgerà il festival "Most" (www.topolove.org/) Questi e altri appuntamenti e informazioni sui progetti nel sito robidacollective.com.

A Topolò. Per guardare dentro di sé attraverso lo spazio in una ritrovata relazione sociale anche con la natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Japan

CORPI

MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO
DELLE
IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

日本

BRUNO MAGLIANO DESIGN



Scegli la strada del mare

Dal 25 aprile

Trieste - Sistiana

via Porto Vivo - Barcola - Topolini - Grignano

Trieste - Grado - Lignano

No Lunedì

Dal 31 maggio

Trieste - Monfalcone

via Sistiana - Duino



Inquadra per
acquistare il
biglietto

Scopri gli orari e le tariffe su
www.delfinoverde.it



PARLA IL MARITO DELLA DONNA

«Il fratello di Lilly mi dà dell'assassino: il tempo farà emergere la mia innocenza»

Visintin: non querelo. I legali: «Per ciò che sta subendo, se avessimo voluto avremmo già agito. Alla fine pretenderemo scuse»

Laura Tonero

«Non è la prima volta che il fratello di Liliana mi dà dell'assassino, così come hanno fatto anche le figure che gli ruotano attorno, ma non intendo querelare. Il tempo dimostrerà la mia innocenza».

Sebastiano Visintin è rientrato a Trieste dopo aver passato la giornata di martedì scorso, quella delle esequie della moglie, fuori città. Ha ascoltato e letto le parole dure che Sergio gli ha riservato. «Sono sicuro che Sebastiano sappia tutto. Se non è stato lui proprio materialmente, lui sa chi è stato a uccidere mia sorella, o forse avrà detto a qualcuno "facciamo così". E coinvolto al 100%», aveva detto.

Visintin – che resta l'unico indagato per la morte della moglie – conscio del fatto che il rapporto con i familiari di Lilly siano tesi, si è tenuto lontano da quella cerimonia, «perché non intendevo andare a farmi sbranare», commenta. Se Visintin si fosse presentato, l'atmosfera non sarebbe stata certamente tranquilla. «Non volevo che ad accompagnare quel momento così delicato ci fossero delle polemiche», ha ribadito, ripercorrendo di fatto il pensiero che aveva espresso nella lettera che a margine delle esequie aveva consegnato al *Piccolo*.

«A me ha fatto male quello che è successo» – aggiunge Visintin, riferendosi al fatto che non è stato coinvolto nell'organizzazione del funerale della moglie. «Riguardo alle accuse che Sergio mi ha rivolto, se ha in mano



In alto Silvia Radin e Sergio Resinovich al funerale di Liliana Resinovich; a destra, in alto, Lilly e Sebastiano Visintin, sotto, i legali Alice e Paolo Bevilacqua FOTO MASSIMO SILVANO

qualcosa di certo contro di me, lo invito a segnalarlo all'autorità giudiziaria. Magari – conclude – quelle dichiarazioni sono state dettate dal dolore».

In merito alla volontà di non procedere con una querela per diffamazione, i legali di Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua, in una nota spiegano che «se avessimo voluto intraprendere azioni giudiziarie per tutto quello che Sebastiano ha subito e sta subendo, per le affermazioni gravissime, diffamatorie e finanche calunniose di parenti e amici, comitati e conses-

Sergio Resinovich aveva dichiarato: «È coinvolto al cento per cento»

si che reclamano "verità per Liliana" travalicando le comprensibili reazioni legittime, anche se non condivisibili, per la sofferenza dovuta alla perdita di una persona cara, lo avremmo già fatto».

E aggiungono: «Per l'obbligatorietà dell'azione penale avremmo inondato di quere-

le pubblici ministeri e giudici, che avrebbero dovuto comunque occuparsi delle vicende portate alla loro attenzione. Fin qui, in coerenza con il nostro pensiero, non abbiamo ritenuto di proporre alcuna querela e continueremo a disinteressarci delle calunnie e diffamatorie accuse, ovviamente difendendoci da quelle inopinatamente e infondatamente proposte contro Sebastiano».

Questo nella «inconfutabile certezza che la verità – sottolineano gli avvocati Bevilacqua – renderà giustizia. A



La difesa: «Non vogliamo intasare la giustizia, i cui tempi sono già così lenti»

quel punto i soliti noti dovranno chiedere, e anzi pretenderemo, le pubbliche scuse nella stessa mediaticità delle diffamanti accuse».

Nello specifico, riguardo alle dichiarazioni che i giornalisti hanno raccolto a margine del funerale sono «un pensiero libero del fratello di Liliana – reputano i difen-

sori – come quelli di tutte le parti che fin qui hanno ritenuto e continuano a ritenere, malgrado le evidenze, che Sebastiano sia un assassino. Noi abbiamo un pensiero diverso e non ci mettiamo ad intasare la giustizia, i cui tempi sono già così lenti, con argomenti che non hanno nulla a che fare con il tema principale di questa indagine». Infine, «capiamo lo sfogo – così i due legali – ma invitiamo il fratello di Liliana a una riflessione su come esternare il suo pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARAPIGLIA IN PIAZZA LIBERTÀ

Picchia la barista e morde un cliente Ragazza semina il caos in un locale

Maria Elena Pattaro

Aggredisce la barista tirandola per i capelli e morde uno dei clienti intervenuti per difenderla. Poi devasta il plateatico del locale, scagliando sedie e tavolini contro la porta a vetri. Parapiglia in piazza Libertà nel tardo pomeriggio di ieri. A scatenarlo, all'interno del Bar Libertà, è stata una ragazza minorenni con delle fragilità legate, pare, anche all'uso di sostanze stupefacenti. Il bilancio è stato di tre persone aggredite, di cui due ferite trasportate in ambulanza al Pronto soccorso per accertamenti. Tra loro la barista, di origine cinese, a cui la ragazza ha assestato dei colpi in testa e ha tirato i capelli. È un avventore accorso per

difenderla, a cui la minorenne ha sferrato un morso al braccio, facendolo sanguinare. Anche la minorenne è stata poi presa in carico dai sanitari. La sua posizione è ora al vaglio delle autorità. Soltanto l'intervento in forze della Polizia di Stato ha messo fine allo sfogo della ragazza. I primi a intervenire in piazza Libertà per rafforzare i servizi di ordine pubblico dopo l'accoltellamento fra migranti avvenuto due settimane fa. In quel caso due stranieri erano finiti all'ospedale con ferite da taglio (fortunatamente non gravi).

Stavolta a innescare le escandescenze è stato un controllo fatto dalla barista nel bagno,

che la ragazza stava occupando da diverse decine di minuti, stando al racconto dei presenti. Visto che un altro avventore aveva bisogno della toilette e si lamentava perché non la trovava mai libera, la titolare è andata a controllare, anche per verificare che la giovane cliente non si fosse sentita male. «La ragazza le si è scagliata addosso. L'ha presa per i capelli – riferisce uno dei testimoni intervenuti –. Io e altri siamo accorsi per fermarla. Siamo riusciti a separarla dalla barista e a spingerla fuori. Ci siamo chiusi dentro. Lei a quel punto ha colpito la porta usando le sedie». «Un altro signore intervenuto si è beccato un morso – aggiunge il triestino indicando il braccio destro – non c'era verso di cal-

marla». Il figlioletto dei titolari si è rifugiato nel vicino negozio di alimentari turco. In pochi minuti sono intervenuti poliziotti e ambulanze. Solo a quel punto la ragazza si è calmata. Addosso aveva i segni della colluttazione: graffi sulle mani e piccole macchie di sangue sui pantaloni grigi della tuta. Altrettanto visibili erano le tracce del caos che lei aveva appena seminato: arredi spaccati, posacenere ridotti in cocci di vetro e bustine di zucchero sparse sul marciapiede.

A due settimane dalla rissa con accoltellamento, in cui sono rimasti feriti tre migranti, piazza Libertà si conferma insomma una zona critica della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poliziotti e sanitari del 118 intervenuti ieri al "Bar Libertà"

VERSO LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Doppio corteo per il 25 aprile L'incognita degli antagonisti

Oltre alla manifestazione che inizierà alle 16 a San Giacomo ce ne sarà un'altra: alle 12 vicino alla Risiera con Trieste Antifascista, Global sumud, No Green pass

Piero Tallandini

A Trieste sarà un 25 Aprile all'insegna dei cortei, che si agghiuangeranno alla cerimonia istituzionale prevista alle 11 alla Risiera di San Sabba con autorità civili, militari, religiose e ingresso libero fino a un massimo di 2.200 persone.

Sabato pomeriggio (ritrovo dalle 16) è in programma l'iniziativa che si annuncia più partecipata visto che coinvolgerà Cgil, i partiti del centrosinistra, dal Pd a Rc, e una miriade di associazioni, dall'Anci all'Arci, da Federconsumatori all'Aned, dall'Ics ai sodalizi studenteschi e della comunità slovena: in tutto non meno di 38 realtà coinvolte. Un corteo pomeridiano, organizzato dal Comitato 25 Aprile, che sarà una novità assoluta per Trieste e partirà da Campo San Giacomo attraversando la città per giungere alle 18.30 in piazza Unità dove sono previsti interventi e musica dal vivo. La musica live caratterizzerà l'intera



La polizia davanti al corteo degli antagonisti lo scorso 25 aprile

manifestazione: «Un'iniziativa di festa, pacifica e inclusiva, all'insegna della memoria e della riflessione, non in contrapposizione con la cerimonia alla Risiera – sottolinea il segretario della Cgil di Trieste Massimo Marega –. Il tutto con uno sguardo a un presente che preoccupa, tra guerre e un Diritto internazionale sempre più calpestato». In piazza Uni-

La protesta: «Spostato dalla Questura il punto di ritrovo. Boicottiamo la cerimonia ufficiale»

tà sul palco si alterneranno don Paolo Iannaccone per il Centro di accoglienza Balducci di Zugliano, Fabio Vallon per l'Anpi e Jasmina Gruden per la comunità slovena, portando testimonianze legate all'accoglienza, alla memoria storica e all'integrazione.

In mattinata, a partire dalle

12, ci sarà un altro corteo promosso da Trieste Antifascista, Global sumud, con la partecipazione, tra gli altri, di Coordinamento No Green pass e Usb. La Questura vigila, anche perché alla manifestazione potrebbero aggregarsi militanti dei collettivi antagonisti che avevano partecipato al corteo del 25 aprile scorso, culminato negli scontri con le forze dell'ordine e in cui due poliziotti erano rimasti feriti.

Ieri Trieste Antifascista, insieme al Global Movement To Gaza, ha convocato per questa mattina una conferenza stampa per presentare il corteo mattutino e le motivazioni politiche dell'iniziativa «che intende riportare al centro il significato attuale della Resistenza in un contesto segnato da guerra, crescente repressione e restringimento degli spazi di partecipazione». Lo slogan è: «Boicottiamo la celebrazione istituzionale alla Risiera. Scendiamo nelle piazze. La Resistenza continua». E non mancano le accuse alla Questura «che ha imposto – affermano gli organizzatori in un comunicato – lo spostamento del concentramento del corteo, allontanandolo pretestuosamente dall'ingresso della Risiera e collocandolo nello slargo tra via Miani e via Puschi, a 150 metri dal punto da noi comunicato. Provano a tenere il corteo lontano dalla Risiera, separando la memoria viva della Resistenza da una celebrazione istituzionale sempre più svuotata e controllata. Provano a intervenire sul diritto a manifestare proprio nel luogo simbolo della lotta

antifascista». «Questo tentativo conferma il clima che stiamo denunciando – così i promotori del corteo –: controlli, limitazioni, pressione crescente su chi prova a costruire conflitto e partecipazione reale. Alla Risiera si svolgerà una cerimonia istituzionale promossa da chi, dal Comune al Governo, porta avanti politiche securitarie, razziste e sostiene il sionismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Commemorazioni e incontro pubblici da oggi a sabato

Il Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez organizza per domani alle 15 la deposizione di fiori ai monumenti al cimitero militare e a Sant'Anna. Sabato alle 9.30 la celebrazione al monumento ai caduti in via dell'Istria 192. Domani il Comitato 25 Aprile alle 17 in sala Xenia propone l'incontro pubblico con Franco Cecotti e Donatella Gerin sul tema: «Guerra di aggressione e lotta di liberazione al confine tra Italia e Jugoslavia». Già oggi, infine, Anteas e Cisl promuovono alle 16.30 nella sala conferenze di piazza Dalmazia 1 una riflessione sulla figura di don Marzari: «L'anima della libertà». Interverranno Roberto Spazzali e monsignor Ettore Malnati.

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto.

Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi. Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. E questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

I.P.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde

800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

LA SENTENZA PER L'INCIDENTE DEL 2024 IN BARRIERA VECCHIA

Anziano travolto in retro con l'auto Quattro anni per omicidio stradale

Condannato il conducente che colpì l'87enne Livio Zuccon in via Vidali. Il decesso all'ospedale

Maria Elena Pattaro

Aveva investito un anziano mentre cercava di parcheggiare in retromarcia contromano in via Vidali. Era il 29 luglio 2024. Sei giorni dopo Livio Zuccon, 87 anni, era morto in ospedale per le complicanze legate al trauma subito, secondo la ricostruzione della Procura. Ieri mattina l'automobilista è stato condannato a quattro an-

**La vedova ha chiesto 250 mila euro di danni
Trattative in corso con l'assicurazione**

ni di reclusione per omicidio stradale, aggravato dalla violazione del Codice della strada. Cioè aver imboccato contromano via Vidali, in largo Barriera Vecchia, da via Parini. È questa la sentenza in abbreviato pronunciata dalla gup Flavia Mangiante nei confronti dell'imputato, il 57enne moldavo Iacob Barata. La giudice

ha accolto la richiesta di pena avanzata dal pm Andrea La Ganga, in cui si teneva conto della riduzione di un terzo per effetto della scelta del rito. La difesa, affidata all'avvocato Emanuele Izzotti, aveva chiesto invece l'assoluzione dell'imputato mettendo in dubbio da un lato che la vettura avesse effettivamente urtato l'anziano, dall'altro il nesso causale tra le lesioni e il decesso del pedone. Barata non sconterà i quattro anni in carcere: il suo legale ha ottenuto la pena sostitutiva della detenzione domiciliare. Nel frattempo l'avvocato annuncia già il ricorso in appello, una volta lette le motivazioni della sentenza.

La vedova di Zuccon si è costituita parte civile con l'avvocato Andrea Cavazzini, chiedendo 250 mila euro di risarcimento danni. La giudice non si è espressa sul punto, rinviando la questione in sede civile. Stando a quanto trapela, sono in corso trattative con l'assicurazione dell'automobilista.

Il conducente era stato individuato dalla Polizia locale in-



Il tratto finale di via Vidali in cui l'automobilista, provenendo da via Parini, travolse l'anziano FOTO SILVANO

crociando le testimonianze della vittima e dei soccorritori con le immagini delle telecamere presenti in zona e con la banca dati della Motorizzazione civile. Pur avendo soccorso e accompagnato l'anziano all'ospedale, Barata non aveva fornito i propri dati per essere poi rintracciato, né aveva atteso l'arrivo delle forze dell'ordi-

ne incaricate di accertare la dinamica dell'incidente. Nessuna omissione di soccorso, dunque. Ma un rintraccio successivo proprio alla luce di questa concatenazione di eventi.

Quella mattina Zuccon, originario di Pola, era uscito dalla sua abitazione a 400 metri dal luogo dell'incidente. Aveva salutato la moglie e, con una bor-

sa sottobraccio, aveva imboccato via Vidali, diretto al Dispensario a fare la spesa. All'epoca la strada, che è a senso unico verso piazza Ospedale, era chiusa al traffico a causa di un cantiere. Accesso vietato da largo Barriera Vecchia e nessuna deroga al senso unico. Proprio in virtù di quel divieto temporaneo, Zuccon era sceso

L'AGGRESSIONE FUORI DAL NEGOZIO DI PIAZZA OSPEDALE

Preso a pugni per un balsamo Multato il collega barbiere

Il suo collega aveva perso la testa vedendolo usare il campione di un balsamo dopobarba su cui lui riteneva di avere l'esclusiva. Al punto da sferargli un pugno in faccia e minacciarlo di morte: «Non resti vivo a lungo». Quella reazione scomposta costerà piuttosto cara, nel senso letterale del termine, al barbiere in questione. Arian Salihi, 30enne kosovaro, è stato condannato dal tribunale a pagare 1.600 euro di multa per i reati di minacce e lesioni personali. Cifra a cui si aggiungono al-

tri 2.500 euro e le spese legali a favore della vittima, un 31enne iracheno che si è costituito parte civile con l'avvocato William Crivellari. Così ha deciso lunedì il giudice Luca Carboni.

Il fatto era avvenuto davanti al salone «Andalusia» di piazza Ospedale, il 15 giugno del 2023. Quel giorno, stando a quanto accertato, Salihi era piombato nel salone durante il turno del collega e aveva iniziato a inveire contro di lui. Si era innescato un acceso botta e risposta.

L'oggetto della discussione era una lozione dopobarba che l'iracheno non avrebbe dovuto usare su un cliente. Normali diverbi sul posto di lavoro, verrebbe da pensare. Risolvibili a parole. Invece no, non in questo caso. Il 30enne aveva chiesto all'altro di raggiungerlo fuori dal negozio. L'iracheno lo aveva assecondato, forse nella speranza di mettere fine all'alterco. Ma una volta all'esterno, aveva ricevuto un pugno in faccia. E delle minacce: «Non resti vivo a lungo». Terroriz-



Il Tribunale di Trieste, dove si è svolto il processo FOTO LASORTE

zato, il barbiere iracheno si era poi licenziato, trovando un impiego altrove.

Dopo l'aggressione, la vittima aveva chiamato la Polizia. All'arrivo della pattuglia

il kosovaro si era già dileguato, ma il ferito aveva fornito agli agenti gli estremi per identificarlo ed era scattata la querela, poi sfociata nel processo andato a sentenza

nei giorni scorsi. Nel corso del dibattimento è stato chiamato a testimoniare, tra gli altri, uno degli agenti intervenuti sul posto. Il poliziotto ha raccontato che al suo arrivo, il giovane straniero aveva lo zigomo destro arrossato e riferiva di essere stato aggredito da una persona che conosceva bene e di cui non c'era più traccia. Gli agenti avevano acquisito i filmati delle telecamere del negozio.

Il 31enne non era andato a farsi refertare le ferite al Pronto soccorso, ma aveva ripreso a lavorare. In seguito però ha rassegnato le dimissioni, proprio per timore di imbattersi nel collega, che – stando a quanto ha riferito al suo legale – lo avrebbe minacciato anche in un momento successivo, alla fermata del bus. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONDIZIONI DEL SESSANTENNE NON SONO GRAVI

Scontro tra kite surf a Grado Pineta Triestino soccorso e portato a Udine

Due kite-surfer si sono scontrati in fase di decollo e uno dei due è svenuto dopo aver riportato anche un colpo alla schiena. L'incidente è accaduto ieri mattina, poco dopo le 11, dinnanzi all'arenile di Pineta, a Grado. Protagonisti della disavventura sono stati un triestino e uno straniero. Sul posto è accorso, allerta-

to dalla Sala operativa regionale per le emergenze sanitarie, il personale della Sogit in servizio a Grado e subito dopo, come avviene sempre in questi casi, quello dell'elisoccorso. Anche se il kitserfer triestino si è ripreso quasi subito, una volta soccorso, l'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Secondo le informazioni

disponibili si tratta di un sessantenne.

Approfondendo delle condizioni di vento ideali, ieri numerosi appassionati di kite surf si sono ritrovati a Grado. L'incidente è avvenuto a pelo d'acqua. Per i rilievi è intervenuto l'ufficio circondariale marittimo della Guardia costiera.

A Grado sono tre le zone

dove gli appassionati si scatenano nelle varie evoluzioni. La spiaggia di Città Giardino dove su un grande dosso dinnanzi alla spiaggia c'è anche uno specifico centro-scuola; in zona Primero e dinnanzi alla spiaggia di Pineta dove si è registrato l'incidente di ieri mattina. —

AN.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIA PATRIA
E IRREDENTISMO

Le vetrine di Oberdan

Due vetrine illustrano il percorso politico e umano di Guglielmo Oberdan con alcune sue lettere, fotografie e gli indumenti donati dalla madre al Museo triestino.



I garibaldini giuliani

Una sezione significativa è dedicata ai garibaldini giuliani combattenti per la libertà dei popoli oppressi: in Grecia nel 1897, in Albania nel 1911 e in Francia nel 1914.



La Sala dei Volontari

La "Sala dei Volontari", dominata dagli affreschi di Carlo Sbisà, celebra il mito dei volontari giuliani e dalmati impegnati nella Grande Guerra.

Beni culturali

Nuove vetrine e arcate restaurate
Riapre il Museo del Risorgimento

Ultimati i lavori sulla Casa del Combattente di Nordio. Intervento conservativo da 350 mila euro

Fabio Dorigo

Trieste ritrova il suo Risorgimento irredentista. Riapre oggi, dopo quasi cinque mesi di chiusura, il civico museo costruito nel 1934 all'interno della Casa del Combattente che inglobava il Sacrario dedicato a Guglielmo Oberdan su progetto dell'architetto Umberto Nordio. A gestirlo è dal 2018 la Lega Nazionale che garantisce un servizio di apertura al pubblico e di visite guidate dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 17. L'edificio, situato in via XXIV Maggio 4 (a due passi da piazza Oberdan), è stato oggetto di un importante intervento di restauro e di manutenzione straordinaria che ha comportato una spesa pari a 350 mila euro.

I lavori al Museo del Risorgimento hanno interessato in particolare i grandi serramenti esterni in legno presenti al primo piano nella sala espositiva

(ricostruiti in legno di rovere) e le rispettive terrazze esterne con le arcate in pietra che collegano l'edificio e il Palazzo della Regione di piazza Oberdan. La pulizia ha riguardato tutte le superfici in pietra annegate dalle intemperie e dallo smog. «Siamo lieti di presentare oggi il completamento di un importante intervento di manutenzione conservativa del Museo del Risorgimento, un luogo di grande valore per la città di Trieste, a cui siamo profondamente legati – spiega l'assessore al Patrimonio immobiliare, Elisa Lodi –. L'intervento è stato finanziato in parte con risorse comunali e in parte regionali, per le quali si ringrazia la Regione Friuli Venezia Giulia». Protagonisti dell'intervento lo studio Basilisco, l'impresa De.Co.Ma. di Trieste e la Nevyjel Restauri d'Arte.

L'importanza storica del Museo del Risorgimento è stato ricordato da Stefano Bianchi, re-



sponsabile dei Musei storici e artistici del Comune di Trieste: «Il Museo del Risorgimento è uno dei musei comunali inseriti in un percorso dedicato alla storia del confine orientale. Ora il museo sarà nuovamente aperto al pubblico (cittadini, turisti e scolaresche) all'interno di un itinerario storico che prende avvio proprio da qui e si sviluppa attraverso altri importanti luoghi della memoria. Tra questi, il Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez", la Risiera di San Sabba (recentemente rinnovata) e l'area della Foiba di Basovizza, dove è previsto il raddoppio della struttura del centro visite. Si tratta di tappe fondamentali di un percorso che invita a riflettere in modo concreto sulle tragedie del Novecento, con particolare attenzione al nostro territorio».

Uno spunto raccolto dal presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini: «Questo luogo riveste un valore importante, sia per la memoria delle tragedie del secolo scorso sia per l'identità della nostra città: qui, davvero, la storia di Trieste si può toccare con mano. Sono convinto che, se sapremo valorizzare al meglio il collegamento tra le visite scolastiche alla Foiba di Basovizza e quelle a questo museo, si potranno ottenere risultati molto significativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riorganizzazione dell'area tra 1931 e 1935 operò un netto capovolgimento simbolico

L'edificio sacrario
sorto sulle ceneri
della caserma
austro-ungarica

LA STORIA

«L'ubicazione del nostro Museo è altamente significativa: esso occupa il primo piano della Casa del Combattente, sorta sull'area della vasta caserma austriaca, che nei primi tempi della nostra redenzione fu riconsacrata al nome di Guglielmo Oberdan e della quale si volle conservare la cella ove Egli eroicamente attese il supplizio». Così scriveva nel 1939 il direttore, Piero Sticotti.

Il Museo del Risorgimento è l'unico sito museale di Trieste pensato e costruito per essere proprio un museo. L'edificio, progettato dall'architetto Umberto Nordio, fortemente voluto dal regime fascista, venne

inaugurato solennemente il 29 aprile 1934. Fino al 1927, l'area era dominata da una grande caserma austriaca dove, nel dicembre del 1882, venne imprigionato e giustiziato Guglielmo Oberdan.

La riorganizzazione urbanistica della piazza, avvenuta tra il 1931 e il 1935, segnò un netto capovolgimento simbolico. Al posto della caserma austriaca, vennero costruiti un sacrario dedicato a Oberdan (il monumento è opera dello scultore Attilio Selva) e un edificio destinato a ospitare testimonianze delle battaglie risorgimentali. Precedentemente, le raccolte risorgimentali erano custodite al Museo di Storia Patria, istituito nel 1910 a Villa Basevi, nel quartiere di San Giacomo. Dal 1943 al 1945, durante l'occupazione nazi-



LE IMMAGINI

Il verticalismo
dell'architetto

Nel 1929 Umberto Nordio ricevette l'incarico di realizzare la Casa del Combattente con incluso un sacello dedicato a Guglielmo Oberdan. Inaugurata il 29 aprile 1934, la Casa del Combattente enfatizzò sin da subito l'accentuato verticalismo cui l'intera piazza si ispirava. Foto-servizio di Andrea Lasorte



sta, la Casa del Combattente ospitò l'organizzazione Todt. E nel secondo dopoguerra, fino al 1954, le truppe anglo-americane.

Il percorso espositivo delle sei sale del museo è rimasto quello cronologico degli anni Trenta (con limitate modifiche effettuate nel 1968). La prima sala presenta una serie di ritratti di personalità italiane di Trieste e dell'area giuliana dal secolo XVIII al 1848 (da Gian Rinaldo Carli, a Domenico Rossetti, a Francesco Hermet). Le sale successive raccolgono una serie di divise appartenute a volontari garibaldini della Venezia Giulia. Garibaldi compare in diversi quadri mentre nella vetrina centrale sono esposti alcuni oggetti a lui appartenuti: un coltello e un fazzoletto. Due vetrine illustrano il percorso politico di Oberdan con lettere, fotografie e gli indumenti donati dalla madre. La sala più spaziosa ospita i cimeli dei volontari giuliani combattenti con l'esercito italiano nel 1915-1918 tra cui Scipio Slataper, Ruggero Timeus, Carlo Stuparich. Questa sala è abbellita dagli affreschi di Carlo Sbisà, realizzati negli anni Trenta, e rappresentanti le città unite all'Italia nel 1918.

Dal 2018 il Museo del Risorgimento e il Sacrario Guglielmo Oberdan sono stati affidati dal Comune alla gestione della Lega Nazionale. —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE PUBBLICHE

Gradini e ringhiere da riqualificare L'intervento parte dalla scala di via Reni

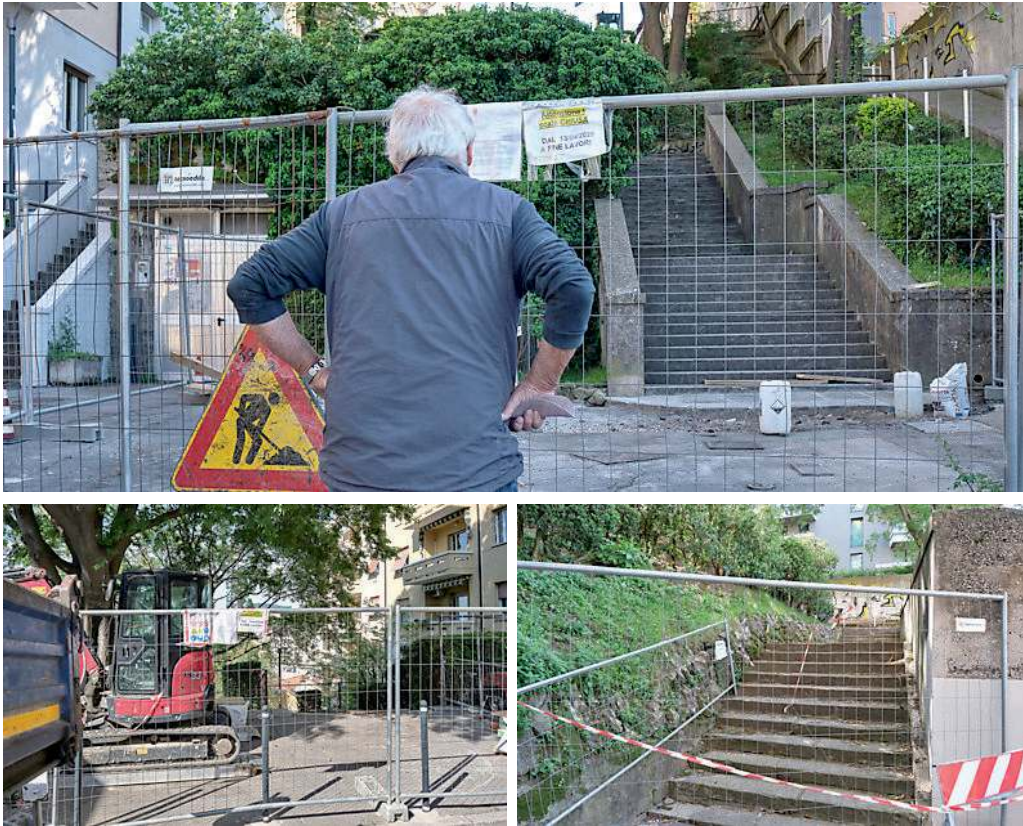
I lavori da 300 mila euro sulle gradinate dureranno un anno
L'assessore Babuder: «Sarà rifatta anche la rete drenante»

Lorenzo Degrassi

Sono partiti nei giorni scorsi dalla scala di via Guido Reni in Campo Marzio i lavori di manutenzione e parziale ripristino di molte scalinate cittadine. Strutture che fanno parte integrante della mobilità quotidiana e, allo stesso tempo, costituiscono degli elementi identitari del paesaggio urbano. Gli interventi, programmati dall'amministrazione comunale, puntano a rimettere mano a percorsi spesso usurati dal tempo e dall'uso, con un'attenzione che non si limita alla funzionalità ma abbraccia anche sicurezza, decoro e manutenzione del verde. Non un semplice

elenco di cantieri, dunque, ma un'operazione diffusa che prova a restituire continuità e qualità a una rete di collegamenti pedonali tanto preziosa quanto, in alcuni tratti, trascurata. Gradini sconnessi, ringhiere deteriorate, problemi di smaltimento delle acque: criticità note a chi quelle scale le percorre ogni giorno e che ora entrano in un piano organico di lavori. «Si tratta di una serie variegata di interventi – spiega l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder – che vanno dalla sistemazione delle ringhiere e dei passamani alla verniciatura, passando per il riassetto dei gradini e

la pulizia delle caditoie. Le lavorazioni previste si declineranno caso per caso, a seconda della situazione di ammaloramento delle singole scalinate. In alcune situazioni si tratterà di manutenzioni puntuali, in altre di interventi più strutturati, con anche il rifacimento della rete fognaria o la realizzazione di nuovi pianerottoli drenanti». L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quindi duplice: migliorare la sicurezza dei percorsi, soprattutto in caso di pioggia, e restituire dignità a spazi che spesso presentano veri e propri corridoi verdi tra i rioni. Il programma toccherà, tra le altre, le scale di via Rietti, dei Giag-



La chiusura della scala di Campo Marzio segna l'inizio della riqualificazione delle scalinate FOTO SILVANO

gioli, Ruffini, via Calcara e via Margherita a San Giovanni, ma anche percorsi più articolati come via di Scorcola, Salita alla Trenovia o la scala di San Luigi, dove sono previsti interventi più profondi, compresi consolidamenti strutturali e lavorazioni antisdrucchiolo. Non mancano poi i collegamenti tra diverse vie, come quelli tra via Tor San Piero e Salita di Greta o tra via Slavich e via dell'Istria, segno di una pianificazione che guarda all'insieme della rete. «Auspico che questi lavori di

miglioramento risultino graditi per impegno e risultati», ha commentato Babuder, sintetizzando l'intento dell'amministrazione: intervenire in modo concreto su infrastrutture minute ma essenziali, spesso lontane dai riflettori, eppure decisive nella vita quotidiana dei residenti. «Questo cantiere diffuso di recupero delle scalinate si inserisce in una strategia più ampia di cura dello spazio pubblico – precisa infine l'assessore forzista – dove anche il dettaglio contribuisce a mi-

gliorare la qualità della città». Si tratta di interventi che sono previsti tra le opere 2025-27, finanziati per 300 mila euro messi a disposizione nel maggio 2025. I lavori dureranno circa un anno, con qualche ritardo ammesso per cattivo tempo. Trieste, città di ripide salite e discese, con gradini consumati da oltre un secolo di faticosi calpestii, rifà quindi il trucco alle sue scale, vere e proprie traiettorie quotidiane di vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Originale anello in oro con grande Perla e Pavè di 31 brillanti. 2: Esclusivi orecchini in oro, l'uno impreziosito da uno Zaffiro e l'altro da un Rubino, entrambi circondati da brillanti. 3: Importante anello a fascione con ricco Pavè di 90 Diamanti più 1 centrale grande per un totale di 2.50 carati circa. 4: Intramontabile bracciale Tennis con 25 Smeraldi e 50 piccoli brillanti. 5: Romantico ciondolo con grande Perla e cuore di Pavè di brillanti. 6: Elegante anello a fascia con brillanti per un totale di 1 carato circa. 7: Classico anello a fedina con 5 brillanti per un totale di 1.30 carati circa. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Domani la musicista triestina Montagnana partirà da Busto Arsizio Supportata dalla Piaggio arriverà domenica in piazza Unità d'Italia

Un viaggio di tre giorni con la Vespa e il violino alla scoperta dei paesi della Pianura Padana

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferrò

Partirà con il suo violino da Busto Arsizio, dove vive da qualche anno, per raggiungere Trieste dopo tre giorni di viaggio in Vespa, attraversando città e piccoli paesi. Un'avventura nata quasi per gioco, che verrà sostenuta anche dalla Piaggio, in occasione degli 80 anni della Vespa, che ricorrono proprio nel 2026. È il tour *on the road* che vedrà protagonista la violinista e attrice triestina Eleonora Montagnana, che con il suo mezzo a due ruote partirà domani, per arrivare in piazza Unità d'Italia domenica. «Da un po' non utilizzavo la Vespa, da quando mi sono trasferita a Busto Arsizio, ma pri-

ma ancora, quando ho vissuto per dieci anni a Bologna, è stata una compagna inseparabile, ovunque e con ogni condizione atmosferica, sia nel tempo libero sia quando mi spostavo per lavorare. Volevo rimetterla in moto e ho pensato che il posto giusto per godermela pienamente era la mia città. Avendola a Trieste, quando torno, potrei andare al mare, in osmiza e spostarmi agevolmente. E ho pensato, perché non effettuare questo trasloco in modo speciale?».

Eleonora ha quindi contattato la Piaggio, che ha risposto subito, annunciandole che la sua gita originale sarà documentata su Wide magazine e che a seguirla saranno anche vari Vespa Club. Non solo; le è stato donato un casco per affrontare la lunga strada e le sono stati dispensati consigli pra-

tici per seguire l'itinerario migliore. «Mi ha sorpreso la risposta dell'azienda, immediata e molto positiva, e anche il sostegno che ho ricevuto in altri modi. In partenza ad esempio ci sarà il sindaco di Busto Arsizio a salutarmi. So che anche il Comune di Trieste si sta organizzando per ricevermi quando arriverò in città. Credo di aver scelto l'occasione giusta per questo viaggio nell'anno dell'ottantesimo della Vespa».

Eleonora documenterà tutto sui social con foto e video, anche con alcuni contenuti realizzati, nelle soste, con il violino. Nella prima giornata raggiungerà Legnano, Abbiategrasso, Gaggiano, Binasco, Lodi, Crema, Ticengo, Soncino, per proseguire verso Orzinuovi, Desenzano del Garda e la prima notte sarà a Peschiera del Garda. All'alba del secon-



La violinista triestina Eleonora Montagnana attraverserà la Pianura Padana con la sua Vespa

do giorno si rimetterà in marcia alla volta di Verona, poi una dopo l'altra, con varie fermate, toccherà Verona, Vicenza, Castelfranco Veneto, Treviso, Portogruaro, fino a Grado. Pausa tra mare e laguna prima del terzo giorno, quando passerà per Monfalcone e Sistiana prima di arrivare a Trieste.

Diversi Vespa Club, come detto, la affiancheranno in alcuni momenti del viaggio, e anche nell'ultimo tratto, da Sistiana a Trieste. La fine del percorso è prevista nella tarda matti-

nata di domenica.

Eleonora Montagna è una violinista di grande talento. Tra le registrazioni ci sono i singoli "Off line", "L'ultimo Ostacolo", "Molto di più" e "Amami" di Paola Turci, il videoclip "Se ti potessi dire" di Vasco Rossi, "Sbagliato" e "Amor Zen" delle Vibrazioni, l'album "Liberté" di Loredana Berté, "Mai, mai, mai" dei The Kolors, l'album "Maeba" di Mina, l'"Opera pop" di Mika e tanti altri. Tra le partecipazioni a trasmissioni tv c'è il 67esimo Fe-

stival di Sanremo, Sanremo Young, Music, Lo speciale su Mogol, il concerto di Radio Italia in piazza Duomo e ancora i palchi di artisti di fama mondiale come Bocelli, Mika, Duran Duran, Anastacia, Marilyn Manson, Giorgia, Elisa, i Negramaro, Robbie Williams, Zucchero, Tiziano Ferro, gli Hooverphonic e molti ancora. Tra gli ultimi impegni il tour con Al Bano lo scorso anno e la collaborazione con il Volo all'Arcimboldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'EX ARSENALE



Il cestello usato per i soccorsi

Malore sulla "Bassi" Soccorso con un cestello

Un malore accusato da una delle persone a bordo della nave oceanografica rompi ghiaccio "Laura Bassi", all'ormeggio nell'ex arsenale triestino San Marco, ha comportato ieri mattina un complesso intervento di soccorso. Poco prima delle 8.30 la seconda squadra dei Vigili del Fuoco del comando di Trieste è intervenuta in via Von Bruck per dare supporto ai sanitari del 118 che avevano richiesto aiuto per l'evacuazione del paziente. Una volta imbarella- to nella propria cabina, l'infortunato è stato portato sul ponte di coperta, per poi essere trasferita a terra con un cestello porta persone movimentato dalla gru di banchina, così come pianificato dalle procedure di evacuazione di infortunati predisposte dagli accordi tra Vigili del Fuoco e Autorità Portuale. —



Nella foto grande il cigno dopo la liberazione; a destra, in alto, Gianfranco Urso dell'Enpa e, in basso, l'animale nel trasportino



La vicenda a lieto fine ha avuto come protagonista una femmina Per tutto il periodo di convalescenza è stata accolta all'Enpa

Il cigno morso da un cane catturato, curato e liberato sul Canale navigabile

LA STORIA

Dopo due settimane di ricovero all'Enpa, un cigno femmina ferito è tornato in libertà nel canale navigabile, dove era stato soccorso. L'intervento di varie realtà, che hanno permesso in

modo tempestivo di aiutare l'animale prima che potessero insorgere conseguenze peggiori sul suo stato di salute, ha permesso all'esemplare di ricongiungersi al compagno. «Il cigno femmina è stato ricoverato all'Enpa il 7 aprile – ricordano dalla struttura – dopo aver subito un grave danno al fianco de-

stro e alla zampa per il morso di un cane, o canide. Qui è stato curato ed è stato liberato il 18 aprile nel canale navigabile dove, da giorni, stazionava il cigno maschio alla ricerca della sua compagna. Purtroppo la ferita, pur rimarginata, ha cagionato un danno alla navigazione ed alla deambulazione, ma

ciò non ha impedito il ritorno alla vita libera».

«Nel periodo di degenza presso l'Enpa – spiegano ancora dall'ente – sono stati effettuati i tamponi tracheali e cloacale per il controllo dell'avviaria dalla quale il soggetto è risultato indenne, dopo gli esami dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Centro di referenza nazionale».

Per la vicenda a lieto fine, l'Enpa ringrazia per il fondamentale contributo la Guardia Forestale e la ditta Arca, che hanno provveduto a recuperare l'animale. Un'operazione non facile, considerando che tentava di scappare volando, forse per paura. Alla fine, in un momento in cui si è avvicinato a riva, sono riusciti a fermarlo e a procedere con il trasporto negli ambulatori preposti. La ferita era molto evidente e andava trattata in tempi brevi.

Concluso tutto l'iter di convalescenza, una volta guarito, nei giorni scorsi il cigno è stato portato nuovamente nel punto in cui è stato prelevato, dove ha ripreso a nuotare in coppia.

Non si tratta dell'unica coppia presente nella provincia di Trieste, anche altri esemplari nuotano spesso vicino alla terra ferma, come a Duino, e gli esperti raccomandano di non avvicinarsi troppo e soprattutto di non dar loro cibo, in particolare lievitati come il pane o altri alimenti che contengono zucchero e carboidrati possono recare danno agli animali. L'Enpa raccomanda poi di avvisare sempre le ditte autorizzate o il numero di reperibilità dello stesso ente in caso si notino cigni feriti o comunque in difficoltà. Quanto alla struttura di accoglienza e ricovero di via Marchesetti, i primi mesi dell'anno sono stati segnati anche dalla presenza di altri animali. Patrizia Bufò, presidente della Sezione di Trieste, racconta: «Già il 2 gennaio abbiamo avuto la prima rinuncia dell'anno, un coniglietto; e ne abbiamo un altro ancora, trovato vagante, che potrà andare in adozione. C'è poi una cavia femmina per la quale è già in atto il percorso conoscitivo con nuovi proprietari. Abbiamo avuto poi colombi, pettirossi e cince, animali feriti spesso dopo aver sbattuto sui vetri o predati dai gatti. Da marzo sono iniziati ad arrivare anche i primi nidiacei, abbiamo già una trentina di merli ricoverati». —

M. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO AL CITTADINO

L'inaugurazione

Il taglio del nastro è programmato per lunedì alle 11. Interverranno i rappresentanti istituzionali del Comune e i responsabili della A&T 2000.



La segnaletica

Oggi, domani e sabato l'area circostante il Centro di raccolta sarà interessata dai lavori di posizionamento della segnaletica. Saranno in vigore divieti di transito.



Il numero verde

Per informazioni sul funzionamento del Centro è disponibile il numero verde 800 482760 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (sabato 9-11).

SAN DORLIGO DELLA VALLE



L'assemblea pubblica di ieri sera e il nuovo centro di raccolta rifiuti di Bagnoli della Rosandra che sarà inaugurato lunedì per poi aprire martedì



FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO E ANDREA LASORTE

Operativo il centro rifiuti Prevista una nuova viabilità

Martedì la struttura di Bagnoli della Rosandra riprenderà la sua operatività. Era stata chiusa nel novembre 2024 per consentire l'intervento da 950 mila euro

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

I lavori per la sua ristrutturazione sono iniziati nel novembre 2024 e sono terminati questo febbraio, impegnando 950 mila euro di risorse, 730 mila del Comune e 220 mila della Regione. Ora il rinnovato Centro di raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle sta per essere messo a disposizione della collettività: una realtà formata da poco meno di 6 mila abitanti e da alcune centinaia di imprese operative nel perimetro comunale, tutti soggetti che avranno diritto a

fruire dei servizi della struttura situata a Bagnoli della Rosandra per il conferimento di plastiche dure, legno e vetro, farmaci scaduti, rifiuti metallici, ingombranti, sfalci, inerti di provenienza domestica. Il tutto per la gestione della A&T 2000, la società di Pozzuolo del Friuli che ha in gestione il servizio comunale di asporto e smaltimento dei rifiuti. In vista della riapertura del Centro, fissata per martedì, si è svolto ieri sera un pubblico incontro nel corso del quale l'assessore comunale Elisabetta Sormani e la responsabile

dei Servizi operativi della A&T 2000 Paola Bruni hanno illustrato le caratteristiche del Centro e le modalità di accesso e di utilizzo della struttura. «Al fine di migliorare la sicurezza e agevolare il conferimento dei materiali – ha spiegato Sormani – sarà istituita una corsia preferenziale di accesso, riducendo il traffico promiscuo nella zona circostante». «Nonostante il maltempo, che ha caratterizzato l'inizio d'anno – ha ricordato il vice sindaco, Mark Savron, che ha la competenza per le Opere pubbliche – le opere sono state completate e di que-

sto va dato atto alle maestranze e ai nostri uffici». Bruni ha evidenziato, invece, che l'orario di apertura settimanale sarà articolato sulle 24 ore complessive. Il martedì e il sabato si potrà accedere al Centro dalle 8.30 alle 13.30, il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30. «Questa articolazione degli orari – ha detto Bruni – è fondamentale per l'azienda allo scopo di poter programmare anche lo svuotamento dei contenitori. Se per i residenti il conferimento si conclude con la consegna dei materiali, per noi invece il ciclo comprende

il trasporto al punto di smaltimento finale. In sostanza, dobbiamo avere il tempo di vuotare i contenitori del materiale conferito dai titolari di utenza Tari nel Comune di San Dorligo, i soli ad avere diritto a utilizzare il Centro».

Bruni ha anche ipotizzato la possibile chiusura temporanea della struttura, se il materiale conferito dovesse rivelarsi superiore alle capacità di svuotamento. «Auspichiamo che questi casi siano rari – ha sottolineato – e dovuti solo a situazioni eccezionali».

Alle aziende del territorio aventi diritto al conferimento saranno consegnate apposite tessere. «Dovranno essere esibite ai nostri addetti – ha ripreso Bruni – mentre i privati dovranno presentarsi con la tessera sanitaria».

L'ingresso al Centro con i propri mezzi sarà disciplinato da un semaforo, per evitare intasamenti nelle aree di conferimento. Per ciò che concerne invece la circolazione stradale nei pressi del Centro, il Comune ha predisposto un'ordinanza. Queste le norme: sul tratto di strada comunale antistante la struttura sono istitui-

ti il divieto di accesso all'altezza dell'ingresso e sulla corsia di marcia in direzione di Bagnoli della Rosandra e l'obbligo di proseguire diritti sulla corsia di marcia in direzione del piazzale antistante il Punto franco FREEeste. Attivato anche il divieto di sosta con rimozione su ambo i lati, l'obbligo di dare precedenza in corrispondenza dell'intersezione con la strada comunale di collegamento tra la Ts11

L'assessore Sormani: «Sarà istituita una corsia d'accesso preferenziale»

«di Prebenico» e il piazzale antistante il Punto franco FREEeste. In quest'ultimo tratto è inoltre istituito l'obbligo di svolta a destra per i veicoli provenienti dal piazzale antistante il Punto franco FREEeste all'altezza dell'intersezione con il Centro. Da oggi al 28 l'area sarà interessata dal posizionamento della segnaletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA E MONRUPINO

Il 25 Aprile anticipato a domani con cerimonie in tutto il Carso

DUINO AURISINA

Saranno Duino Aurisina e Monrupino a celebrare domani, sul Carso triestino, la Festa della Liberazione, anticipando così, con cerimonie diffuse sul territorio, le tradizionali pose delle corone commemorative. La scelta è dovuta alla volontà di favorire la più ampia partecipazione dei rappresentanti istitu-

zionali e della cittadinanza alla solenne cerimonia di sabato alla Risiera di San Sabba. A Duino Aurisina le commemorazioni prenderanno il via alle 17, davanti al Municipio di Aurisina Cave, da dove la delegazione comunale, guidata dal sindaco Igor Gabrovec, raggiungerà i luoghi della memoria in tutto il territorio: Slivia, Me-

deazza, Duino, Visogliano, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio e Santa Croce. Brevi cerimonie si svolgeranno in ogni località. La giornata si concluderà alle 19, nella rinnovata piazza di Aurisina, con una cerimonia commemorativa organizzata in collaborazione con le associazioni del territorio. Dopo il saluto del sindaco, è

in programma il discorso ufficiale affidato al vice presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Renato Kneipp. Ad accompagnare la cerimonia saranno la banda di Aurisina e i cori riuniti Fantje izpod Grmade, Vesna e Vihar. A Monrupino il Comune, unitamente alle organizzazioni e associazioni locali, deporrà le corone con questi orari: alle 19 a Repen, davanti al monumento, alle 19.15 a Col, al monumento che ricorda le vittime del fascismo, alle 19.30, nel cimitero, alla tomba del comandante della «Bazoviška brigada» Franc Nemgar. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA PRESENTAZIONE**Il Muggia BeethovenFest torna a maggio con oltre venti appuntamenti e il pianista canadese Lortie****Luigi Putignano**

Dal 15 al 31 maggio, Muggia torna capitale italiana del Genio di Bonn con la seconda edizione del Muggia BeethovenFest. L'evento si terrà tra la Casa Museo Biblioteca Beethoveniana, il Teatro Verdi, Muggia vecchia e le calli della cittadina istroveneta, con musicisti di alto livello, tra cui spicca il pianista canadese Louis Lortie, tra i maggiori interpreti del repertorio beethoveniano.

Dopo il successo dell'esordio, la manifestazione – presentata ieri mattina – rafforza il legame tra la collezione Carrino – ricca di oltre 11.500 opere originali – e la cittadina. «Per noi – ha spiegato Ludovico Carrino della Casa Museo – il BeethovenFest è, prima di tutto, un festival diffuso, con l'eredità e la storia del-



la musica di Beethoven, testimoniata dalla collezione Carrino, escono dalla dimensione celebrativa e tornano a incontrare la vita concreta della comunità».

Il ricco programma, con ol-

tre 20 appuntamenti, plasmato grazie alla collaborazione tra Comune, Casa Museo, Regione e partner come la Beethoven-Haus Bonn, punta a valorizzare il turismo culturale locale. A fare gli onori di ca-

sa il vicesindaco e assessore alla Cultura, Nicola Delconte che ha ricordato: «La manifestazione può contare sul supporto dei proventi della tassa di soggiorno». Il direttore artistico Marco Seco ha inviato

un video messaggio da Cannes con il quale ha spiegato come «la rassegna offra un equilibrio perfetto tra grandi interpreti e giovani promesse».

Il festival sarà anticipato da un weekend di anteprime, dal 15 al 17 maggio. Tra gli appuntamenti, l'inaugurazione al Museo d'Arte Moderna «Ugo Carà» della mostra fotografica di Luciano Comelli, «La bellezza incontra il mito di Beethoven», i laboratori di musicoterapia a cura della Fondazione Associativa de Banfield e di Aps Aulòs, il concerto di Giovanni Renzo al pianoforte, la lezione-concerto del pianista triestino Luca Delle Donne, e «Beethoven... a perdiffato» con il Serenade Ensemble. Il cuore della rassegna prenderà avvio il 21 maggio al Teatro Verdi di Muggia con le esecuzioni di Emanuele Savron e la voce di Marzia

Postogna. Il calendario proseguirà con le visite-concerto alla Casa Museo insieme al Quartetto New Era e a Matteo Fusi al pianoforte; quest'ultimo accompagnerà anche la conferenza di Julia Kluxen-Ayissi (Beethoven-Haus Bonn) il 22 maggio. Tra i momenti più attesi della stessa giornata, il concerto del pianista Lortie. Il 23 maggio oltre ai laboratori di musicoterapia e musicologia, tra le calli si esibirà il Quartetto New Era. Si potranno degustare i prodotti locali in piazza Marconi e ascoltare il concerto della Civica Orchestra di Fiati «Verdi» – Città di Trieste. La serata a Muggia Vecchia culminerà con il concerto del Quartetto Goldberg. Il 24 maggio, infine, concerto di chiusura con Louis Lortie e Quartetto Goldberg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Disagi dell'Inps
Mille, non più mille
Ancora mille (e rate)**

Gentile signor Inps, mi hai preso di mira, ti sono antipatica, la mia età (86 anni) ti infastidisce?

Con la pensione di marzo mi hai dato mille euro in più. Mi sono recata subito nei tuoi uffici di Trieste a chiedere se ci fosse un errore. Ma l'impiegata, dopo aver consultato il computer (o almeno così mi ha fatto credere) mi ha detto: tutto bene, tutto a posto, li può spendere subito. E così ho fatto mandandoli ad un medico specialista.

Con la pensione di aprile mi hai tolto mille euro.

E qui è iniziata la mia Via Crucis per avere notizie. Preciso che dieci anni fa sono stata residente a Pisa ma appena tornata a Trieste ho inviato lettera R/R con la richiesta di trasferimento del mio fascicolo da Pisa a Trieste.

Inizia così il mio viaggio telefonico da Ponzio a Pilato ma ad ogni contatto (4) venivo rimandata da Trieste a Pisa e viceversa...

Il 20 aprile mi inviavi di nuo-

vo mille euro accompagnati da uno scritto in burocratese dove mi veniva comunicato che dovevo restituire questa somma ratealmente (ma allora perché me li hai accreditati) in 7 rate cioè 142 euro mensili. Tale somma e tale data sono assolutamente fuori da ogni accredito precedente. Ora, caro signor Inps ti chiedo: hai sbagliato la prima volta a darmeli, poi te li sei ripresi, poi me li hai ridati ma mi obblighi a restituirli a rate... stai giocando sulla mia pelle senza chiedere il mio consenso?

Ora chiedo io: 1 - Le tue scuse per avermi creato ansia e disagio; 2 - Le rate che hai deciso, senza consultarmi, di prelevarmi, non devono essere prelevate: chi sbaglia paga; 3 - Fammi sapere. Grazie mille,

Adriana Macorin

**Polizia Locale
I controlli sulle eBike
sono costanti**

Gentile Signor Rizzotti Vlach, rispondo alla sua segnalazione del 15 aprile scorso proprio per rassicurarla che le pattuglie di Polizia Locale controllano le biciclette elettriche così come gli altri veicoli in circolazione: in più di

un caso anche la stampa ha dato notizia dell'esito di alcuni controlli con pesanti sanzioni (oltre 1.200 euro) e sequestro del mezzo; e-bike solo in apparenza ma in realtà da catalogarsi come ciclomotori, con obbligo di patente, assicurazione e casco.

Le biciclette a pedalata assistita devono avere le luci anteriori e posteriori, il campanello e non possono superare la velocità di 25 km/h ma solo su impulso della pedalata (altrimenti si fermano gradualmente). Non c'è al contrario l'obbligo di patente, di copertura assicurativa né d'indossare il casco.

Un saluto cordiale.

Caterina de Gavardo
Assessore comunale
alla Sicurezza cittadina

Via della Geppa**Cacciati dalla Ztl
ma paghiamo la sosta**

Buongiorno, vorrei segnalare questa situazione. In via della Geppa (parte finale verso Piazza Oberdan) vi sono dei segnali di divieto di sosta per la sosta di camion di qualche casa di produzione cinematografica. Leggendo l'indica-

zione comunale sul retro la sosta non è permessa dal 15 al 18 e dal 21 al 24 aprile ma, nei due giorni di «buco» ci sono stati comunque dei ragazzotti ben più che arroganti che allontanavano in malo modo i residenti con regolare permesso di parcheggio in Ztl. Allontanavano in modo indifferente anche persone che vivono in abitazioni in quel tratto di strada con neonati a bordo o carichi pesanti.

Interpellata la Polizia Locale la stessa afferma che queste ditte avrebbero pagato il suolo pubblico fino a dicembre e, nonostante gli avvisi non siano né aggiornati né cambiati ufficialmente, loro potrebbero denunciarmi (letteralmente riferito così al centralino). Ovviamente il comune ben pensa di non far occupare stalli blu nelle vicinanze ma concede una strada Ztl dove possono sostare solo i residenti (il permesso Ztl viene comunque pagato) causando disagi a famiglia, persone diversamente abili (almeno due stalli numerati per park agevolato) e attività commerciali (due alberghi che hanno un piccolo spazio a loro riservato).

Al netto di tutto, già da rimprovero, si solleva la questione che anche nei giorni non di divieto di sosta questi im-

provvisati vigilantes del suolo pubblico sono lì ad impedire ai residenti qualsiasi opzione di parcheggio. Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti,

Riccardo Reale

**L'anniversario
Vent'anni senza
Alida Valli**

Il 22 aprile 2006 si spegneva la vita terrena di una delle più famose donne istriane, la nobildonna polesana Alida Valli che tanto lustro ha dato al cinema italiano, recitando anche con le star di Hollywood più in voga della sua epoca.

A lei un pensiero ed un grazie per quante emozioni ha saputo trasmettere con le sue interpretazioni.

Fabio David

**Giornata del libro
Leggere è vivere
Non si perde tempo**

«Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi, come amare o sognare». Queste parole di Daniel Pennac sembrano per

fette per ricordare che il 23 aprile si celebra la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore.

La data ha un valore simbolico, un omaggio a tre grandi autori morti proprio in quel giorno: William Shakespeare, Miguel de Cervantes, l'Inca Garcilaso de la Vega. Da una recente indagine è emerso che la stragrande maggioranza degli italiani non legge perché considera la lettura una perdita di tempo.

Fino ad un secolo fa moltissima gente leggeva perché aveva molto tempo a disposizione e non aveva nulla o poco da fare: le signore ricche, i nobili, i religiosi. In mancanza di cinema e televisione ci si occupava dei fatti altrui attraverso i romanzi, sorta di pettegolezzo sublimato.

Oggi con l'aumento della scolarizzazione si legge più di un tempo: tutti leggono manuali d'istruzione, pieghevoli, cartelloni pubblicitari, alcuni leggono quotidiani e riviste, oppure leggono la mano o nel pensiero, ma pochi leggono i libri, anzi da essi si ritraggono come se a loro fosse stata messa sotto il naso una seppia pescata da una settimana. E nessuno legge più i regolamenti e le leggi. Quanto al tempo considerato perso leggendo, non dovrebbe mai es-

GLI AUGURI**PAOLO**

Auguri ai 60 anni del Paolino, un tipo che non passa inosservato!!!

L'INIZIATIVA**Cosplayer tra le corsie del Burlo per regalare un sorriso ai bambini ricoverati**

Una mattinata diversa dal solito, fatta di sorrisi, colori e piccoli gesti capaci di lasciare un segno profondo. È quella vissuta ieri all'Ircs Burlo Garofolo, dove quattro cosplayer del gruppo Super Hero Go, giovani e meno giovani appassionati, provenienti da Gorizia, hanno trasformato i corridoi dell'ospedale in un luogo ancora più speciale.

Vestiti come alcuni dei più amati eroi dell'universo Marvel – Deadpool, Spider-Man, Ghost-Spider e Black Cat – i ragazzi hanno fatto visita ai diversi reparti

pediatrici, portando con sé entusiasmo e voglia di regalare momenti di leggerezza ai piccoli pazienti.

Fin dal loro arrivo, l'atmosfera è cambiata: occhi stupiti, risate spontanee e mani tese per un «batti cinque» hanno accompagnato ogni incontro. I supereroi, tra una battuta e una posa iconica, hanno distribuito adesivi e piccoli gadget, trasformando oggetti semplici in simboli di vicinanza e affetto. Non sono mancati gli scambi di parole con i genitori, spesso emozionati nel vedere i propri figli sorride-

re con tanta naturalezza.

Particolarmente apprezzata è stata la disponibilità dei cosplayer a fermarsi per foto ricordo: scatti con bambini, famiglie e personale sanitario che hanno immortalato attimi di serenità in un contesto delicato. Anche medici e infermieri hanno accolto con calore l'iniziativa, concedendosi qualche minuto di pausa per condividere l'energia positiva portata dai giovani volontari.

Il gruppo Super Hero Go non è nuovo a iniziative di questo tipo: la loro passione

per il cosplay si unisce infatti a un forte desiderio di fare del bene, dimostrando come anche un costume e un sorriso possano diventare strumenti potenti per trasmettere coraggio e speranza.

In una mattinata che difficilmente verrà dimenticata, i veri superpoteri non sono stati quelli dei personaggi interpretati, ma la capacità di essere presenti, di ascoltare e di regalare, anche solo per qualche ora, un po' di spensieratezza a chi ne ha più bisogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE

A Palazzo Gopceovich la mostra per i 50 anni de La Contrada



È stata inaugurata ieri al Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” la mostra “La Contrada: 50 anni e oltre”. Al taglio del nastro, assieme agli attori e ai collaboratori storici della compagnia, era presente Ariella Reggio, fondatrice del teatro stabile insieme ai compianti Orazio Bobbio, Francesco Macedonio e Lidia Braico. La mostra, realizzata in co-organizzazione con il Comune di Trieste, Assessorato Politiche della Cultura e del Turismo, sarà visitabile ad ingresso gratuito fino a settembre presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 18. Foto Andrea Lasorte

sere fatto passare, ma andrebbe vissuto. Se lasciamo trascorrere il tempo come acqua da un rubinetto, siamo noi che passiamo con lui, senza coscienza e sensibilità. Flaubert scriveva: «Non leggete per divertirvi, come fanno i bambini, o per istruirvi, come gli ambiziosi. No, leggete per vivere».

Mauro Luglio

La risposta
Un binario
mai utilizzato

Spettabili Segnalazioni, rispondo al signor Marino Zorini, molto sorpreso della domanda, perché avevo fornito tutti i dati necessari, che adesso dovrei appena andare a ricercare. La distanza fra il bivio e la stazione Noghere era stata indicata e ad ogni modo basta fare la sottrazione del chilometraggio fra il bivio a la stazione. In quanto al proseguimento verso Capodistria avevo indicato anche quello, in ogni modo, siccome si tratta di un tronchino mai utilizzato la distanza potrebbe non essere esatta. Comunque questo binario non è mai stato usato.

Paolo Petronio

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Mario Nicotra da Giuliana e Giorgio 30,00 pro PEGASO A.P.T. ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI TRIESTE.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giorgio (martire)
Il giorno è il 113°, ne restano 252
Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 10.52 e cala alle 2.22
Il proverbio Aprile e maggio son la chiave di tutto l'anno.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 aprile	6	101
23 aprile	11	104
24 aprile	8	109
25 aprile	9	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRA MEGLIO A CASA TUA

Inquinamento fisico in ambiente abitativo



FABIO AVANZINI

La qualità dell'ambiente domestico in cui viviamo può essere influenzata non solo da agenti chimici o biologici, ma anche da forme di inquinamento fisico spesso sottovalutate. Tra le principali fonti artificiali troviamo l'inquinamento luminoso, acustico ed elettromagnetico, tutti legati in larga parte alle nostre abitudini quotidiane e all'uso crescente della tecnologia.

Da non dimenticare la dispersione del radon, gas naturale radioattivo che entra nelle abitazioni attraverso giunture e tubature degli edifici.

L'inquinamento indoor generato da agenti fisici è particolarmente insidioso perché invisibile, inodore e, in alcuni casi, difficilmente percepibile. Proprio per questo è importante conoscerlo e adottare semplici accorgimenti per ridurne l'impatto sulla salute e sul benessere degli occupanti.

L'eccessiva esposizione alla luce artificiale, soprattutto nelle ore serali, può alterare il ritmo circadiano, ovvero il naturale ciclo sonno-veglia. Questo squilibrio può incidere negativamente sulla qualità del riposo e, nel tempo, favorire disturbi dell'umore ed affaticamento visivo. È consigliabile utilizzare sistemi di illuminazione intelligente, sensori di movimento durante la notte e lampade a led progettate per ridurre l'emissione di luce blu, soprattutto nelle ore notturne.

Il rumore domestico, quando supera determinati livelli, può interferire con le normali attività quotidiane e compromettere il riposo. Suoni continui o improvvisi, così come vibrazioni, possono generare stress, irritabilità e difficoltà di concentrazione. È quindi utile intervenire sia

sulle sorgenti sonore sia sulla loro propagazione, ad esempio attraverso materiali fonoassorbenti, una corretta gestione degli impianti e l'adozione di buone pratiche quotidiane.

La diffusione di dispositivi tecnologici ha portato a un aumento dell'esposizione ai campi elettromagnetici non ionizzanti. Smartphone, reti Wi-Fi, elettrodomestici e dispositivi wireless fanno ormai parte della vita quotidiana e contribuiscono a creare un ambiente costantemente connesso. Gli effetti di questa esposizione sono ancora oggetto di studio, ma è comunque opportuno adottare un approccio prudente. Alcuni rimedi possono essere: impostare i dispositivi in modalità risparmio energetico; mantenere una distanza adeguata dalle fonti; evitare la presenza di dispositivi accesi vicino al letto; spegnere il Wi-Fi quando non necessario.

In conclusione, sebbene l'inquinamento fisico indoor non sia attualmente considerato un'emergenza sanitaria conclamata, adottare semplici misure preventive rappresenta una scelta consapevole per migliorare la qualità della vita domestica.

Piccoli cambiamenti nelle abitudini quotidiane casalinghe possono contribuire in modo significativo al benessere generale degli occupanti. —

LA MOSTRA

La figura dello scultore Mascherini protagonista di un allestimento espositivo al liceo Nordio

Il Liceo artistico statale e del Made in Italy “Enrico e Umberto Nordio” ospiterà la mostra “Mascherini-Cammino di un Maestro”.

Ad aprire l'evento dedicato allo scultore e scenografo del primo Novecento sarà la prolusione di Francesco Bordin che offrirà una chiave di lettura critica e biografica sul “cammino” di Marcello Mascherini. L'intervento approfondirà l'evoluzione stilistica del Maestro – dalle prime intuizioni infantili fino alla maturità plastica – evidenziando come la sua figura abbia saputo coniugare la statura internazionale con

un impegno civile e pedagogico costante verso la sua città e, in particolare, verso la nascita di una scuola d'arte d'eccellenza a Trieste.

L'inaugurazione si terrà domani alle 13.30 nell'Aula Magna del Liceo artistico di via di Calvola 2. La mostra sarà poi visitabile fino al 22 maggio dalle 15.30 alle 18 su prenotazione al numero 040/300660.

La scelta della sede non è casuale. Benché nato a Udine nel 1906, nel 1912 Marcello Mascherini si trasferì a Trieste dove fu tra i sostenitori della nascita di un istituto d'arte statale, necessità ribadita pubblica-

mente già dal 1939. Nel 1953 fece parte della commissione che, insieme ad architetti del calibro di Umberto Nordio, ottenne dal Governo Militare Alleato la fondazione dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, l'odierno Liceo “Nordio”.

L'artista seguì da vicino la crescita della scuola, ricoprendo il ruolo di commissario esterno fino al 1965. Nel '61 il Maestro donò all'istituto la scultura in bronzo Piccolo San Giusto (1953), concepita come puntale per la bandiera della scuola, a testimonianza del-

la sua dedizione alla formazione delle nuove maestranze triestine. La mostra - si legge in una nota del Liceo - è un viaggio dalle origini al successo. Il percorso espositivo si snoda attraverso i momenti salienti della vita di Mascherini, dagli esordi precoci (le prime sculture in sabbia e creta a soli quattro anni) fino al diploma triestino alla Scuola per Capi d'arte dell'Istituto Volta e all'affermazione internazionale. La mostra evidenzia come la sua eccellenza tecnica e poetica sia stata costantemente messa a disposizione della crescita culturale di Trieste e del suo Liceo.



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Le identità in viaggio di Gasparini

Da domani a Casa Morassi gli imponenti fotomurales dell'artista goriziano
In mostra bambini e anziani del Sud del mondo, rivoluzionari ed eroi di oggi

L'ESPOSIZIONE

ALVISE RAMPINI

«L'immagine da sola, inchiodata a un muro, non mi interessa. Mi sono sempre occupato di articolare le immagini come se parlassero per dare forma a un racconto. La sequenza genera un continuo sviluppo di significati, metafore e allegorie che daranno sostanza e senso alle nostre idee». Con queste parole Paolo Gasparini sintetizza il suo progetto Via per le strade, la nuova potente installazione che sarà inaugurata domani alle 18 negli spazi espositivi di Casa Morassi in Borgo Castello a Gorizia.

Un progetto sicuramente

IL PROGETTO

Le visite aperte fino a settembre e il catalogo

Alvise Rampini, l'autore del testo di presentazione del progetto Via per le strade pubblicato in queste pagine, è curatore della mostra a Casa Morassi insieme a Italo Zannier. Entrambi hanno curato anche il catalogo che accompagna l'esposizione, organizzata da Erpac e Regione, in collaborazione con il Craf di Spilimbergo, visitabile fino al 27 settembre.

ricco di significati, incentrato sulla nuova monumentale opera di Paolo Gasparini, nato a Gorizia nel 1934, dove ha imparato la tecnica fotografica frequentando lo studio Mazzucco, per poi emigrare nel 1954 in Venezuela e diventare un grande maestro, affrontando temi fondamentali della sua poetica.

Tra questi soggetti, in primis quello delle radici culturali e identitarie, di chi ha passato un'intera esistenza lontano dal luogo dove è nato e cresciuto (Dov'è la mia Patria?), il viaggio, sia come corollario di questa condizione, sia come unica opzione di sopravvivenza (Via per le strade), la responsabilità dell'educazione dei bambini da parte degli adulti (I bambini ci guardano).

L'occhio sensibile e acuto

L'installazione, intitolata "Via per le strade", verrà inaugurata alle 18 negli spazi di Borgo Castello

Tra i temi più cari all'autore la ricerca delle radici culturali da parte di chi ha vissuto a lungo lontano

di Gasparini si è sempre concentrato nei confronti della fotografia testimoniale: raccontare la vita nel suo manifestarsi evidenziando le contraddizioni dell'uomo, l'orrore dei conflitti, l'ingiustizia sociale.

Per settant'anni Gasparini produce importanti progetti, attraverso l'ormai consueta formula dei fotomurales, il suo "marchio di fabbrica", ovvero una lunga serie di immagini, posizionate in moduli regolari e continui su più file, costruite in un dialogo continuo tra loro, dove lo spettatore viene sottoposto a continui cortocircuiti visivi ed emozionali, concepiti per generare stimoli e riflessioni.

Nei tre imponenti fotomurales (144 fotografie) che riempiono le pareti di Casa Morassi, le immagini del vecchio e nuovo mondo, volti di anziani e bambini, rivoluzionari e eroi di oggi, delineano in un flusso inarrestabile la grande narrazione del secolo passato e un breve scorcio del secolo nuovo, a mostrarci che nulla è veramente cambiato e che il decantato progresso ha riguardato soprattutto i beni materiali, ma molto più raramente ha incoraggiato la giustizia sociale.

Il mondo che ci mostra Gasparini, in un percorso cronologico che abbraccia un arco temporale che va dal 1954 al 2024, guardando più continenti, è un universo frammentato, dove non mancano aperture di speranza, riposte nelle future generazioni, attraverso lo sguardo vulnerabile dei bambini dei Paesi più poveri che ci richiamano alle nostre responsabilità.

Insieme al nuovo e inedito trittico, la mostra ripropone anche un'altra installazione di Gasparini di proprietà del



Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo composta da 132 fotografie, La pasión sacrificada, esposta alla Biennale di Venezia nel 1995. Anch'essa concepita come fotomurale tripartito, dove viene rappresentata una dolorosa e lucidissima riflessione sulle utopie ri-

IL CONCERTO DOMANI AL MIELA

Theo Teardo live con Blixa Bargeld «La musica? Succede e prende forma»

L'INTERVISTA

ELISARUSSO

«Trieste è il mio magnete in regione, non vedo l'ora di tornare. E sono molto legato al Teatro Mielà, è un posto dove ho imparato tanto, vedendo lì concerti che ti fanno crescere e ti collegano con parti del mondo che magari non ti sembrano così accessibili».

Il pordenonese (da molti anni residente a Roma) Theo Teardo, musicista e sound designer, compositore del cinema apprezzato a livello mondiale, torna sul

palco triestino del Mielà con il berlinese Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten, ex Nick Cave & The Bad Seeds. Dopo la prima volta nel 2017, i due saranno in concerto domani sera a partire dalle 21.30; in scena con loro Laura Bisceglia al violoncello, Gabriele Coen al clarinetto basso e un quartetto d'archi di giovani musicisti del territorio composto da Dijana Arsova, Pietro Furlanetto, Stasa Jovovic, Enrico Zambon.

Teardo, intanto come sta Blixa?

«Benone, è in tour con i Neubauten e si prende una piccola pausa per fare queste date con me. E molto con-



Theo Teardo (a destra) con il berlinese Blixa Bargeld

tento di tornare a Trieste perché l'altra volta eravamo stati veramente bene. Suonare dal vivo è la dimensione che ci piace di più». **Farete ascoltare prevalentemente l'ultimo album "Christian & Mauro"?**

«Sì, però ci sono anche brani tratti dagli album e dagli ep precedenti e inseriamo con grande piacere "The Empty Boat" di Caetano Veloso».

State lavorando a nuovo materiale?

«Stiamo già scrivendo dei brani per quello che sarà il nostro quarto album. In questo tour non inseriamo ancora gli inediti, lo faremo più avanti. Non pianifichiamo l'uscita: quando il materiale è pronto decidiamo di pubblicarlo. La musica succede e quando ha preso forma, è il momento in cui la si presenta al pubblico».

Nei testi utilizzate inglese, tedesco, ma anche italiano. Come è nata la scelta?

«Blixa vuole essere italiano in qualche modo. Si sforza

Dopo tante colonne sonore per cinema e tv (l'ultima per Portobello di Bellocchio) l'impegno ora è concentrato sul teatro

molto e io cerco di facilitarlo più che posso. Lo trovo un vantaggio enorme perché ogni lingua è un altro sistema di pensiero, un altro modo di stare al mondo e le persone curiose cercano per forza di imparare altre lingue».

Ci sono termini che non ti aspetti in una canzone, come spremiagrumi.

«Blixa mi ha proposto la frase in tedesco, poi in inglese e mi sembrava difficile farla funzionare in italiano, invece siamo arrivati a "spremiagrumi per umani" e mi sono detto "non ci credo che nella vita ci sia una canzone mia che inizia con queste parole", eppure... Lui è unico, ha questo dono di far

FATTI
& PERSONE

Risputano le lettere d'amore perdute di Keats

Decenni dopo esser state rubate da una villa di Long Island, otto lettere autografe del poeta romantico John Keats alla sua musa e "unica passione" Fanny Brawne sono state restituite a un erede del

legittimo proprietario, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti nel Regno Unito John Hay Whitney. Datate tra il 1819 e il 1820 e valutate circa due milioni di dollari, le lettere fanno parte di una quarantina di mes-



saggi scritti da Keats alla Brawne nei due anni del fidanzamento, tra questi il primo in cui il 23enne poeta si augura che lui e lei fossero farfalle che vivono solo tre giorni d'estate: «Tre giorni così accanto a te varrebbero più gioia di quanta cinquant'anni qualsiasi potrebbero

mai contenere». Le lettere sono state ritrovate di recente tra 17 volumi rari riemersi a New York quando un individuo non identificato - che sostiene di averli ereditati dal nonno - ha tentato di venderli a due librai antiquari i quali a loro volta hanno coinvolto la magistratura.

IL SAGGIO

Ipazia, Nilde Iotti e le altre
Le battaglie delle donne
secondo Marianna Aprile

Marginalità e speranze tradite al centro de La promessa
Dal peso della Chiesa al voto nel 1946 fino a Elly e Giorgia

PAGINE



MARY B. TOLUSSO

Una lotta che dura secoli, quella delle donne. Sono state fatte molte promesse, se davvero mantenute è ancora questione aperta. Argomento affrontato nell'articola analisi della giornalista Marianna Aprile ne "La promessa" (Rizzoli, pag. 352, euro 18,05), a cui è andato il Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia assegnato a Trieste durante il festival Link. Una storia lunga millenni. Certo il primo anno decisivo è 1946, quando per la prima volta le donne vanno alle urne. Ma Aprile parte da lontano, tanto per capire cause e origini della marginalità femminile che, a quanto pare, c'è sempristata. Come il genio di Ipazia, prima matematica della storia, infine uccisa barbaramente. E nel mito? Basti un esempio: Zeus mica consegna il vaso dei mali del mondo a un uomo. No. Lo offre a Pandora, quindi sarà una donna a essere la responsabile delle avversità, faccenda poi traslocata nella storia di Adamo ed Eva.

Effettivamente, la Chiesa, è tra i primi responsabili della discriminazione e non occorre ripercorrere gli antichi eventi se pensiamo che nel 1995, Papa Wojtyła, nella celebre "Lettera alle donne" scrive che «Il suo regnare è servire». Eppure tra Medioevo, Rinascimento e oltre non poche quelle che nonostante i divieti (di studiare per esempio) se ne sono bellamente fregate raggiungendo apici mai raggiunti. Nel 1405 Cristina da Pizzano nel suo "La città delle dame" osserva una cosa fondamentale: «Non è la natura a condannare le donne ma la cultura». Nel '600 scrivono della necessità dell'istruzione femminile la veneziana Elena Cornaro (si laurea in Fi-



Donne in fila al seggio il 10 marzo 1946 per il voto sul referendum

losafia nonostante il divieto del vescovo di Padova) e la scienziata Maria Gaetana Agnesi. Donne audaci, Cristina, Elena e Maria, casualmente tutte e tre senza marito. L'antesignana del femminismo è però considerata Mary Wollstonecraft (sì, la madre di Mary Shelley), autrice di "Rivendicazione dei diritti delle donne". Salvatore Morelli fu invece il primo femminista del parlamento, nel 1867 propone una legge per il riconoscimento dei diritti civili e politici delle donne. Risultato? Fu isolato dagli altri parlamentari e morì in povertà.

Con il primo Congresso nazionale delle donne italiane, che si tenne in Campidoglio, c'è una nuova spinta alla rivendicazione. Siamo agli albori del '900. Da lì la storia delle donne si arricchisce di richieste e contraccolpi, dalla prima alla seconda guerra mondiale molte furono le promesse, da parte di Mussolini soprattutto, ma era solo propaganda. Di fatto la donna era soggetta a regole molto limitanti, per esempio le studentesse pagavano il doppio delle tasse universitarie degli uomini. E le donne della Resistenza? 70.000 partigiane, non solo staffette ma vere e proprie combattenti come Norma Barbolini. E continueranno a combattere con associazioni, giornali, fino al fatidico 10 marzo 1946, ammesse alle amministrative prima e al referendum poi.

Certo, negli anni '70 si raccolgono i frutti del '68 (aborto, divorzio), da Teresa Noce a Tina Anselmi, Nilde Iotti, si lotta per il diritto di famiglia, per la tutela della salute e dei corpi, per la parità salariale.

Non solo a sinistra, anche dall'altra parte, le militanti missine della rivista Eowyn cercano un confronto con le femministe, ma vengono respinte. Un'occasione persa. Tanto più che nel decennio successivo si fanno mille passi indietro con il Berlusconi, la donna retrocede a un'idea di corpo, insomma di donne sono pieni i canali del Biscione, pronte a dimenarsi seminude.

E oggi? Oggi che alle rispettive guide abbiamo due donne, Giorgia Meloni e Elly Schlein? Marianna Aprile fa una rapida retrospettiva biografica delle due leader per giungere a un profilo individualista rispetto a una Schlein che parla in nome di molte. Meloni sa declinare (anche) il privato in azione politica secondo regole maschili (la maternità per esempio), senza porsi l'obiettivo di riscriverle sulla base di istanze femminili. Ma il problema rimane il contesto, ci sono più donne candidate, è vero, ma quasi mai capilista. Vengono elette meno rispetto ai due governi precedenti. Lavorano di più - siamo ancora lontani dai dati dei Paesi dell'UE - ma vengono pagate meno degli uomini, anche se più qualificate. Motivo per cui emigrano più del sesso forte. Sono ancora vittime di violenza, una conseguenza al cambiamento del ruolo femminile, lo confermano i dati. Il libro di Aprile è pieno di numeri a testimoniare la serietà dell'analisi. Tanti sono i traguardi raggiunti, ma molti incompiuti o incerti. Basti pensare all'interruzione volontaria di gravidanza, oggi come oggi, in Italia, un vero percorso a ostacoli. —

voluzionarie tradite, che hanno segnato tanta cultura antagonista del Novecento, risolvendole sommariamente nell'ingenua ostensione dei loro combattenti. I volti di Che Guevara, Emiliano Zapata, Tina Modotti - che con Gasparini condivide le origini friulane, oltre che la professio-

ne fotografica - ma anche quelli dimenticati che hanno popolato l'epopea rivoluzionaria novecentesca, diventano qui un vero e proprio memoriale di tutte le utopie, del loro fallimento materiale e del loro contraddittorio lascito simbolico.

La mostra sarà accompa-

gnata da un prezioso catalogo con un saggio Eliseo Sierra e una biografia di Cristina Feresin oltre ad un'esaustiva sezione iconografica curata dallo studio Faganel che ha seguito anche l'allestimento. La grafica è di Roberto Duse e Irene Simiz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

funzionare le cose più bizzarre». **“Bisogna morire” s'intitola un brano.** «Non c'è scampo da lì. Quella frase è un assoluto. Si tratta di una passacaglia (una forma di musica popolare spagnola, suonata in genere per le strade e basata sulla variazione continua di una tema, ndr) che arriva dal '500 e se quella scrittura di allora è arrivata fino a oggi significa che qualcosa di buono c'era. L'abbiamo ripresa, modificata, fatta diventare nostra come ha senso fare con la musica altrui: te ne devi in qualche modo impossessare, digerirla ed espellerla dal tuo sistema con un'altra forma». **È vero che fu Ennio Morricone a dirle che avrebbe dovuto un giorno scrivere una passacaglia?** «Sì, ogni tanto mi faceva delle domande a bruciapelo, dandomi sempre del lei: “Ma lei l'ha mai scritta una passacaglia?”, o “L'ha mai scritta una fuga?”. Mi faceva impressione, mi chiama-

LA PRESENTAZIONE

Il tempo delle Viole di Commessatti domani a Trieste

Delicate ma non fragili. Capaci di resistere all'inverno e di fiorire dove nessuno avrebbe creduto possibile. Sono le donne raccontate da Elena Commessatti nel romanzo Il tempo delle Viole, che verrà presentato domani a Trieste alle 18 alla libreria Lovat. Un libro corale che ruota attorno ad Aurora, Bianca e Viola: tre ragazze dalle vite diverse che finiscono però per intrecciarsi come i rami del fiume Tagliamento nell'Italia di fine Ottocento, in bilico tra modernità e tradizione, fatica del lavoro e desiderio di emancipazione. L'autrice, domani, dialogherà con Alessandro Mezzena Lona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Oggi alle 17.30
Visita guidata
a Modernismi

Oggi, alle 17.30, visita guidata, a cura della professoressa Marina Parladori, alla mostra “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco” all’Irci/Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste. La mostra è ancora visitabile anche se in forma ridotta e rimarrà aperta fino al 5 luglio.

Oggi alle 18
Diventare uomini
secondo Mendolicchio

Che cosa significa oggi “diventare uomini”, in un tempo segnato da crisi identitarie, violenza di genere e nuove solitudini digitali? È la domanda al centro di Diventerai uomo. Crescere un figlio oltre il mito della virilità (Mondadori), il nuovo libro dello psichiatra e psicoanalista Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicoanalista. Oggi l'autore sarà a Trieste per presentare il saggio, in dialogo con Emily Menguzzato: l'appuntamento è alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre 20

Domani alle 20.30
Concerto per la pace
in piazza Oberdan

Domani dalle 20.30 alle 23 sotto i portici di piazza Oberdan si terrà il concerto “Aspettando il 25 aprile “a 81 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale. Si alterneranno letture, testimonianze, musica e canzoni per la pace e diritti e dire no alle guerre. Ad esibirsi Maxmaber Orkestar, Puntino, Ovce, Zecca e Pul-

ce.

Domenica alle 11
Grafiche di Bressanutti
alla Rettori Tribbio

Domenica alle 11 si inaugurerà la mostra di grafiche su carta di riso “Bressanutti 103” del pittore Aldo Bressanutti. La mostra, che fa seguito a quella a lui dedicata nell'ottobre 2025 in Cina al museo Cai Bing di Shanghai, comprenderà all'incirca 25 grafiche stampate su carta di riso, alcuni oli ed alcune acqueforti colorate, il tutto sul tema degli “Interni”. Sino all'8 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso.

Domani alle 16.30
La soglia di Gorizia
al de Henriquez

Al Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez" (via Cumano 22/via dei Tominz 4), nell'ambito della mostra "Voci della Guerra Fredda", domani alle 16.30 si concluderà il ciclo di incontri collaterali alla mostra con la presentazione ufficiale del volume curato da Giulia Caccamo "La Soglia di Gorizia e la difesa del confine orientale italiano". Discuteranno del tema gli studiosi L. Ielen e M. Basilio assieme alla curatrice del libro.

Domani alle 17.30
Il libro di Damele
su economica ed etica

Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste verrà presentato il volume Etica ed Economia di Daniele Damele. L'incontro è promosso da Téchne & Arts Ets.



Il mercatino del sabato a Opicina

Torna sabato 25 aprile Opicina il mercatino "Un pozzo di occasioni" a cura dell' Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" che si tiene come da tradizione ogni quarto sabato del mese. L'appuntamento, a ingresso libero, è dalle 8 del mattino in poi.

TRIESTE - DOMANI ALLA BIBLIOTECA CRISE

Pasolini e la poesia dell'incontro



Domani alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste verrà presentato il libro “Pier Paolo Pasolini, la poesia dell'incontro” di Francesco Chianese, edito da Feltrinelli nella collana Eredi diretta da Massimo Recalcati. Oltre all'autore Francesco Chianese, intervorranno Enza Del Tedesco (Università degli Studi di Trieste) e Lisa Gasparotto (Scuola Pasolini al Centro Studi Pasolini di Casarsa). Introdurrà l'evento Francesca Richetti (direttrice della Biblioteca statale Stelio Crise). Chianese è un ricercatore indipendente e itinerante. Si è occupato di letteratura comparata e traduttologia, studi culturali, etnici e di genere, spostandosi tra Italia, Germania, Malaysia, Regno Unito e Stati Uniti, dove ha anche insegnato in istituzioni di diverso ordine e grado. Nel 2018 ha dato alle stampe la monografia “Mio padre si sta facendo un individuo problematico”: padri e figli nell'ultimo Pasolini (1966-1975). Ha pubblicato su riviste e volumi accademici internazionali; oltre all'opera e al pensiero di Pier Paolo Pasolini, ha dedicato la sua ricerca alla rappresentazione culturale delle diaspore e delle migrazioni, con un focus sull'esperienza dell'emigrazione italiana, in particolare verso Regno Unito e Stati Uniti, e dell'immigrazione in Italia. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA BIBLIOTECA SAFFI

I confini di Diana Bošnjak Monai



Questo pomeriggio alle 18, il Centro Italiano Femminile organizza nella biblioteca rionale “Fabio Saffi” di Via San Cilino 101, dietro l'Oratorio, un incontro con Diana Bošnjak Monai, poliglotta e artista poliedrica, autrice di diversi volumi (vedi foto in alto).

Anna Piccioni, promotrice culturale, dialogherà con l'autrice su tre interessanti pubblicazioni Senza lasciapassare, Che caos in via Babilonia e Da Sarajevo con amore, quest'ultimo è il diario di Puniša Kalezić, nonno materno, scritto durante l'assedio di Sarajevo.

L'intento dell'incontro è proporre riflessioni su realtà storiche e personali vissute dall'autrice, che non hanno intaccato la sua forza e determinazione a superare i confini fisici e mentali, ma anzi invitano a guardare avanti verso una possibile convivenza e condivisione: valori che oggi vanno recuperati sul nostro territorio contaminato da diverse culture, che determinano la sua ricchezza e unicità, e soprattutto come messaggio di una possibile concordia per il resto del mondo. Ingresso libero.



TEATRO

The other side
Il volto surreale
e grottesco
della guerra

In scena al Bobbio lo spettacolo di Dorfman
Gigio Alberti: «Toni diversi per un tema amaro»

Annalisa Perini

In un'ambientazione domestica e al contempo enigmatica e misteriosa, in “The other side”, in scena al Teatro Bobbio da stasera alle 20.30 sino a domenica, gli attori Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori accompagnano in un racconto grottesco e paradossale verso le nostre più intime paure, in un'allegoria del muro che separa i buoni dai cattivi, il marito dalla moglie, un figlio dai genitori, il passato dal presente, la menzogna dalla verità. Al suo debutto a Trieste, lo spettacolo, dell'autore argentino di origini ebraiche Ariel Dorfman, nella traduzione di Alessandra Serra, è

diretto da Marcela Serli. La produzione vede la sinergia tra La Contrada, il Centro Teatrale Bresciano, il Teatro Nazionale di Genova e l'associazione Mittelfest, con la collaborazione del Teatro Stabile Sloveno. Le scene sono di Maria Spazzi, i costumi di Matejka Horvat, le musiche di Daniele D'Angelo. «Ariel Dorfman parla di un tema amarissimo, la guerra, in un modo che colpisce, ma non appassantisce – osserva Alberti – e ha la capacità, che accomuna gli autori argentini, di scrivere di argomenti drammatici però mantenendo sempre un tono che sta a metà tra il paradosso e il peso della realtà. Lo spettacolo parte da un registro grottesco e surreale e ar-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Michael	16.30-18.45-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Lo straniero V.O.	16.00-21.00 (sott.it.)
Le città di pianura	18.30
ingresso libero	
FELLINI www.triestecinema.it	
Love Me Tender	17.00
Il caso 137	19.30
Le aquile della repubblica	21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Un anno di scuola	16.15-18.00-19.50-21.45
La più piccola	16.00-18.40-21.00
La donna più ricca del mondo	16.30-19.40
Alla festa della rivoluzione	17.50-21.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Michael	17.45-20.00
	18.45-21.15 (in originale cons.t.)
Un anno di scuola	17.15-19.00-21.00
Il figlio del deserto	16.40
Un cane a processo	16.30-18.00
Stephen King - The Long Walk	
	19.30-21.45
Super Mario Galaxy - Il film	16.40-18.20
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.40-18.45
	21.00 (in originale cons.t.)
Lee Cronin - La mummia	21.00
Benvenuti in campagna	16.00
Il delitto del terzo piano	20.00
THE SPACE CINEMA	
Via D'Aviano, 23	
www.cinecity.it	
Michael	16.00-17.00-18.00-19.00-19.10
	19.25-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00
Super Mario Galaxy - Il film	16.40

The Long Walk - Se ti fermi muori	22.10
Lee Cronin - La mummia VM14	17.15
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.00-22.15
Il figlio del deserto	16.45-18.40
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
	0481/712020
Michael	17.45-19.00-21.00
Michael V.O.	20.45
Un anno di scuola	17.10
Super Mario Galaxy - Il film	17.15
La più piccola	17.30-21.00
Lee Cronin - La mummia VM14	21.20
Il figlio del deserto	17.00
Alla festa della rivoluzione	18.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
	0481/530263
Michael	17.45-20.30
Love Me Tender	17.30
Sarajevo Safari	20.30
Un anno di scuola	18.00
Il caso 137	20.15



"Michael"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	
	040/948471
"Oggi alle 20.30 "The Other Side"" regia di Marcela Serli con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberto e Giuseppe Sartori. Durata 90'.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	
	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Stomp"" Creatori: Luke Cresswell e Steve McNicholas. Uno spettacolo Stomp Productions, Glynis Henderson Productions in collaborazione con Terry Chegia. Durata: 1h 40'.	
Politeama Rossetti - Sala Bertoli "Alle 21.00 "Lettere a Bernini. Tre canti per voce e tempesta"" scritto e diretto da Marco Martinelli. Con Marco Cacciola. Durata 1h 15'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	
	0481/494369
"Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" " con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



THE OTHER SIDE
LO SPETTACOLO
IN UNA FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

riva sino al naturalismo, quasi a un verismo».

In una casa modesta in mezzo alle montagne, una coppia in età sopravvive identificando e sotterrando soldati, vittime anonime di una guerra in corso.

«Per loro, che ci stanno dentro da tanto tempo, è un trantran quotidiano, sebbene drammaticissimo. E già questo descrive in parte un clima di guerra, in cui le persone continuano a vivere, adattandosi».

Marito e moglie sono in attesa.

«Hanno un figlio, che però è andato via di casa quando era ragazzino e non è più tornato. Per cui loro due sono lì, soprattutto lei, per aspettare il suo ritorno. Il marito dopo tanti anni non ci crede più. Al contempo aspettano la pace, ed è lei a non crederci».

Il suo personaggio, il marito, è più razionale?

«La sua volontà sarebbe di togliersi da quel posto, ma allo stesso tempo non se ne andrebbe mai via senza la moglie. Il loro rapporto, sebbene fatto anche di litigi, contrasti, è proprio di amore assoluto. Lei resiste per il figlio e lui resiste per lei. Ed entrambi sono l'emblema anche di una resistenza del sentimento a tutto ciò che c'è at-

torno».

L'annuncio improvviso della conclusione del conflitto muta il loro ritmo e le loro abitudini.

«Quella che dovrebbe essere la pace risulta peggiore della guerra, per loro è un disastro. L'arrivo di un terzo personaggio, una guardia, e dell'astrazione brutale del confine che porta con sé, cambia tutto, perché da quel momento la linea di demarcazione passerà in mezzo alla casa, al letto, alla coppia. Essendo di due paesi diversi dovranno stare l'uno da una parte e lei dall'altra, non potranno avere contatti».

Lo spettacolo crea un viaggio verso l'archetipo, una tragedia comica, un ossimoro che parla di confini reali e metafisici.

«I due provano sulla loro pelle cosa può significare stabilire dei confini manichei, tra il bene e il male. Tutti noi spesso lo facciamo, automaticamente, anche senza renderci conto di quanti danni ciò possa creare».

Quali sono gli altri suoi progetti teatrali?

«Concluderò, assieme ad Amanda Sandrelli, la tournée di "Vicini di casa" dell'autore spagnolo Cesc Gay, regia di Antonio Zavatterì, e poi sarò in scena con Maria Amelia Monti in "Lungs" dell'inglese Duncan Macmillan, regia di Alberto Giusta».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL KNULP

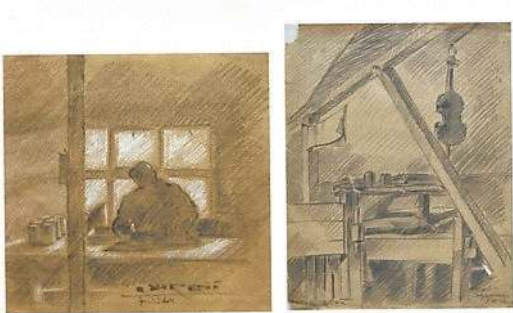
La Cina al centro con Scarpari



Alle 17.30 al Knulp di via Madonna del Mare verrà presentato il saggio "La Cina al centro. Ideologia imperiale e disordine mondiale" (Il Mulino, 2023) del professor Maurizio Scarpari (organizzano l'associazione culturale Tina Modotti e il bar-libreria Knulp). Con Scarpari dialogherà il professor Giovanni Leghissa, filosofo, professore Associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino. Questi i contenuti del libro, che verranno presentati con l'aggiornamento dovuto agli ultimi due anni di lavoro nell'ambito di un'alta e complessa ricerca geo-politica. «Un'ideologia imperiale durata 2000 anni, un leader autoritario – Xi Jinping – che la ripropone per spostare il baricentro della leadership mondiale da Washington a Pechino e sovvertire l'attuale ordine globale. Ma il realizzarsi di queste ambizioni richiede qualcosa che la Cina di oggi non è in grado di esprimere: una forza di attrazione basata sulla libera circolazione del pensiero. Cina contro Occidente, autocrazie contro democrazie? Quali sono le ragioni storiche e culturali alla base del modello di potere cinese, ritenuto da Xi Jinping superiore a quello delle democrazie liberali? Impossibile rispondere senza legare l'attualità alla storia imperiale».

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

Storie di militari italiani deportati



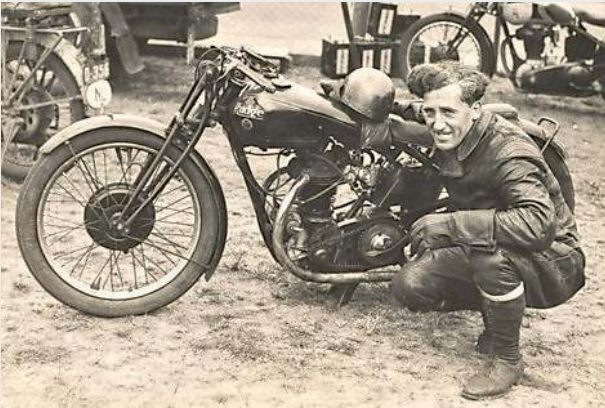
N.Laureni, Beniaminow, 7 gennaio 1944

N.Laureni, Beniaminow, 8 dicembre 1943

Alle 17.30 alla libreria Minerva, in vista della festa della Liberazione, si terrà la conferenza di Umberto Laureni "Il cammino dei lager", in collaborazione con Anpi - Vzèo, Circolo di studi politico sociali Che Guevara e Comitato 25 aprile. Laureni e Guareschi sono due Internati Militari Italiani; sono tra quelli, la maggioranza, che dissero no a tutte le offerte di aderire alla R.S.I. o di lavorare per il Terzo Reich. I loro percorsi, dopo l'arresto ad Alessandria (Guareschi) e a Pistoia (Laureni), si incrociano in Polonia, a Beniaminow. Hanno entrambi doti artistiche che si riveleranno preziose. Guareschi scrive, è già famoso, e sarà capace di esprimere l'atmosfera dei campi e i suoi sentimenti di prigioniero in pagine di grande passione civile. Laureni, che dipinge e sogna la laurea in architettura, ritrae quella stessa realtà su qualunque pezzo di carta gli capiti tra le mani o con pezzi di matita, con carboncino... I suoi disegni hanno un grande pregio: quasi tutti hanno la data, come le foto di una moderna macchina fotografica digitale. Sono le istantanee dei lager. Attraverso parole ed immagini cercheremo di rivivere quelle realtà, nel loro viaggio dai lager in Polonia a quelli dei Distretti X e XI in Germania.

IL LIBRO

Plinio Galbusera, il prototipo perduto e Marama Toyo



Plinio Galbusera

Ugo Salvini

Si intitola "Sulle tracce di Marama Toyo – Misteri svelati e il sogno della Galbusera V8", il libro che Franco Damiani di Vergada, storico ricercatore del Moto club Trieste, ha pubblicato per raccontare le straordinarie vicende sportive di Plinio Galbusera e del giramondo fiumano che celava la sua identità nel curioso pseudonimo "Adolfo Marama Toyo". Dopo sei anni di ricerche, Damiani di Vergada ha portato alla luce gli eventi di quasi 90 anni fa.

Nel 2025 infatti quel prototipo, cercato in tutto il mondo, nonostante non ci fosse notizia che avesse mai potuto funzionare, è stato realizzato mirabilmente dall'artigiano friulano Mirco Snaidero. Il modello rappresenta la copia del famoso prototipo della Galbusera V8, svanito nel nulla dopo la sua apparizione al Salone di Milano del 1938.

Marama invece è famoso perché introdusse in Italia, precisamente a Fiume nel 1931, la specialità del Dirt Track (Speedway), le spettacolari gare che a Trieste si tenevano all'Ippodromo di Montebello nel periodo fra il 1930 e il 1951, dove lo stesso Marama perse la vita il 30 maggio 1946.

Pur ricavando il proget-

to del prototipo solo da una fotografia e da pochi dati conosciuti, quell'esemplare dotato di un inedito motore da 500cc a due tempi e a otto cilindri, alimentato da un compressore, funziona bene, lasciando increduli gli esperti che escludevano questa possibilità. Il libro in cui si articolano le storie è corredato da copiosa fotografia d'epoca e documentazioni ritrovate. Esaurita la prima edizione in soli otto mesi, l'autore ne ha curato autonomamente la ristampa, che sarà distribuita a breve nelle librerie (Ed. Il Tiglio).

Le più recenti presentazioni dell'opera sono state fatte a Brescia – dove aveva sede la piccola ditta Galbusera – in una manifestazione tenutasi nelle sale del Museo della Mille Miglia (ora Museo dell'Automobile) e a Imola al Crame, prestigioso circolo di appassionati di moto d'epoca.

In entrambe le occasioni, dopo la conferenza e la proiezione di un filmato, la "Galbusera V8 con motore Marama Toyo", guidata dal suo costruttore, ha effettuato alcuni passaggi su strada tra gli applausi.

Ora la compagine storica del Moto club Trieste è attesa ai primi di maggio all'Asi Motoshow, poi in altre città italiane e probabilmente a Fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI E SABATO AD HANGAR TEATRI

Immaginare il futuro senza armi diventa Un gioco da ragazzi

Annalisa Perini

Teatro degli Sterpi e Hangar Teatri, da venerdì 8 a domenica 10 maggio, proporranno "La Festa del Libro", un weekend per celebrare la lettura espressiva ad alta voce come pratica educativa, culturale e sociale, attraverso incontri, presentazioni ed eventi rivolti a tutte le età. La rassegna è inserita all'interno del progetto "Dentro e fuori le parole",

vincitore dei bandi Ad alta voce - Progetti locali 2025 - del Cepell Centro per il libro e la lettura e Avviso storico etnografico per progetti educativi e didattici - 2025 della Regione. Ha coinvolto più di 400 studenti e circa 50 docenti, per un totale di 265 ore di insegnamento. E intanto, domani e sabato, alle 19, ad Hangar debutterà "Un gioco da ragazzi", spettacolo-reading che vede in scena, insieme

all'ideatrice Valentina Fiammetta Milan, ragazzi e ragazze delle scuole superiori e dell'Università degli Studi di Trieste che hanno partecipato alla sezione tematica, dedicata alla seconda guerra mondiale e, più in generale, a tutte le guerre, "Dentro e fuori le parole - Guerra e pace in Friuli Venezia Giulia".

"Un gioco da ragazzi" è un omaggio a Diego De Henríquez e al romanzo di Claudio



Valentina F. Milan

Magris "Non luogo a procedere". Lo spettacolo trasporterà in un futuro lontano, senza armi, dove però sopravvive un luogo singolare. È un museo in cui è possibile rivivere virtualmente tutti i conflitti del-

la storia. Grazie a uno strumento chiamato "invertitore", i visitatori possono sperimentare il significato più profondo della guerra e interrogarsi sulle sue conseguenze. E il pubblico verrà accolto

come se entrasse realmente in questo museo del futuro, le guide della serata inviteranno gli spettatori a partecipare a un'esperienza teatrale che si trasformerà progressivamente in un viaggio nella memoria e nella coscienza collettiva. "Un gioco da ragazzi" è ideato da Valentina Fiammetta Milan e scritto insieme a Gioia Battista. Le illustrazioni sono di Gabriele Bonato, il disegno luci di Tommaso Zanello e il suono di Roberto Amadeo. Hangar ringrazia la professoressa Barbara Martinelli e l'ITS Volta per il sostegno e la collaborazione. Biglietto unico 8 euro. Prenotazione consigliata a biglietti@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

SPORT



Con il **5x1000**
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!

CALCIO - SERIE C: L'IMPOPOLARE INIZIATIVA DEL CLUB BIANCOROSSO

Triestina, la beffa finale del rincaro biglietti

Sabato contro il Vicenza 22 euro per entrare in Curva Furlan. Tifosi delusi dall'amaro epilogo di una stagione da incubo

Antonello Rodio / TRIESTE

Il brusco aumento dei prezzi per i ticket della Curva Furlan (da 15 a 22 euro) per il derby di sabato contro il Vicenza (fischio d'inizio al Rocco alle 20.30) ha destato un variegato ventaglio di reazioni nel popolo rossoalabardato.

C'è a dire il vero qualcuno che non si scandalizza, ricordando come anche al Menti in curva nella partita di andata si pagarono 22 euro, oppure sottolineando come gli abbonati che evitano questo esborso hanno avuto il merito di seguire comunque sempre la squadra.

Ma la maggioranza dei tifosi è risentita da un aumento che ritiene quasi la beffa finale al termine di un'annata disgraziata per mille motivi (a parte il rendimento della squadra sul campo).



La sciarpata dei tifosi della Curva Furlan nell'ultimo Triestina-Vicenza dell'8 dicembre 2024 FOTOLASORTE

In molti fanno notare infatti che proprio nell'occasione che poteva essere buona per ringraziare nell'atto conclusivo la squadra per quanto fatto sul campo, e che poteva essere utile a che a fare una figura

dignitosa di fronte ai circa 1500 vicentini che popoleranno la Curva Trevisan, questa impennata del prezzo ha fatto invece desistere più di qualcuno dall'avvinarsi al Rocco. Un aumento dei prezzi che

probabilmente è stato deciso proprio per sfruttare la massiccia invasione vicentina nel settore ospiti e incassare di più, ma che inevitabilmente si ripercuote anche sui tifosi alabardati.

Ad esempio, non è sicuramente rimasto contento della decisione Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Non si può cavarcela dicendo che anche noi pagammo 22 euro a Vicenza, perché se qui qualcuno doveva portare il figlio o la famiglia, fra ticket e commissioni si troverebbe a pagare uno sproposito in una partita che, con tutto il rispetto per i giocatori, alla fin fine non conta niente. Se devo ringraziare i giocatori, a questo punto posso farlo fuori prima o dopo la partita. Capisco che si voleva fare l'incasso con i tanti vicentini, e se una società ha bisogno anche di questo ne prendiamo atto, fatto sta che c'è un po' di delusione e so di parecchi che pensavano di andare e invece non ci vanno. Spero solo che sia un episodio e che i prezzi per il prossimo

campionato siano accessibili e congrui alla categoria e alle possibilità dei tifosi».

Deluso da questa decisione anche Roberto Covi del Triestina Club Mario Biasin: «Sia chiaro, c'è tanto rispetto per la squadra, alla quale va dato atto di aver onorato la maglia fino alla fine, ma questo dell'aumento dei prezzi in curva per l'ultima gara è l'ennesima cavolata e la ritengo una cosa allucinante. Sono demoralizzato perché credo sia l'ennesimo segnale di poco rispetto verso i tifosi. Visto che già venivano in pochi allo stadio, in quest'ultima partita non si poteva fare piuttosto qualche iniziativa vantaggiosa per salutare degnamente la squadra? Resta il fatto che al momento non sappiamo ancora nulla di quale prospettiva possa avere la società per il prossimo anno». —

L'EX CAPITANO. L'allenatore dopo la positiva esperienza in Serie D con il Chievo si candida per la panchina del club rossoalabardato

Allegretti sogna il ritorno «L'Unione è nel mio cuore sono pronto ad allenarla ma serve un progetto»



Allegretti nelle vesti di tecnico della Clivense



L'ex presidente Rosenzweig

L'INTERVISTA

Da giocatore è stato una bandiera della Triestina, vive in città e ha già una certa esperienza come tecnico (anche in serie D con la Clivense, ora tornato a chiamarsi Chievo).

Riccardo Allegretti non nasconde che il suo sogno è quello di allenare l'Unione, se ovviamente ci saranno le condizioni giuste, ma confessa che nonostante le voci, contatti al momento non ce ne sono stati.

Allegretti, ma è davvero in ballo per essere il nuovo allenatore della Triestina?

«Io non ho sentito nessuno, quello che so è quanto ho letto e sentito in giro, purtroppo non ho nessun elemento per dire altro in questo momento. Ma a prescindere da me, credo che la società in questo momento abbia altre cose da valutare e sistemare prima di pensare all'allenatore».

È vero che è un obiettivo che sogna da tempo?

«Lo dico da quando ho



Riccardo Allegretti in una fase di stretching con l'Unione FOTOBruni

smesso di giocare: nella mia testa c'è sempre stata l'idea che allenare la Triestina sarebbe una cosa bellissima per quello che significa per la città dove vivo. Per questo sarebbe bello ricevere una chiamata e potersi finalmente sedere a un tavolo e valutare il tutto».

Ma a che condizioni accetterebbe?

«Chiario che bisogna vedere la situazione che mi viene proposta e che tipo di obiettivo ha la società. Perché è giusto che io valuti tutto, non è che accetterei a scatola chiusa, credo che non sarebbe giusto nei miei confronti e proprio perché qui ci vivo. Un

conto è il piacere di allenare la Triestina, ma poi c'è la parte lavorativa e quella deve essere oggetto di tante valutazioni».

Che garanzie vorrebbe dalla società?

«Si tratta di capire qual è l'obiettivo, per quello che è il mio percorso mi piacerebbe puntare a un campionato con certe ambizioni. Poi capire che tipo di progetto ha la società, come può venire strutturata, la situazione dell'organigramma, dello staff, dei giocatori. Capire insomma che intenzioni hanno e per questo dico che sarebbe importante sedersi a un tavolo».

Si sentirebbe pronto per

questa avventura?

«Ho allenato il Chievo, ho già una certa esperienza maturata in una realtà con una storia e con delle ambizioni. Questo sarà il mio decimo anno da allenatore, sono partito dal basso, ho fatto anche due anni di settori giovanili per formarmi, so cosa vuol dire allenare nei dilettanti e so come si vive nei professionisti per averci giocato. Credo dunque di avere l'esperienza giusta per una realtà importante come la Triestina».

Ha allenato due stagioni di serie D: cosa le ha insegnato quest'esperienza?

«Che servono giocatori funzionali all'obiettivo, perché per giocare in una realtà prestigiosa sono necessari calciatori che possono supportare il peso specifico della maglia che indossano. Non necessariamente di nome o dal passato glorioso, ma che siano funzionali sì. Discorso che vale soprattutto per la ricerca dei giovani, dove bisogna scegliere bene: dovendone stare tre in campo, ne servono dieci».

Cosa serve per vincere la serie D?

«Sicuramente il mix giusto fra gli under e la gente di esperienza, ma soprattutto come ho detto giocatori funzionali. E intendo gente di sacrificio, che capisca che contano molto anche la corsa e la determinazione».

Ma la società dovrebbe già iniziare a muoversi?

«Sarebbe importante, secondo me questi sono i tempi in cui si iniziano a costruire le squadre, anche se la società ha altre problematiche importanti da risolvere. Per gli over non è tanto importante fare presto, ce ne sono tanti e la piazza è appetibile, però per i giovani bisognerebbe iniziare a muoversi da qui a un mese, non di più».

E se le arrivassero altre offerte? Si è parlato anche della Dolomiti Bellunesi.

«Non ho sentito nessuno, ma è evidente che qualcosa si sta muovendo. Se dovesse chiamarmi un'altra realtà farò anche in questo caso le valutazioni che ho detto, col dispiacere di non avere avuto la possibilità di farle per la piazza che amo». —

A.R.

CONFERMATI I 24 PUNTI Penalizzazioni: respinto pure l'ultimo ricorso della società

TRIESTE

Ennesimo e ultimo ricorso respinto per la Triestina nel calvario dei punti di penalizzazione di questa stagione.

Il Collegio di Garanzia del Coni ha infatti rigettato il ricorso che la Triestina aveva presentato per i 3 punti di penalità comminati per non aver provveduto a presentare la fidejussione integrativa entro i termini dell'8 agosto 2025.

La decisione era stata presa lo scorso 23 ottobre dal Tfn e confermata poi dalla Corte d'appello il 9 dicembre. —

A.R.

Basket - Serie A

Il timore cresce

Trieste Basket Srl, socio di minoranza della Pallacanestro Ts «Presidente Matiasic, collaboriamo per mantenere l'identità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il silenzio, a volte, fa più rumore di una curva che canta la sua indignazione.

Quello che arriva dalla Fip, dopo l'appello del ministro Abodi sulla tutela delle radici sportive, è un segnale che Trieste non può e non vuole accettare. Mentre nei palazzi romani si confermano le voci sul trasferimento di titoli sportivi per la prossima stagione, la città si mobilita per difendere un diritto che non ha prezzo: quello di esistere.

L'APPELLO DISATTESO

Questa ferita profonda ha iniziato a sanguinare con forza lo scorso 26 marzo, quando il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, in visita proprio a Trieste, ha acceso una speranza.

Le sue non sono state semplici parole di cortesia: è entrato nel merito della questione dei titoli, ricordando al presidente federale Gianni Petrucci che il legame con il territorio non è un dettaglio, ma l'anima stessa dello sport. Eppure, a quell'invito alla sensibilità, è seguito solo un silenzio assordante da parte dei vertici della pallacanestro italiana.

Domenica scorsa, durante la partita contro la Germani Brescia, il malcontento che



La coreografia della Curva Nord durante il derby con Treviso FOTOBRUNI

in città covava sotto la cenere è esploso. Non solo il coro di protesta di una curva, ma il grido di un intero palazzo che vede cinquant'anni di storia messi improvvisamente a rischio.

Una protesta che ha trovato un alleato ufficiale in Trieste Basket Srl, socio di minoranza del club, che ha scelto di non restare a guardare.

UN GESTO SIMBOLICO

Con una presa di posizione decisa, i soci di minoranza

hanno annunciato di voler pagare l'ammenda di 1200 euro inflitta alla società per le contestazioni dei tifosi.

È un atto significativo per riconoscere che quella rabbia è legittima e che certi regolamenti, oggi, cozzano violentemente con l'etica e i valori dello sport. Ma la battaglia di Trieste non è fatta solo di cori, è una chiamata alle armi per il domani. Trieste Basket ha infatti teso la mano al presidente Paul Matiasic.

«Trieste Basket si appella



Il presidente Paul Matiasic

alle istituzioni regionali e cittadine, al mondo imprenditoriale rimasto in questi anni vicino alla società, e chiede che le parole del Ministro Abodi vengano ascoltate – si legge nella nota emessa –. Al tempo stesso, in qualità di socio, ribadisce al presidente Matiasic, che ha dichiarato di non volere la cancellazione di questa città dal panorama del basket italiano, la piena disponibilità a collaborare perché ciò non accada».

Serve che gli imprenditori locali, rappresentati dal Consorzio, diventino il vero motore di un progetto solido. Perché nessuno meglio di chi vive e lavora in questo territorio può trasformare il senso di appartenenza in una garanzia per il futuro.

LA VOCE DEI TIFOSI

Nel frattempo, dopo aver tappezzato la città con i manifesti «Tutto questo non può finire», la Curva Nord ha convocato una conferenza stampa per ribadire con forza il punto di vista della tifoseria organizzata.

L'appuntamento è fissato all'Hotel Milano di via Ghega, alle 16.30. Chiave di lettura per capire le prossime mosse di chi, da sempre, rappresenta l'anima della passione biancorossa. —

CALCIO U15. In via Felluga i biancoverdi battono il Poreč che finisce in 9 giocatori

Il San Luigi conquista il Senza Confini 2026 Finale con parapiglia



L'U15 del San Luigi alza la coppa del Torneo Senza Confini FOTOBRUNI

TRIESTE

Finisce con la coppa al cielo per il San Luigi Under 15 che sale in cattedra nel Torneo «Senza Confini», kermesse dal respiro internazionale organizzata dalla Delegazione provinciale Figg Lnd di Trieste, in collaborazione con le omologhe federazioni di Capodistria e Pola.

Due successi a reti immacolate in via Felluga incoronano i ragazzi di Vignali, capaci di calare il poker all'esordio contro gli sloveni dello Jadran Dekani (reti di Ramponi, Veronelli e doppietta di Sincovich) e di superare 1-0 (Lesizza) la formazione croata dello Jadran Poreč di Parenzo, rimasta in 9 in una gara viziata da un parapiglia nel finale che poco s'intona al senso del torneo (il match tra le formazioni ospiti ha visto il successo per 3-1 del Poreč).

Nonostante la vittoria finale, grande il rammarico del numero uno biancoverde Ezio Peruzzo e del board

calcistico presente alla premiazione: «Mi aspettavo di più dal punto di vista tecnico. Non ho visto un grande livello al pari degli scorsi anni – ha commentato il presidente – mentre l'ultima partita è stata vergognosa, che non appartiene al calcio. Fortunatamente non abbiamo reagito alle provocazioni del Poreč».

«L'ultima scena vista in partita non fa parte del calcio né di questa finale – il pensiero rivolto ai ragazzi del consigliere Figg Lnd Fvg, Domenico Nicodemo – questa competizione deve essere vissuta all'insegna dell'amicizia sportiva e culturale: su questo aspetto bisogna ancora crescere».

La formazione del San Luigi allenato da Vignali: Marchesich, Lakoseljac, Klemenic, Ciuch, Paoli, Veronelli, Lesizza, Ramponi, Sincovich, Sincovezzi, Gasperini, Arezzo, Balbo, Costanza, De Perini, Fontanesi, N. Giraldi, R. Giraldi, Scalisi, Trenga. —

FRANCESCO BEVILACQUA

GINNASTICA

Gava trascina l'Artistica '81: terzo posto in regular season «Determinanti tutte le atlete»

TRIESTE

Con il pass per la Final Eight acquisito già con largo anticipo, la Ginnastica Artistica '81 Trieste chiude al terzo posto la regular season nell'ultimo impegno di Terni.

Decisive le migliori prove al volteggio e al corpo libero di Benedetta Gava (rispettivamente 13.600 e 14.450) che nonostante i recenti impegni in Coppa del mondo in Croazia ha preso per mano la squadra dopo l'infortunio di Emma Puato portandola al quinto posto nella classifica di giornata e sul podio di quella generale, chiusa a 310.050 dietro solamente alla Libertas (324.050) ed alla Asdg Bri-



Diego Pecar (Artistica '81)

xia (317.150).

«Abbiamo concluso con 150.450 punti e con un bel distacco dalle dirette inseguitrici», ha commentato l'allenatore Diego Pecar, che ha ricordato anche l'ottima prova al volteggio di Anthea Sisis

che si allena in via Vespucci ma è tesserata con l'Aiace.

«In definitiva è stato importante il contributo di tutte le ginnaste – ha proseguito Pecar – Emma Furlan, che in tutte e tre le gare ha effettuato il programma completo e sta via via migliorando, Alessia Comin, ottima alle parallele, Matilde Bianco, brava a volteggio e corpo libero, ed Elisa Emili che ha effettuato le parallele. Siamo molto contenti sia della rimonta durante la competizione – ha concluso – sia delle prestazioni singole di ogni atleta».

Sull'agenda della società del presidente Bronzi che il prossimo anno festeggerà il venticinquesimo anno consecutivo di partecipazione alla massima categoria, c'è ora la Final eight: fase riservata all'esclusivo club delle migliori otto compagini del panorama nazionale. Forti di una stagione sugli scudi, il 16 maggio a Bergamo le alabarde cercheranno di migliorare il settimo posto dello scorso campionato. —

F.B.

TRAILRUNNING

Stenta, debutto in azzurro agli Europei di Off Road «Premiata la mia crescita»

TRIESTE

Un risultato eclatante se si ripensa a come tutto è cominciato. Nel 2021 si iniziò a scrivere delle prime apparizioni sui sentieri della corsa in montagna di Caterina Stenta, fenomeno internazionale del Sup che aveva deciso di abbandonare, gradualmente, tavola e acqua per tuffarsi in una nuova avventura con le scarpette da corsa ai piedi.

Cinque anni dopo siamo a raccontare la prima convocazione della poliedrica atleta classe 1987 in nazionale di Trailrunning: qualche giorno fa infatti sono state ufficializzate le atlete che, sabato 6 giugno, parteciperanno allo Short Trail (52 km con 2400



Caterina Stenta

m di dislivello) dei Campionati Europei «Off Road», che si svolgeranno a Kamnik (Slovenia) dal 5 al 7 giugno.

«Sinceramente – racconta Caterina – non mi sarei aspettata di indossare la maglia azzurra nel Trail quando ho ini-

ziato a correre. Sono però veramente soddisfatta del risultato e soprattutto del percorso e della crescita che sto vivendo».

Caterina, atleta del Team Joma e della Trieste Atletica, si è guadagnata questa prima volta con la nazionale raccogliendo tra febbraio e marzo una serie di ragguardevoli risultati tra sentieri e strada: il 22 febbraio la triestina ha centrato il 2° posto nell'Andersen Trail, prova indicativa di selezione per la rassegna continentale, e nello specifico sui 52 km disegnati nell'area di Sestri Levante.

Successivamente, parlando di trail, la plurimedagliata negli Europei e nei Mondiali di Sup, è salita sul podio, al 3° posto, della TransGranCanaria (46 km) e ha conquistato il successo alla Chianti Half Trail: a tutto ciò la runner giuliana ha aggiunto i nuovi primati personali sui 10 km (34:17 a Bergamo) e nella mezza maratona (1h14:54 a Barcellona). —

E.D.

PALLAVOLO - L'INTERVISTA

Manfredi elogia Trieste «Territorio che ha fame di grandi eventi di volley L'Italia? La porteremo»

Il presidente Fipav da oggi in città per il consiglio federale
«Movimento Fvg in crescita. Un plauso ai club sloveni»

Marco Fachin / TRIESTE

Dopo quasi due mesi, Trieste torna nuovamente al centro delle attenzioni per quanto riguarda il volley nazionale.

Questa volta però non per lo svolgersi di una manifestazione sotto rete – com'era accaduto in occasione delle due Supercoppe, maschile e femminile – ma perché in città si terrà, a partire da oggi e fino a domani mattina, il Consiglio federale della Fipav, presieduto dal numero uno della federazione Giuseppe Manfredi.

Presidente Manfredi, come mai la scelta di organizzare la seduta in città?

«È un'idea che viene da lontano e che ho ribadito in occa-



GIUSEPPE MANFREDI
IL PRESIDENTE NAZIONALE
DELLA FEDERVOLEY

sione delle Final four maschili di Supercoppa di fine febbraio. Riteniamo da sempre, come organo governativo del nostro sport, che sia importante essere presenti sul territorio e stare vicino ai Comitati regionali, quindi siamo itineranti».

E previsto qualche punto in particolare nell'ordine del giorno?

«È una seduta normale. Possibile che venga deliberato qualcosa a livello di tutela assicurativa per gli atleti».

A proposito della maglia azzurra, gli appassionati possono sognare di vedere giocare una delle due selezioni maggiori al PalaRubini?

«Stiamo lavorando in questo senso e abbiamo la certez-



Una fase delle finali di Supercoppa maschile a Trieste FOTO SILVANO

za che prima o poi riusciremo a far arrivare una squadra – o forse entrambe – a Trieste. Ci avevamo già provato in passato, ma nel periodo che ci interessava l'impianto era occupato dai ragazzi del basket».

Come giudica il territorio circostante in ottica pallavolistica, al netto dei tre eventi a carattere nazionale disputati in 24 mesi?

«È una location molto interessante. Abbiamo avuto incontri con le istituzioni regionali e locali, quando c'era la possibilità di portare gli eventi a livello di club: ogni volta ci siamo trovati bene, confrontandoci con interlocutori seri e interessati».

La città ha fame di grande volley, si è visto proprio in occasione delle manifesta-

zioni che ha ospitato negli ultimi due anni. Ha mai sentito voci riguardanti qualche imprenditore interessato a portare qui una squadra professionistica?

«Sinceramente no, ma vorrei anche dire che non è questa la strada giusta. Una realtà che ambisce ai massimi livelli deve nascere nel luogo che rappresenta e strutturarsi un passo alla volta, crescendo con criterio. Prendere e spostare sodalizi non è la soluzione e abbiamo visto come spesso la pratica non dia gli effetti sperati».

La Venezia Giulia vive una situazione particolare: le squadre che negli ultimi anni si sono affacciate ai panorami nazionali di serie B sono provenienti principalmente dalla comunità slovena, vedi l'esempio di Soča e SloVolley. Come mai?

«Ogni territorio ha un discorso culturale a sé. Qui c'è questo e siamo contenti che si esprima, perché la federazione è aperta a particolarità e a situazioni che caratterizzano il movimento locale».

Com'è lo stato di salute della pallavolo in Friuli Venezia Giulia?

«Molto buono. Il movimento è in crescita, come in tutta Italia del resto, con i tesserati che aumentano costantemente, mentre società e Comitato regionale gestiscono bene e con entusiasmo ciò che gli compete. Dal canto nostro siamo soddisfatti e cerchiamo di portare in zona tante manifestazioni, favorendo soprattutto il settore di base, che riteniamo vitale».—

NUOTO PARALIMPICO

Campionati italiani giovanili Neso conquista due argenti nella categoria Juniores

TRIESTE

Cervia incorona Davide Neso, gioiellino portacolori dell'Acquamarina Team Trieste Asd Apd che ha fatto incetta di medaglie d'argento in occasione dei Campionati italiani giovanili agonistici di nuoto paralimpico Fisdor/Finp svoltisi in Emilia Romagna.

Con il tempo di 36"53, il triestino classe 2008 e unico atleta della categoria Juniores II1 in rappresentan-



Davide Neso

za della selezione alabardata guidata dall'istruttrice tecnica Stefania Maschietto è salito sul secondo gradino del podio nei 50 metri dorso (migliorando di oltre un secondo i 37"68 registrati lo scorso dicembre a Loano) bissando poi il risultato anche nei 50 metri stile, dove ha fermato il cronometro a 31"58.

Un risultato incoraggiante, impreziosito dal primato personale in entrambe le discipline che fa ben sperare in vista della quarantunesima edizione dei Giochi Nazionali Special Olympics Italia, che dal 19 al 24 maggio impegnerà anche i nuotatori dell'Acquamarina Team Trieste – compreso naturalmente Davide Neso – sulle coste di Lignano Sabbiadoro.

F.B.

NUOTO

Ai Tricolori Assoluti di Riccione Giacomini terzo nei 50 farfalla



Larbi Giacomini (Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping)

TRIESTE

Uno storico podio e anche altri piazzamenti di rilievo per i sei atleti della Venezia Giulia – a rappresentare due diverse società – che hanno preso parte ai Campionati italiani assoluti di nuoto in vasca lunga, andati in scena a Riccione.

A meritarsi la copertina è senza dubbio Larbi Giacomini. Il nuotatore della Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping (in Romagna con quattro tesserati) ha infatti conquistato un risultato inatteso e di assoluto prestigio, mettendosi al collo la medaglia di bronzo nei 50 farfalla, dopo una rimonta che ha del clamoroso.

Presentatosi in finale A con l'ottavo e ultimo tempo

utile per l'accesso, il ragazzo di San Daniele del Friuli – ma che fa appunto parte della società rossoalabardata – ha recuperato ben cinque posizioni, finendo 3° e facendo pure registrare il suo primato personale, con un ottimo 23.63.

«Le sensazioni erano buone già dalle batterie della mattina – ha commentato Giacomini – e il fatto di aver conquistato la finale A era di per sé motivo di grande soddisfazione, dato che parliamo dell'obiettivo principale della trasferta, il più verosimile da ottenere. A quel punto però non mi sono accontentato e ho gareggiato con la mente libera: credo sia stato questo a permettermi di centrare un bronzo sorprendente anche per

me».

Il portacolori della società biancorossa è il primo atleta a salire sul podio agli Assoluti dopo ben 22 anni dall'ultima volta.

Positiva l'esperienza nella manifestazione anche per la compagna di club Sara Rummolo, che ha ottenuto il medesimo piazzamento sia nei 100 che nei 200 rana: 21° tempo complessivo e qualificazione all'atto conclusivo Junior delle due distanze, dove ha chiuso – pure qui in entrambe le gare – terza.

Niente finali invece per gli altri alabardati Alessia Capitanio – che si è dovuta fermare nelle eliminatorie dei 400 misti, ottenendo la 19ª piazza – e Michael Vitali, 40° nei 50 dorso.

Federica Piani della Gorizia nuoto è arrivata 23ª nelle batterie dei 50 rana, entrando così nella finale Junior dove ha centrato un grande secondo posto. Nei 100 della stessa specialità la giovane isontina ha invece terminato 45ª, fermandosi dunque alle qualifiche.

Presente infine in cinque gare Lorenzo Glessi. Il nuotatore prodotto della società goriziana, ma tesserato per il Centro sportivo dell'Esercito, ha conquistato un ottimo 10° posto complessivo e il 4° in finale B nei 50 dorso, mentre nei 100 è arrivata una 15ª piazza in batteria e una 6ª nell'ultimo atto B. 18ª posizione e accesso tra i migliori fallito per un soffio nei 200 misti. Nei 50 farfalla (dove Giacomini è arrivato 3°) ecco il 24° tempo, accompagnato dal 21° nei 100 dello stesso stile. —

M.F.

PALLANUOTO - SERIE C

Triestina Nuoto capolista Rn Verona ko di misura

TRIESTE

Una vittoria di misura lancia la Triestina Nuoto di Alberto Petrucci, sempre più sola al comando del campionato di Serie C e disegna una classifica che a cinque giornate dalla fine diventa quasi un trampolino verso la promozione.

Contro la Rari Nantes Verona gli alabardati soffrono ma collezionano in una clamorosa rimonta un 7-8 (2-0, 3-1, 2-5, 0-2) che demolisce l'egemonia dei veneti tra le acque amiche della Monte Bianco e interrompe il loro bottino di un girone di soli risultati utili, iniziato e concluso sempre di fronte ai triestini, autori di un cammino composto da undici vittorie e una sola sconfitta.

Veronesi avanti con il doppio vantaggio firmato Zollo e Dolci, arricchito dal poker confezionato da Martini e Turku prima della risposta ospite, arrivata grazia al 4-1 di Cernecca, neutralizzato da

un altro +4, questa volta di Benassuti sul tramonto della seconda frazione. La reazione biancorossa si fa attendere, complice il 6-1 di Frate che finalmente innesca una roboante contromossa avversaria. Micilli, Pavic e Nider accorciano sensibilmente fino al 6-4; Verona allunga fin che può con Peretti, ma Casavola e ancora Cernecca spalancano un'ultima effervescente frazione. A 3'26" dalla sirena finale, Nider scaraventa in porta la palla del 7-7 apparecchiando il liberatorio e definitivo sorpasso di Micillo che portano a Trieste gli ennesimi tre punti pesanti.

La Triestina rientrerà in acqua sabato (13.15) alla Bianchi contro l'Sc Milano 2. —

F.B.

Calcio

Circolo virtuoso

Non è vero che tra i giovani non si insegna la tecnica, bisogna ricalibrare gli obiettivi
Serve sostegno fiscale alle academy e riforma del sistema dalla Primavera in giù

IL FOCUS

GIANCARLO PADOVAN

Sono almeno vent’anni che ad ogni insuccesso della Nazionale – non solo le tre consecutive mancate qualificazioni mondiali, ma anche le penose figure rimediate nel 2010 e nel 2014 in Sudafrica e in Brasile – sentiamo dire che dobbiamo rimettere la tecnica al centro dei settori giovanili. Frase scontata e passatista di chi non sa che nelle giovanili la tecnica si fa e si fa anche tanto. In questi ultimi giorni abbiamo parlato con numerosi addetti ai lavori dei settori giovanili e ci pare che la realtà che emerge sia un’altra. Tutti convergono sul fatto che ci vogliono almeno tre elementi imprescindibili, per rovesciare una situazione diventata endemica. Primo. I soldi dello Stato per investire nelle *academy* e negli istruttori-allenatori. Secondo: l’annullamento delle fasi nazionali dei tornei fino a sedici anni. Terzo: la riforma del campionato Primavera con l’abolizione delle retrocessioni. Il circolo è vizioso e, purtroppo, si tiene insieme producendo pochissimi talenti, tan-



Il calcio giovanile va riformato

te illusioni, troppe frustrazioni. Ci sono società, anche di Serie A, che non hanno settore giovanile o ce l’hanno solo formalmente: è necessario renderli obbligatori e sostenerli con fondi destinati agli impianti, a cominciare dai campi che spesso non ci sono o vengono utilizzati dividendone uno a metà tra squadre diverse. Gli allenatori devono essere qualificati e questo lo si ottiene tramite una selezione durissima. Naturalmente l’allenatore va pagato adeguata-

mente (la maggior parte lavora gratis come volontari o è clamorosamente sottopagata) e deve essergli affidato un programma di cinque anni. In modo che non si senta obbligato a ottenere risultati subito, ovvero che il suo mestiere non sia scimmiettare i grandi per vincere le partite, ma far progredire i giovani calciatori da tutti i punti di vista. Dice la solita vulgata: nei primi anni di calcio la tattica non è importante. Giusto, ma perché allora dovrebbe essere importante il risultato fino a pedestri anomalie che portano al titolo italiano dei Piccoli amici? Detto che si tratta solo di un esempio estremizzato, lo stesso criterio va rivisto per i Primavera. Che senso hanno le retrocessioni? La competitività deve essere stimolata verso l’alto, non rifuggire il basso che è basso da se stesso. Da troppo tempo le Primavera producono solo calciatori buoni per la Serie D piuttosto che per le categorie superiori. C’è poi il grande movimento del calcio da strada che spacca l’Italia in due e indica nel Sud un grande bacino di talenti spesso inespressi perché perduti. Se è vero, infatti, che ormai fino a Roma non esistono più i luoghi simbolo del calcio post

boom economico (la piazza, il vicolo, il quartiere, l’oratorio), nel meridione è come se il tempo conservasse questo tipo di archeologia sociale, dentro la quale migliaia di ragazzini fanno un calcio primitivo, non potendosi permettere le scuole calcio, dove si paga da 300 a 800 euro l’anno. E lì che osservatori delle società locali devono andare a cercare. Ma senza sradicare i ragazzi dal loro ambiente, perché la casistica è piena di giovani calciatori, potenziali campioni, che si sono perduti nel trasferimento dal Sud al Nord dove il clima, la cultura e le abitudini sono completamente diversi. Tanto da risultare avulsi. Ora perché qualche grande presidente di club del Sud, prendiamo ad esempio Aurelio De Laurentiis, anziché ballocarsi con i nomi del possibile, le nuove presidenze federali, non si occupa di investire nei giovani del territorio in maniere più massiccia rispetto a come è quanto fatto finora? Perché non trasferisce dalla strada ad un centro di calcio vero quei ragazzi che, sognando Maradona, finiscono per disperdere la loro innata qualità in mille rivoli di rimpianto, nostro e loro? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Lazio in finale con l’Inter Motta para quattro rigori e l’Atalanta è eliminata

Pietro Oleotto

Sarà Inter-Lazio la finalissima di Coppa Italia in programma mercoledì 13 maggio allo stadio Olimpico di Roma. Il verdetto è stato emesso ieri sera a Bergamo, dove si è giocata la gara di ritorno della seconda semifinale, e dove la Lazio ha vinto la lotteria dei rigori grazie a quattro parate di Motta.

Eppure l’Atalanta aveva segnato già poco dopo l’ora di gioco, un gol di Ederson che l’arbitro Colombo, uno dei “rampanti” della squadra del designatore Rocchi, ha deciso di annullare dopo quasi cinque minuti di stop tra analisi delle immagini da parte della sala Var di Lissone, dove agivano i colleghi Abisso e Maresca. Una decisione che farà discutere come tutte quelle che prese dopo aver “scomposto” frame dopo frame i video delle azioni incriminate. Sotto gli occhi di Colombo, nel momento dell’*on field review* sono passati gli istanti del tocco con la punta del piede dell’atalantino Krstovic che ha sottratto così il pallone dalla disponibilità del portiere della Lazio, Motta. Secondo l’arbitro l’azione è stata fallosa, come ha chiarito nell’annuncio allo stadio, mentre è stato trascurato il precedente tocco col braccio di Gila su un tentativo di rinvio: l’auto-tocco di mano non viene giudicato falloso, ma in questo caso l’intervento del difensore laziale è stato davvero scomposto e capace di interrompere la traiettoria di un tiro nello specchio. Inutile dire che da quel momento la sfida si è scaldata, anche quella tra le panchine,

ATALANTA	2
LAZIO	3

dopo i calci di rigore

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (4pts Ahanor), Djimsiti, Kolasi-nac (26st Kossounou), Zappacosta, De Roon (26st Pasalic), Ederson, Bernasconi (11st Bellanova); De Ketelaere, Zalewski (26st Raspadori); Krstovic (44st Scamacca). All. Palladino.

LAZIO (4-3-3) Motta; Marusic (22st Lazzari), Gila (32st Provstgaard), Romagnoli, Nuno Tavares; Basic (32st Dele-Bashiru), Patric (39st Cataldi), Taylor; Cancellieri (22st Isaksen), Nod-slin, Zaccagni (12pts Pedro). All. Sarri.

Marcatori Nella ripresa, al 39’ Romagnoli, al 41’ Pasalic.
Sequenza rigori Raspadori, Nuno Tavares (errore), Scamacca (errore), Cataldi (errore), Zappacosta (errore), Isaksen, Pasalic (errore), Taylor, De Ketelaere (errore).

ma almeno la coppia Abisso-Maresca ha evitato di aggiungere altro pepe alla mezzora della ripresa, quando Scalvini ha toccato il pallone con un braccio nel tentativo di interrompere un’incursione di Noslin. Il finale così è stato davvero scoppiettante e due gol tra il 39’ e il 41’: prima quello della Lazio con Romagnoli su corner, poi il pareggio di Pasalic prima dei supplementari, ai quali si arriva dopo un miracolo di Motta su un colpo di testa di Scamacca, appena entrato, in pieno recupero. Si riparte con la Dea sugli scudi: gol di Raspadori, ma il Var annulla per fuorigioco di Zappacosta. Decisiva la lotta dal dischetto: sugli scudi Motta che para gli ultimi quattro rigore dell’Atalanta, passa la Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Brignone si opera di nuovo «Adesso penso solo a me»

MILANO

«Ho sfidato e vinto il dolore. Ora penso a me». Parola di Federica Brignone a in occasione dei Laureus World Sports Awards di Madrid in cui si è presentata col fidanzato James Mbaye, che era stato visto al suo fianco per la prima volta durante le Olimpiadi di Cortina. «Dall’infortunio ai Giochi: sono tornata a sciare per sfidare me stessa – ha detto l’azzurra – Ho lottato contro il dolore, ora penso solo a curarmi». La bi-campionessa olimpica ha detto di non poter più fare la sciatrice polivalente, particolare che le ha consentito di vincere due Coppe del mondo, ma di essere costretta a scegliere tra le discipline veloci e il gigante. Punta a farsi operare in giu-



Brignone col fidanzato

gno per togliere la placca al ginocchio e iniziare la preparazione in Argentina a settembre. Ma non è ancora certa di ritornare in Coppa. Mistero: è stata cancellata la messa in onda della puntata di Belve già registrata con Francesca Fagnani. Entrambe le parti non sarebbero state soddisfatte del risultato finale dell’intervista. —

CICLISMO

Fenomeno Seixas, a 19 anni domina la Freccia Vallone

HUY

Una progressione inarrestabile a 250 metri dal traguardo, quando le pendenze del muro di Huy, poco meno di un km all’insù dove da sempre si decide la Freccia Vallone, ti riempiono le gambe di acido lattico e sei costretto a rallentare. Un anno fa all’inizio del muro Tadej Pogacar salutò tutti e andò a vincere, ieri il 19enne Paul Seixas (Decathlon) ha risposto con un attacco deciso, lui che era debuttante in questa classica. Ora è il più giovane vincitore di sempre. Il francese ha staccato il campione svizzero Mauro Schmid (Jayco) e il britannico Ben Tulett (Visma) 3” dietro. È un predestinato, ma ieri alla Freccia non c’era Pogacar, che troverà invece alla Liegi Bastogne



Paul Seixas, 19 anni

Liegi di domenica dove ci sarà anche Remco Evenepoel (Red Bull), spettacolo assicurato. Intanto ieri, dopo Giulio Pellizzari (Red Bull) martedì e ancora leader, altra grande firma nella terza tappa del Tour of the Alps: vittoria in volata ad Arco di Trento di Tom Pidcock (Pinarello). —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY.

Conegliano, nona sinfonia Lo scudetto è ancora suo

MILANO

Ma quanto è bella questa Conegliano, ancora una volta regina d’Italia. Un anno esatto dopo l’ultimo scudetto, nella stagione in cui ha perso due trofei contro due squadre italiane, si è laureata per la nona volta, l’ottava consecutiva, campione d’Italia. E con questo titolo la Prosecco Doc diventa la squadra più titolata in Italia in era playoff. Dopo aver masticato amaro domenica in gara 3, quando la festa scudetto era apparecchiata al PalaVerde e invece Milano ha risposto alla grande allungando la serie, ieri all’Alilianz Cloud non c’è stata storia. Le ragazze di Santarelli hanno dominato con un sec-



La gioia di Fahr e compagne

co 3-0 (25-17 25-22 25-22) giocando una partita furente, aggressiva, perfetta in tutti i fondamentali. Implacabili le solite Haak, Moki De Gennaro, l’azzurra Sarah Fahr, Gabi. La capitana Asia Wolosz, 36 anni, felicissima, ha però avvisato tutte: «Due giorni di riposo e poi andiamoci a prendere la Champions». —

Scelti per voi



Uno sbirro in appennino

RAI 1, 21.30
La polizia di Muntagò indaga sui delitti legati ai “Magnifici 10”. Benassi è in allerta, mentre Amara si infila tra gli spacciatori per mettersi alla prova. Il pericolo aumenta quando lui decide di seguirla di nascosto.



Ore 14 Sera

RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice

RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit

CANALE 5, 21.20
Hilmi Caccia Sahika e ordina a Yildiz di tornare in villa. Intanto il dramma: Hilmi rapisce Leyla e minaccia una strage se lei parlerà con la polizia. La vita di Kaya è appesa a un filo in un clima di puro terrore.

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Piloti Serie Tv
6.20	Un cicione in convento Serie Tv
7.10	La Mattinanza Spett.
7.15	La Pennicanza Spett.
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Tutto il bello... Att.
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Radio2 Social Club Spett.
1.50	True Love Film Thriller (12)

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica
16.05	"Question Time" Att.
19.00	Geo Documentari
19.30	TG3 Attualità
20.00	TG Regione Attualità
20.10	Blob Attualità
20.30	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Att.
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.40	Terra lontana Film Western (54)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Att.
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Il corpo del Duce Documentari

CANALE 5	
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	X-Style Design In Motion 2026 Attualità
13.45	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro La Notizia Att.
18.45	Avanti un altro! Spett.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.15	X-Style Lifestyle
0.45	Tg5 Notte Attualità
1.25	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Att.
19.20	Hawaii Five-O Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Spettacolo
1.20	Teen killers Documentari
2.15	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Att.
2.55	L'Aria che Tira Attualità
4.50	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8	
15.35	Innamorarsi a Bali Film Commedia (24)
17.25	Una luna di miele da sogno Film Comm. (21)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Foodish Lifestyle
21.40	Innocenti bugie Film Azione (10)
23.45	GialappaShow Spett.
2.20	Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia (11)
NOVE	NOVE
16.50	Ritorno a Chernobyl Att.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Chernobyl: nuove verità (1ª Tv) Doc.
23.40	Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20	20
14.00	Blindspot Serie Tv
15.50	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.35	Superman & Lois Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Batman Begins Film Azione (05)
23.45	xxX - Il ritorno di Xander Cage Film Azione (17)
1.40	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
TV2000	TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	I ragazzi di Dicembre Film Drammatico (07)
23.00	Guerra e Pace Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-O Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	Poker Face Film Thriller (22)
1.05	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.50	Strike Back Fiction
3.20	Fire Country Serie Tv
4.00	Senza traccia Serie Tv
LA7CINEMA	
15.05	Turner e il casinaro Film Commedia (89)
17.00	The International Film Thriller (09)
19.15	La Duchessa Film Drammatico (08)
21.15	Nascosto nel buio Film Thriller (04)
23.10	City Hall Film Drammatico (96)
1.15	Quartet Film Comm. (12)
3.05	The Hollywood Collection Documentari

IRIS	IRIS
12.30	Mystic River Film Thriller (03)
15.20	Forget Paris Film Commedia (95)
17.20	Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico (95)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Assassins Film Thriller (95)
23.45	13 dell'Operazione Drago Film Azione (73)
LA 5	
14.15	Una mamma per amica Serie Tv
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Amici di Maria Spettacolo
19.45	Uomini e donne Spettacolo
21.15	The Perfect Man Film Commedia (05)
23.30	Grande Fratello Vip Spett.
2.55	Grande Fratello Vip Daily Spettacolo

RAI 5	Rai 5
18.05	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.35	Gli occhi del musicista Spettacolo
19.50	Rai News - Giorno Attualità
19.55	Documentario - Monti Cimini, la selva e il vulcano Documentari
20.30	Overland 21 Documentari
21.20	Opera - Macbeth Spett.
0.20	David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentari
REAL TIME	Real Time
16.00	Abito da sposa cercasi Documentari
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa... tutto all'asta! (1ª Tv) Documentari
19.30	Casa a prima vista Spettacolo
21.40	Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.10	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
12.30	Ritorno al crimine Film Commedia (20)
14.15	Il vento e il leone Film Avventura (75)
16.20	Testa o croce Film Western (69)
18.05	Dio li crea...Io li ammazzo! Film Western (68)
19.40	Il giorno sbagliato Film Thriller (20)
21.10	L'Immortale Film Azione (10)
23.05	Medicus Film Avventura (13)
GIALLO	Giallo
10.45	Balthazar Serie Tv
13.00	Capitaine Marleau Serie Tv
14.55	L'Ispezzore Barnaby Serie Tv
16.55	L'Ispezzore Gently Serie Tv
18.50	Balthazar Serie Tv
21.10	Vera Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10	L'Ispezzore Barnaby Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.15	Un medico in famiglia Fiction
15.20	Squadra Omicidi Spalato Serie Tv
17.00	Il restauratore Fiction
18.50	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.35	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.20	Candice Renoir Serie Tv
23.15	Assaporando Parigi Film Commedia (24)
0.50	Storie Italiane Attualità
TOP CRIME	TOP CRIME
15.50	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.40	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione (13)
23.15	The November Man Film Azione (14)
DMAX	DMAX
14.10	Affari al buio - Texas Spettacolo
16.00	Affari al buio Documentari
17.50	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.45	Border Security: America Latina Documentari
21.40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spett.
24.00	Customer Wars (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Ben Hur Film Storico (59)
23.00	Arma letale Film Azione (87)
0.55	Agenzia Rockford Serie Tv
1.50	Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
2.45	Nonno Felice Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Alessandro Pallaro, non vedente; 11.55 Né stato né mercato: L'associazione ambientalista Gea odv. La locazione immobiliare in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world: Intelligenza artificiale e agricoltura; 14.00 Istanti di Storia: La rivoluzione dei container; 14.10 Riverberi: Il pianista e compositore Giulio Scaramella; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Grande festa, a Zara, per l'inaugurazione ufficiale della sede della Comunità degli Italiani "Girolamo Luxardo"; Radio TRSTA: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.25 Umetniki, ki so spremenili svet; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - Il pt; 18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Speciale Radio1 Musica - Musicultura
23.30	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
14.00	Capital Records - Dal Salone del Mobile
16.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	Ocean's Thirteen Film Sky Cinema Collection
17.45	Pig: Il piano di Rob Film Sky Cinema Suspense
18.45	Le parole che non ti ho detto Film Sky Romance
19.05	Ocean's 8 Film Sky Cinema Collection
19.20	Black Bag: Doppio gioco Film Sky Suspense
19.25	Giorni di tuono Film Sky Cinema Uno
21.00	The Equalizer: Il vendicatore Film Sky Cinema Action
21.00	Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
21.00	A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Drama
21.00	Dora e la città perduta Film Sky Cinema Family
21.00	Shakespeare in Love Film Sky Romance
21.00	Acid Film Sky Suspense
21.15	Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Collection
21.15	Quei bravi ragazzi Film Sky Cinema Stories
21.15	Bolero Film Sky Cinema Uno
22.30	Da grande Film Sky Cinema Comedy
22.45	10 giorni con Babbo Natale Film Sky Family
22.45	La ragazza del treno Film Sky Suspense
23.05	Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Romance
23.10	Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
23.15	The Bourne Legacy Film Sky Cinema Action

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Te Go Preparà
14.35	Quarta Di Copertina
15.05	Mediterraneo
15.35	Slovenia Magazine
16.05	Alpe Adria
16.30	Una Vita, Una Storia
17.20	Focus
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	L'universo E' ... Esplorazione
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
22.00	Te Go Preparà
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Borgo Italia
12.35	Altre produzioni
13.00	Tg Trieste - Le anticipazioni
13.20	Tg Trieste
13.50	Film: L'amica delle 5 e 1/2
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Il Rossetti
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste in diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno. Venti a regime di brezza. Di notte e primo mattino, in pianura e sui monti, farà relativamente freddo. Zero termico in risalita a 2500 m.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti a regime di brezza. Zero termico a 3000 m.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza. Temperature massime oltre la norma di pomeriggio in pianura e sui monti.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento e un cielo sereno.
Centro: ampio soleggiamento su tutti i settori; venti moderate dai quadranti settentrionali. Mari mossi.
Sud: giornata più instabile solo su reggino e Sicilia, altrove avremo un cielo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.
Centro: tempo ampiamente soleggiato dato che il cielo sarà sereno praticamente su tutte le regioni.
Sud: soleggiato con cielo prevalentemente sereno e raramente poco nuvoloso. Clima mite di giorno, più fresco di notte.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Con la Luna che insiste nel tuo settore più intimo, la grinta di Marte deve arrendersi a un bisogno di calore domestico. Non interpretarlo come una debolezza: devi fare pace con le tue radici.

TORO
21/4 - 20/5
Mentre il resto dello zodiaco naviga a vista, tu hai i piedi ben piantati a terra e le parole giuste al momento giusto. Approfitta di questa rara lucidità emotiva per spiegare l'inspiegabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'eco della Luna ti spinge a cercare certezze. È un momento di bilanci, in cui senti il bisogno di dare un valore tangibile ai tuoi sforzi recenti con forza. Meno chiacchiere e più sostanza.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sei al centro di un gioco di forze cosmiche importante, ma non lasciarti schiacciare dalla tua stessa sensibilità. La Luna nel segno ti rende luminoso, ma Plutone ti osserva con severità.

LEONE
23/7 - 23/8
È un giovedì di retroguardia, ideale per studiare le mosse degli avversari senza mostrare le tue. Non aver fretta di ruggire: la forza che accumuli oggi nel silenzio sarà la tua arma vincente.

VERGINE
24/8 - 22/9
Grazie a un cielo che unisce cuore e rigore, riesci a capire chi merita un posto in prima fila nella tua vita. È il momento di investire su progetti collettivi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sei stretto tra le ambizioni di carriera e un richiamo nostalgico che arriva dal privato. A volte ammettere di essere stanchi è l'unico modo per ritrovare l'equilibrio perduto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
È una giornata di grandi orizzonti, perfetta per chiudere capitoli legali o per pianificare una fuga lontano. Fidati di quel sesto senso che ti sussurra la strada.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non è una giornata di grandi corse all'aperto, ma di profondi scavi interiori. Affrontare un tabù o una vecchia paura ti restituirà una libertà che non provavi da tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se avverti tensioni nei rapporti, chiediti cosa stai cercando di proteggere dietro la tua maschera di efficienza. Ammorbidire i toni non è una resa, ma una strategia per ottenere ciò che vuoi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Plutone nel segno ti rende inquieto, ma la Luna ti richiama ai piccoli doveri del quotidiano. È nella cura dei dettagli che oggi troverai la tua pace.

PESCI
20/2 - 20/3
Saturno ti dà la struttura che spesso ti manca, mentre la Luna nutre la tua immaginazione. Puoi costruire castelli non solo in aria, ma anche sulla terraferma.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040767391
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040367967
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLONDI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B- MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A- MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2- MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64- S. DORLIGO DELLA VALLE- DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1- SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA VENEZIA, 2 TEL. 040308248
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13 TEL. 048178300
MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA
RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	17	24 Km/h
Monfalcone	6	18	25 Km/h
Gorizia	6	19	22 Km/h
Udine	5	20	19 Km/h
Grado	7	18	27 Km/h
Cervignano	6	19	26 Km/h
Pordenone	7	20	25 Km/h
Tarvisio	0	17	30 Km/h
Lignano	7	19	26 Km/h
Gemona	5	19	21 Km/h
Tolmezzo	4	20	22 Km/h
Forni di Sopra	1	16	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	14,3
Grado	poco mosso	0,3 m	15,5
Lignano	poco mosso	0,2 m	15,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	15	Copenaghen	5	13	Mosca	2	7
Atene	12	16	Ginevra	5	19	Parigi	7	22
Belgrado	5	17	Lisbona	12	19	Praga	5	17
Berlino	4	16	Londra	7	17	Varsavia	6	15
Bruxelles	5	18	Lubiana	2	19	Vienna	6	19
Budapest	12	16	Madrid	13	27	Zagabria	5	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	20
Bari	12	16
Bologna	6	19
Bolzano	4	23
Cagliari	14	21
Firenze	8	21
Genova	12	19
L'Aquila	3	13
Milano	10	21
Napoli	10	19
Palermo	14	18
Reggio C.	13	18
Roma	9	21
Torino	8	21
Venezia	9	19

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 aprile 2026 è stata di 10.337 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32:111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 6 maggio 2026

Maxi
SUPERMERCATI

AL COSTO

**Prosciutto
Crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

24,98 €

**Grana
Padano
dop**

stagionatura
oltre 16 mesi

€ 12,90 al Kg



all'etto

1,29 €

**Salamelle / Salsicce
di suino**



al Kg

8,69 €

**Pesto Barilla
assortito**

gr. 190

€ 7,84 al Kg.



1,49 €

**Yogurt Vipiteno
assortiti**

gr. 500

€ 1,98 al Kg.



0,99 €

**Birra Peroni
formato
convenienza**

ml. 660x6

€ 1,44 al Kg.



5,69 €

• Via Concordia 6
• Via Coroneo 31/1
• Via Franca 4/2
• Piazza Goldoni 10

• Via Orlandini 1
• Via Ruggero Manna 1
• Via Settefontane 51/1
• Via Pirano 25

• Largo San Tommaso 2
Opicina
• Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it



uniter

